

21.06.2021



RASSEGNA STAMPA
2020

**Informazione on line - a cura dell'Ufficio stampa
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

L'Addetto stampa
Maria Grazia Elfin

Da Messina a Palermo la vigilia dell'arrivo della zona bianca caratterizzato da episodi di violenza e disordini

Movida fuori controllo, risse e tensioni

Saltato il coprifuoco: bivacchi e bottiglie nei centri storici. Lungomare senza auto a Catania

Rita Serra

Un fine settimana condizionato da nuovi episodi di inciviltà e violenza, purtroppo ha preceduto l'arrivo della zona bianca in Sicilia. Una vigilia funestata in particolare nelle province di Palermo e Messina per schiamazzi, risse e proteste, nelle zone frequentate dalla movida giovanile. Anche ieri mattina, come già avvenuto nella notte tra venerdì e sabato, molte piazze del capoluogo siciliano, erano invase da bottiglie di vetro abbandonate nelle ore notturne. Una situazione che ha suscitato la protesta di un gruppo di residenti del centro storico. Poco dopo mezzanotte molti giovani sono stati fatti allontanare dalle forze dell'ordine per rispettare il coprifuoco. Così in tanti invece di rincasare si sono radunati nella zona della chiesa di San Domenico in piazza Giovanni Meli. Qui sono dovuti intervenire gli agenti, chiamati dai residenti per far chiudere i locali e allontanare i clienti che avrebbero voluto trascorrere la serata tra i vicoli (maggiori particolari in un altro articolo nella cronaca di Palermo).

Tensione ieri notte, anche nel centro storico di Messina, per una lite scoppiata tra due giovani un'ora



Movida. Centinaia di giovani hanno affollato i locali e i vicoli del centro storico

dopo il coprifuoco e interrotta dall'arrivo delle forze dell'ordine. A scatenare il diverbio sarebbe stato un complimento di troppo che uno dei ragazzi avrebbe rivolto alla fidanzata dell'altro. A quel punto sono volati offese e insulti, ma senza alcuna aggressione rassicura la polizia che ha identificato il responsabile.

Un episodio preoccupante alla vigilia del rompere le righe. Poche ore prima sempre nel Messinese erano stati emessi tre provvedimenti Dapo, firmati dal questore, a carico di tre ragazzi di Capo d'Orlando, un ventenne e due minorenni, che qualche settimana fa avevano aggredito fisicamente alcuni coetanei fuori da

alcuni locali alla moda. Nei loro confronti è scattato il divieto di accesso agli esercizi pubblici in questione e alla piazza centrale. Per il presidente di Confesercenti Messina, Alberto Palella non c'è alcun motivo di allarme. «L'episodio di ieri notte è un caso isolato - sottolinea - non è corretto iniziare a parlare di movida selvag-

gia. Si è trattato dell'azione di un balordo che va certamente punita. Tuttavia l'attenzione rimarrà alta. Da oggi - fa sapere il dirigente messinese - tornerà in vigore il protocollo antimovida che avevamo sottoscritto alla fine del primo lockdown con il Comune dopo averlo concordato con i gestori dei locali, mentre nei prossimi giorni, con l'assessore alle Attività produttive si è concordato di chiedere al prefetto, la convocazione di un tavolo di confronto con tutte le organizzazioni di categoria per garantire un divertimento in sicurezza attraverso l'adozione di un pacchetto di buone pratiche di comportamento. Le serate non devono diventare un incubo per i commercianti e i genitori dei ragazzi che vanno nei locali». Fine settimana tranquillo invece a Taormina. «Non abbiamo segni di fenomeni preoccupanti - ha detto il sindaco Mario Bolognari - Non prevediamo nessuna regola aggiuntiva. Ovviamente questa linea è stata condivisa con le forze dell'ordine».

A Catania anche ieri il Lungomare è rimasto chiuso al traffico fino a tarda sera per, per consentire ai pedoni e ciclisti di percorrerlo, mantenendo la distanza di sicurezza. Il provvedimento disposto dal sindaco Salvo Pogliese sarà valido anche domenica prossima dalle 18.30 alle 22.30. Mo-

vida tranquilla questo fine settimana nell'Agrigentino, dopo le risse che nei precedenti weekend avevano coinvolto decine di giovani, facendo registrare anche diversi feriti. Situazione che era stata evidenziata sui social da molti cittadini indignati per il degrado sociale specie nel lido balneare di San Leone, luogo di attrazione per migliaia di giovanissimi provenienti da tutto l'Agrigentino. Nell'ultimo fine settimana di zona gialla tutto è filato liscio anche a Trapani e Ragusa, mentre a Siracusa carabinieri hanno multato una trentina di persone, sorprese a girare senza mascherina e dopo l'orario del coprifuoco. Nel corso dei controlli sono stati sanzionati anche i proprietari di quattro attività commerciali che non rispettavano i divieti anti-Covid.

Intanto con l'arrivo della zona bianca si pensa a nuove soluzioni per vivere la fine delle restrizioni e il ritorno alla normalità in sicurezza. Una delegazione di wedding planner tra le più importanti del Paese, è stata ricevuta dal sindaco di Taormina Bolognari. Sarà valutata l'ipotesi di celebrare i matrimoni anche in siti culturali così da assicurare il rispetto delle regole e la ripresa del settore. (*RISE*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I contagi scendono del 31 per cento, un altro giorno senza vittime

Vaccini, il nuovo Open day per gli over 60 non decolla

Le alte temperature non hanno favorito l'affluenza Poche dosi a Catania

Andrea D'Orazio

Da una parte il caldo torrido e il richiamo del mare, dall'altra, l'opportunità di utilizzare il tempo libero della domenica per ricevere Pfizer o Moderna senza prenotazione, e iniziare con più tranquillità la fase bianca dell'emergenza Coronavirus, scattata oggi. Il risultato? Un sostanziale pareggio, con una buona risposta a Palermo, nella media a Catania e al di sotto delle aspettative a Messina. Si è conclusa così la prima giornata degli open days vaccinali in programma nell'Isola fino a domani, iniziativa voluta dalla Regione per accelerare la campagna d'immunizzazione, rivolta agli over 60 e alle persone fragili che non hanno ricevuto ancora la prima dose del farmaco. Si tratta, ovviamente, di una fotografia parziale, perché scattata solo nelle tre città metropolitane e prima della chiusura serale degli hub e dei dati consolidati, ma se si guarda al totale delle inoculazioni somministrate ieri in Sicilia, pari a circa 40 mila unità, ossia cinquemila in meno rispetto a sabato scorso ma duemila in più al confronto con domenica 13 giugno, la tendenza sembra chiara: se il primo appuntamento «a porte aperte» tra over 60 e vaccini a mRNA non ha certo registrato un boom di affluenza, non è stato nemmeno un flop. Perlomeno nel capoluogo, alla Fiera del Mediterraneo, dove il commissario all'emergenza Covid della provincia di Palermo, Renato Costa, ha rilevato «una buona risposta della popolazione, con numeri sicuramente sopra la media giornaliera di quattromila vaccinazioni registrata negli ultimi giorni: alle 17 eravamo già vicini a quota cinquemila, e in

serata, ne sono certo, raggiungeremo la soglia di seimila unità, cioè la media che avevamo ad aprile e maggio. Evidentemente, la possibilità di ricevere subito Pfizer e Moderna ha invogliato i cittadini, nonostante le temperature proibitive». Nel Catanese, invece, in linea con il trend dell'ultima settimana, non si sono viste grandi cifre, specie nel capoluogo etneo, dove la giornata è partita malissimo, con poco più di una ventina di vaccinazioni in mattinata, per poi risalire la china nel pomeriggio. È andata peggio a Messina, che, fanno sapere dallo staff dell'emergenza Covid, fino alle 17 di ieri contava più o meno 500 inoculazioni, 300 in meno rispetto alla media giornaliera, e nessuna coda davanti all'hub.

Intanto, nell'attesa dei dati definitivi degli open days, prosegue l'operazione «Over 60 Sicily Tour», la campagna organizzata dalla Regione, su input del Commissario straordinario Figliolo e con il sostegno dell'Esercito, per raggiungere i cittadini più anziani e fragili non ancora vaccinati ovunque si trovino, anche nelle aree più isolate del territorio, con l'invio di unità mobili vaccinali mobili in 25 comuni. Sul fronte contagi, invece, la Sicilia archivia l'ultimo giorno di zona gialla con zero vittime e 135 nuovi casi, 48 in meno rispetto a sabato scorso, restando però fra le prime regioni per maggior numero di infezioni quotidiane, superata ieri solo dalla Lombardia, che conta 145 casi ma a fronte del quintuplo dei tamponi processati nell'Isola, crollati a quota

Più di 5 mila alla Fiera Il commissario Costa evidenzia su Palermo una buona risposta della popolazione

5835 (7690 in meno nel confronto giornaliero) per un tasso di positività in rialzo dall'1,3 al 2,3%. Nelle ultime ore si registrano 190 guariti, 5560 attuali positivi (con una contrazione di 55 unità) e tre posti letto occupati in meno negli ospedali: due nelle terapie intensive, dove risultano 26 malati e zero ingressi, e uno in area medica, dove si trovano 239 pazienti. La Sicilia chiude così la settimana 14-20 giugno con un calo del 31,3% di nuovi contagi, il ribasso più marcato di questa fase epidemica, ma l'incidenza di casi sulla popolazione, seppur in costante discesa, rimane la più alta del Paese, pari a 26 infezioni ogni 100 mila abitanti. In netta flessione anche il numero dei ricoveri: -45% in Rianimazione e -23% in area medica, con tassi di saturazione dei posti letto ai minimi termini, al 4% nelle terapie intensive e al 7% nei reparti ordinari. Ma Carmelo Iacobello, direttore dell'Uoc di Malattie Infettive dell'ospedale Cannizzaro di Catania, sottolinea al nostro giornale che «nonostante il calo ricoveri, c'è ancora una fascia d'età ad alto rischio: sono gli over 50 e gli over 60 che non si sono vaccinati, e sono tanti. Qui ne entra qualcuno ogni giorno, e se non acceleriamo con la somministrazione delle dosi, sarà sempre così, forse peggio, visto l'incalzare della variante Delta. I figli delle persone più anziane potrebbero dare un grande aiuto nella campagna: devono spronare i genitori alla vaccinazione».

Tornando al quadro giornaliero, questa la distribuzione dei nuovi contagi in scala provinciale: 33 a Catania, 24 a Caltanissetta, 21 a Palermo, 14 a Enna e a Ragusa, 12 a Messina, nove ad Agrigento, sette a Siracusa, uno a Trapani. Caltanissetta resta la provincia con l'incidenza più alta d'Italia, con 65 casi ogni 100 mila abitanti. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale Fratelli Parlapiano, è il terzo operativo nell'Isola

Malattie infettive, a Ribera attivato il nuovo reparto

Cinque i primi ricoverati, Zappia: «Un punto di riferimento per il territorio»

Giuseppe Pantano

RIBERA

Terza settimana di attività per l'unità operativa complessa di Malattie Infettive all'ospedale Fratelli Parlapiano di Ribera e sono già cinque i ricoverati. Arrivano anche da diverse città della Sicilia, trasferiti da altri ospedali nel nosocomio crispiense che è una delle tre strutture dell'isola con questo reparto. «Il direttore dell'unità operativa Pulvirenti sta lavorando in maniera egregia - dice il commissario dell'Asp di Agrigento, Mario Zappia - per fare partire un servizio che è importante. Ricordo che in Sicilia reparti di Malattie Infettive ce ne sono soltanto tre e dobbiamo fare di tutto affinché dopo avere creato la funzione il medico e gli altri che affiancheremo facciano in modo che Ribera diventi un punto di riferimento nella regione».

Soltanto tre settimane fa è stata definita all'Asp la nomina del dirigente medico infettivologo che ha assunto il coordinamento del reparto da tanto tempo atteso in provincia. Si tratta del dottor Fabrizio Benedetto Maria Pulvirenti, già in servizio ed assunto con incarico biennale. «L'attivazione dell'Unità di malattie infettive e tropicali all'ospedale di Ribera - afferma Zappia - oltre ad ampliare significativamente l'offerta sanitaria del nosocomio, è da considerare un traguardo di importanza storica per l'intero bacino provinciale anche in ragione delle peculiarità geografiche e geopolitiche del suo territorio. Lungo questa direzione, la nomina del neo-dirigente medico infettivologo costituisce una prerogativa essenziale per l'opera-



Ribera. Il commissario Mario Zappia col direttore sanitario Salvatore Cascio (FOTO GP)

attività di un reparto mai esistito nell'agrigentino ed atteso con trepidazione da tutta la popolazione».

«È il primo passo di un percorso articolato - dichiara l'infettivologo Pulvirenti - giacché le malattie infettive vanno oltre il Covid-19 e rappresentano un supporto per tutte le altre discipline, per il contenimento delle infezioni nosocomiali e per la complessità della patologia sostenuta da patogeni multiresistenti. Nel tempo sarà necessaria l'implementazione di ambulatori nel territorio per migliorare l'offerta comprese le cronicità da infezione da Hiv».

Ribera, intanto, è in pressing per ottenere il Pronto soccorso generalista al Fratelli Parlapiano. Si sono svolti sit-in davanti alla struttura sanitaria, organizzati dal comitato «Uniti per l'Ospedale» ed anche una seduta aperta del consiglio comunale. A quanto pare la soluzione sarebbe stata trovata e si attende, nelle prossime settimane, il Pronto soccorso generalista nell'ospedale guidato dal direttore

sanitario Salvatore Cascio. Il Fratelli Parlapiano dispone di un Pronto soccorso Covid e di reparti dedicati alla cura del Coronavirus. C'è la Medicina Covid, con 16 posti letto e attualmente soltanto 2 pazienti ricoverati, e ci sono la sub-intensiva e la terapia intensiva. (*GP*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI MILANO

(8766/2020- sez. VIII civ.): dichiarazione di morte presunta - il Giudice dispone le pubblicazioni per la dichiarazione di morte presunta di Salvatore Di Maio nato a Palermo il 19/10/1935 con ultima residenza in Milano (via n.d.), scomparso dal 23.02.83 con l'invito previsto dall'art. 726 c.p.c. a far pervenire notizie al Tribunale di Milano sez. VIII Civile, via Freguglia, 1. MI 12.12.20.

avv. Francesco Vasapolli

Corte dei Conti, i rilievi del procuratore generale Zingale pesano sulla manovra

Regione, mancano 101 milioni per pagare i debiti fuori bilancio

Spese aggiuntive determinate dai cinque contratti derivati
Unico apprezzamento per l'intento di un controllo efficace

Vincenzo Giannetto

PALERMO

L'apprezzamento al Governo regionale per «l'intento di sottoporre ad un controllo efficiente ed efficace» quell'universo pieno di buchi neri delle società partecipate. Ma per il resto dal procuratore generale della Corte dei Conti, Pino Zingale, pochissime concessioni sul bilancio del 2019 di cui aveva chiesto la bocciatura, passato poi ma con una ventina di rilievi di irregolarità che pesano come un macigno.

C'è la questione dei debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti che, rileva il procuratore generale, «ammontano complessivamente a 101.387.813,18 euro. Si tratta di passività potenziali per le quali l'amministrazione regionale avrebbe dovuto provvedere ad effettuare accantonamenti in apposito fondo rischi; agli esiti dell'istruttoria non sembra che la Regione siciliana, nelle more del riconoscimento e della copertura di tali debiti fuori bilancio, abbia provveduto ad accantonare tali somme. Ne consegue che il mancato accantonamento dell'importo totale di 101.387.813,18 euro, in assenza di alcuna valutazione in merito, potrebbe incidere negativamente sul risultato di amministrazione dell'esercizio 2019».

Riguardo ai pignoramenti subiti dalla Regione nell'esercizio 2019, la discordanza fra quanto indicato nella relazione e quanto pagato è di 235.033,52 euro ma il monte a cui ha fatto fronte l'istituto cassiere è di 27.061.360,16 euro.

E in tema di debiti fuori bilancio, si rileva come ne sia stato «riconosciuto in favore dell'Ente sviluppo agricolo per l'importo di 19,9 milioni, limitatamente al periodo 2008-2010, rinviando per il periodo successivo alla possibilità di pervenire, ove dovesse occorrere, ad una transazione. Il debito è stato complessivamente rideterminato in 84.140.000 euro, e la differenza di 64.240.000 verrà erogata in sostituzione del contributo previsto in favore dell'Es».

C'è, poi, la grana antica dei «cinque contratti derivati attivi, nel corso del 2019 la Regione ha sostenuto, in esecuzione di tali contratti, un esborso aggiuntivo, ri-



Corte dei conti. Il procuratore generale della sezione contabile siciliana, Pino Zingale

La stabilizzazione degli Asu, Scavone convoca un vertice con i sindacati

Lo «schiaffo ai lavoratori e alle loro famiglie» brucia ancora. L'assessore regionale al Lavoro, Antonio Scavone, riunirà oggi alle 12 attorno a un tavolo i sindacati per ragionare insieme su come porre rimedio allo stop che il governo nazionale ha posto all'articolo 36 della manovra finanziaria regionale che riguarda la stabilizzazione dei 4.571 dipendenti Asu. Una doccia fredda quell'impugnativa della manovra finanziaria decisa dal Consiglio dei ministri e arrivata la scorsa settimana: i primi progetti dei Comuni con cui i precari avevano cominciato a lavorare erano mirati all'impiego nei musei e per la gestione dei beni culturali. Dovevano durare un solo anno e invece, di proroga in proroga e senza un concorso pubblico, ne sono passati 24. Ora, all'ultimo

miglio per la stabilizzazione, il nuovo stop nonostante il tavolo permanente che aveva prodotto quella norma approvata all'unanimità dall'Ars. E a lasciare spiazzati è stata la mancanza di una proposta alternativa da parte del governo nazionale. «La Regione ha fatto il suo lavoro e il percorso è stato condiviso con i sindacati - spiega Francesco Lucchesi, della segreteria regionale della Cgil -, l'unica critica che avevamo sollevato era proprio l'assenza di un piano B che ora servirebbe. Chiederemo a Scavone di farsi portavoce con Roma e di capire se ci sono margini perché si possa tornare indietro o se servirà un nuovo iter giuridico. I lavoratori non possiamo aspettare i tempi lunghi di un ricorso».

V.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

spetto ai mutui originari, di circa 42 milioni di euro, di cui 27,5 attribuibili a maggiori interessi, mentre il netting del periodo 2013-2019 (capitale e interessi) è asceso a 257 milioni di euro. È stato rilevato che in termini di soli maggiori interessi nel periodo di vita di tali derivati (2005-2018), la Regione ha sostenuto, rispetto a quanto dovuto alla Cassa depositi e prestiti, spese per 321 milioni di euro. Questi esborsi aggiuntivi per interessi si protrarranno, secondo un andamento crescente, quasi certamente fino a scadenza del debito (2021-2023). È stata altresì rilevata la discutibile utilità di tali contratti, stipulati talvolta per coprire rischi assolutamente remoti. È pertanto indispensabile provvedere senza alcun ulteriore indugio all'estinzione di detti contratti».

Per Palazzo d'Orleans ora la strada politica, trattando con il governo nazionale per disinnescare le mine più pericolose sul bilancio, e la strada del ricorso alle Sezioni riunite in speciale composizione della Corte dei Conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Catania, Fontarossa è tornato operativo

Problemi all'aereo, Volotea lascia a terra cinquanta passeggeri

La pioggia di cenere ha causato fughe da pizzerie e cinema all'aperto

Daniele Lo Porto

CATANIA

Passata, momentaneamente, l'emergenza cenere, altri disagi nello scalo aeroportuale etneo. Circa cinquanta passeggeri diretti a Napoli, con il volo delle 21,20, ieri sera sono rimasti a terra perché in seguito ad un guasto tecnico Volotea ha dovuto utilizzare un aeromobile più piccolo. La compagnia ha avvertito telefonicamente i viaggiatori del problema, assicurando loro la partenza con il collegamento di questa mattina alle 10. L'operatività dello scalo catanese era ripresa alle 8 del mattino, dopo che sabato era stato costretto al blocco della struttura a causa della pista resa inagibile dalla cenere vulcanica.

Una pioggia solida così intensa da provocare la precipitosa fuga da ristoranti, pizzerie, cinema e spazi all'aperto. Nel sabato sera pre zona bianca già si respirava atmosfera da "liberi tutti", ma l'Etna ha ricordato con chi bisogna fare i conti. Intensa attività parossistica dal cratere di Sud-Est, con alte fontane di lava, non visibile dalla città per le condizioni meteo, ma della quale si è avuta perfetta percezione per la caduta di un compatto strato di ce-

nere. La nube di cenere che è stata proiettata ad alta quota, poi spinta dal vento sul versante sud, è arrivata anche a Siracusa, ma non è una novità da quando il 16 febbraio scorso è iniziata questa fase di attività vulcanica. La situazione è costantemente monitorata dagli scienziati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania: L'ultimo bollettino segnala che l'attività esplosiva al cratere di Sud-Est è cessata e il trabocco lavico che si espandeva in direzione sud-ovest non è più alimentato. L'ampiezza media del tremore vulcanico mostra una tendenza stazionaria all'interno del livello basso. Un'altra fase di quiete, in attesa che il condotto vulcanico si ricarichi di energia e l'accumulo di gas agisca come in una enorme pentola a pressione sprigionando la lava polverizzata.

Già dall'alba di ieri sono entrate in azione le spazzatrici per ripulire strade e piazze del centro di Catania, dove lo strato di cenere e lapilli era particolarmente compatto tanto da rendere pericoloso il transito di auto, motociclette e biciclette. L'Amministrazione Comunale ha diffuso una nota per invitare alla massima prudenza gli utenti della strada, perché può diventare difficoltoso mantenere l'equilibrio sulle due ruote e le frenate richiedono maggiore spazio. Si ripropone anche il problema dello smaltimento del materiale eruttivo rimosso dagli spazi privati. Non deve essere riversato nei cassonetti, ma raccolto in sacchi di plastica o in piccoli contenitori, senza altri rifiuti, e collocato vicino ai cassonetti, per essere prelevato e smaltito correttamente. (*DLP*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'eruzione dell'Etna La polvere nera ha ricoperto la città Disagi anche nel Siracusano



Catania. Case, strade e auto ricoperte dalla polvere nera

ANNIVERSARIO

Luca con la moglie Marianita ed i nipoti Nicolò e Diego ricordano

PIERO PIRRI ARDIZZONE

Oggi come 27 anni fa il dolore per la tua scomparsa è compensato solo dal grande insegnamento ed esempio di vita che hai saputo darmi, grazie per questo.

Palermo, 21 giugno 2021

ANNIVERSARIO

A 27 anni dalla scomparsa dell'amato fratello

PIERO

Mario Pirri lo ricorda con rimpianto e immutato affetto.

Palermo, 21 giugno 2021

ANNIVERSARIO

PIERO

A 27 anni dalla tua scomparsa ti ricordiamo con la tenerezza e l'affetto di sempre.

Ambra, Fiora, Andrea, Vasco, Benjamin, Giordano.

Palermo, 21 giugno 2021

Speed
Società Pubblicità Editoriale e Digitale
per la pubblicazione
di necrologie
e annunci economici
Via Lincoln, 21 Tel. 091.6627269
Via Cesareo, 18 Tel. 091.6250058
annunci.palermo@speweb.it

brevi

LAMPEDUSA

Barchino con 18 tunisini approdato nell'isola

Un barchino con 18 tunisini è riuscito ad arrivare a Lampedusa. Il gruppo dopo un primo triage sanitario direttamente in banchina, è stato trasferito all'hotspot di contrada Imbriacola dove, durante la notte scorsa, erano stati accompagnati i 70 giunti con due diversi barconi. La polizia sta intanto imbarcando sulla nave quarantena Azzurra circa 200 dei migranti ospiti del centro di primissima accoglienza. Si tratta di migranti sottoposti al tampone anti-Covid e già identificati.

SIRACUSA

Sbarco ad Augusta, fermato uno scafista

Un cittadino tunisino di 42 anni, è stato fermato dagli agenti della Squadra mobile a Siracusa l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, dopo lo sbarco di 21 migranti, prevalentemente di nazionalità sudanese partiti dalla Libia. I migranti erano giunti nel porto di Augusta il 17 giugno, a bordo della Nave Geo Barent dell'Ong Medici Senza Frontiere, che li aveva soccorsi mentre si trovavano al largo della Libia, a bordo di una piccola imbarcazione.

CATANIA

Scontro fra tre auto, ferito un ragazzo

Cinque persone coinvolte, tra di cui un ragazzo che ha riportato una frattura ad una gamba, in uno scontro tra due Lancia Y ed una Jeep Compass avvenuto la notte scorsa nello svincolo di Scalilli, sulla strada occidentale Etnea. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Adrano e tre ambulanze del 118. Una donna, che era in una delle autovetture coinvolte, è stata ritrovata qualche chilometro più avanti, in evidente stato confusionale, accanto ad un'autovettura parcheggiata.

SIRACUSA

Minaccia i carabinieri, giovane in carcere

A Siracusa un giovane pregiudicato di 23 anni è tornato in carcere per continue violazioni delle restrizioni imposte dai domiciliari. Stare in casa, infatti, non gli era congeniale. Arrestato per detenzioni di arma clandestina, solo nell'ultima settimana di controlli, due volte è risultato assente. Non solo, incontrando i militari mentre rincasava, irritato per essere stato ripreso, li aveva pure aggrediti e minacciati. Oltre che di evasione, deve rispondere di resistenza a pubblico ufficiale.

Bilancio non approvato: soffrono la Scala vecchia di monte Pellegrino e la piscina, che pure è prossima alla riapertura al pubblico

Al Comune mancano pure gli spiccioli

Conti in rosso, non ci sono poche migliaia di euro per i condizionatori del polo tecnico
Il monito del ragioniere generale: non toccate il fondo di riserva per spese improprie

Giancarlo Macaluso

Col conto in rosso fisso il Comune non ha i soldi nemmeno per pagare la fattura di riparazione del sistema di condizionamento d'aria degli uffici di via Ausonia. E già a guardarlo, quel palazzo di vetro e vetri, si pensa a una serra calda in pieno inverno. Figurarsi già in questo avvio di estate da bollino rosso.

Il ragioniere generale boccia ogni richiesta di danaro che arriva dagli uffici e che sostanzialmente si riferisce ad attività che dovrebbero rientrare nella forma di ordinaria programmazione. Che in questo momento incontra l'ostacolo del bilancio, del tutto in aria. Anche la spesa più modesta, persino quella apparentemente più necessaria, in questo momento deve attendere. Non ci sono risorse, il bilancio di previsione è fermo, la città ha le ruote sgonfie. Una dopo l'altra le lettere con le «suppliche» vengono rispedite al mittente, quasi tutte con la stessa formula: i decrescenti tassi di riscossione e gli obblighi di accantonamento «precipitano il bilancio dell'ente in una condizione di insanabile precarietà e strutturale squilibrio».

La manciata di note di corrispondenza fra via Roma - sede della Ragioneria comunale - e i vari uffici che chiedono risorse, è stata allegata da Paolo Bohuslav Basile alla consueta nota trimestrale, inviata a Sala delle Lapidie sullo stato dei conti. Ed è un puzzle che meglio di ogni altra analisi dà la dimensione della profonda crisi finanziaria che ha colpito il Comune.

Tutti chiedono soldi soldi soldi. Che non ci sono. Un'ossessione, come nella canzone di Mamhood. Tutti tentano di grattare quel fondo di riserva da 3,7 milioni nella disponibilità del sindaco, ma già svuotata.

**Riacendete la luce
Niente da fare per vie
al buio e circoscrizioni
Già raschiate le riserve
per i cimiteri in crisi**

to a inizio anno. Dall'assessorato ai Lavori pubblici, ad esempio, perviene l'istanza di un prelievo per lavori di manutenzione alla strada per il santuario di Monte Pellegrino (la cosiddetta scala vecchia) al momento temporaneamente chiusa al transito. Il niet è anche motivato da Basile sostenendo che «il precoce esaurimento del fondo di riserva costituisce un gravissimo profilo di criticità, che impedisce all'amministrazione di affrontare eventuali e future emergenze non programmabili».

Rifiutata anche la domanda di impinguamento dei capitoli del settore Circoscrizioni. Dalla Regerazione urbana fanno sapere che bisogna trovare un milione per il censimento delle infrastrutture stradali. E ancora, per i cimiteri Santa Maria di Gesù e Rotoli si cerca di raschiare ogni briciola dal fondo di riserva, in attesa di un po' d'aria che arriverà coi soldi stanziati dal Consiglio tolti al tram, ma serve il previsionale approvato. Nel frattempo il ragioniere ribadisce «l'irregolarità del ricorso al finanziamento di spese ordinarie con le risorse allocate al fondo di riserva, che ha altre finalità». Attendere prego.

Dai Lavori pubblici ancora la richiesta di 2,5 milioni in due anni per la manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione. Al polo tecnico di via Ausonia serve un intervento urgente all'impianto di climatizzazione, «poiché il mancato funzionamento potrà comportare una condizione climatica interna ai locali non idonea ad un ambiente di lavoro in difformità alle prescrizioni normative». Ma come per tutti gli altri si ribadisce che sarebbe un'attività ordinaria da finanziare coi capitoli ordinari del bilancio. Che non c'è.

E che dire della scadenza della copertura finanziaria dell'affidamento ad Amg per la conduzione degli impianti della piscina comunale (clorazione, filtrazione delle vasche, caldaie): un servizio da 409 mila euro. Intanto la piscina l'1 luglio riapre, vedremo cosa succederà. Si potrebbe continuare. La lista è lunga. La desolazione pure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La serra. Il palazzo del polo tecnico comunale di via Ausonia: niente soldi per riparare i condizionatori

I crediti di dubbia esigibilità collegati ai mancati versamenti

Un miliardo di tasse non incassate

La relazione di Basile: ogni anno l'amministrazione non riceve 200 milioni

La relazione del ragioniere generale ha la malinconica ripetitività delle cose che non vanno bene. Come al solito il racconto è quello del disavanzo, di entrate tributarie col contagocce, del tasso di riscossione bassissimo (soprattutto della Tari) che alimenta un gigantesco fondo crediti di dubbia esigibilità: ha raggiunto da solo la cifra di un miliardo di euro, la media è di 200 milioni all'anno di incremento. Elementi che il ragioniere generale Paolo Bohuslav Basile mette in fila ormai da mesi.

Quella inviata al Consiglio comunale, in questi giorni somiglia

molto alla relazione che la giunta ha fatto propria qualche settimana fa deliberando - nella sostanza - l'impossibilità di chiudere il bilancio di previsione. La tabella sugli omessi pagamenti della Tari da parte delle categorie produttive è la fotografia di un «fenomeno patologico». Nel 2016 erano 45 milioni e mezzo, l'anno successivo quasi 4, l'anno scorso sono stati raggiunti 57 milioni 633 mila. Livello di aggiramento dell'obbligo di versamento che vie-

**Però c'è il consolidato
Il varo del documento
relativo al 2019
ha sbloccato 60 milioni
per la solidarietà**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne sostanzialmente giudicato «insostenibile». A completare il quadro delle criticità è anche l'uso dell'anticipazione di tesoreria, una sorta di scoperto bancario, che il 24 maggio ha raggiunto il suo livello di massimo storico: 157 milioni 234 mila euro.

L'approvazione del bilancio consolidato 2019, nei giorni scorsi, ha consentito finalmente di sbloccare i 60 milioni del fondo di solidarietà, si tratta di provviste finanziarie statali. Mentre, ad esempio, la mancanza del bilancio di previsione non consente di utilizzare i 23 milioni dell'avanzo di amministrazione che il Consiglio aveva destinato alle tre grandi emergenze cittadine: strade, cimiteri, scuole.

Gi. Ma.

Renziani oggi in giro

La sfida di Iv al sindaco: il tour parte dai Rotoli

Italia Viva si conferma il gruppo consiliare ormai più agguerrito contro l'amministrazione guidata da Leoluca Orlando. Organizza incontri, dibattiti, sopralluoghi, manifestazioni per dare prova di esistenza in vita. E lo fa anche in quei luoghi che maggiormente in questo ultimo anno hanno rappresentato lo stato di crisi di un sistema, i cimiteri. Stamattina alle 10, infatti, la delegazione di Iv sarà al cimitero dei Rotoli, da cui parte simbolicamente questo tour politico che come titolo prende a prestito una canzone di Claudio Baglioni, *Strada facendo*.

Nelle intenzioni degli organizzatori bisognerà toccare in lungo e in largo ogni strada, ogni piazza, ogni vicolo. A organizzare c'è il coordinamento cittadino, guidato da Giulia Noera e Toni Costumati. Durante il giro si alterneranno i parlamentari renziani Davide Faraone, Francesco Scoma ed Edy Tamajo. Ma il programma prevede i contributi dei capigruppo a Sala delle Lapidie, Dario Chinnici e Gianluca Inzerillo, del presidente del Consiglio comunale Totò Orlando e di tutti i consiglieri comunali, i presidenti e consiglieri di Circoscrizione. Oggi, dopo la visita ai Rotoli, appuntamento allo Stadio delle Palme per un incontro con alcune società sportive. Dalle 12.15 la tabella di marcia prevede la visita della costa Sud.

Gi. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Teatro Massimo appuntamenti sulla scalinata con i carabinieri

E l'Arma farà la festa alla musica

Nel giorno della Festa della Musica, il teatro Massimo organizza appuntamenti dal vivo e online per dare un contributo alla buona riuscita della manifestazione internazionale, giunta alla edizione numero 27, che oggi offre in tutto il mondo migliaia di concerti gratuiti per le strade e i teatri delle città e con la quale si saluta il solstizio d'estate. Alle 18, sulla scalinata monumentale del teatro, grazie alla collaborazione con il Comando provinciale dei carabinieri, la *Kids and Youth Marching Band*, la formazione giovanile del Massimo, guidata dal maestro Michele De Luca, suonerà insieme alla Fanfara del XII reggimento dell'Arma, diretta dal luogotenente e maestro Paolo Sena. In programma un repertorio misto di marce militari e arie celebri. A chiudere l'esecuzione

dell'Inno di Mameli. Dalle 8 alle 24 sarà disponibile in streaming gratuito sulla webtv del teatro *Il crepuscolo dei sogni*, lo spettacolo originale di Joannes Erath, che ha inaugurato la stagione 2021 del Massimo. E ieri sera, in occasione della Giornata mondiale del rifugiato, assieme ad altri monumenti

simbolo di dieci grandi città italiane, Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Milano, Napoli, Torino, anche il Massimo si è illuminato di blu per celebrare la forza, il coraggio e la resilienza dei rifugiati.

V.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Teatro Massimo. La fanfara dei carabinieri si esibirà oggi alle 18

Incidente fra Altavilla e Trabia, un ferito grave intubato sul posto

L'elisoccorso atterra sulla A19

Luigi Ansaloni

Tra incidenti, il rientro dal fine settimana e anche dalla sola giornata di domenica trascorsa al mare, è stato un pomeriggio infernale sulle autostrade della provincia. Sulla Palermo-Catania, tra Altavilla e Trabia, in direzione del capoluogo etneo, quattro persone sono rimaste ferite: una è in gravi condizioni - in un incidente, attorno alle 16 di ieri. Secondo la prima ricostruzione della polizia stradale di Buonfornello, ci sarebbe stato un solo mezzo coinvolto, quello a bordo del quale viaggiavano le quattro persone, che si è ribaltato. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i carabinieri e gli agenti della polstrada, che hanno soccorso le persone rimaste bloccate

nell'abitacolo. La carreggiata è stata chiusa per circa tre ore e la circolazione temporaneamente sospesa verso Catania, con il personale dell'Anas impegnato sul posto. Uno dei feriti è stato trasportato in gravi condizioni in elicottero all'ospedale Civico, intubato sul posto: la prognosi è riser-

vata. Il traffico nella zona è andato in tilt, anche nella vicina statale 113, presa d'assalto per evitare la A19. Disagi anche sulla Palermo-Mazara del Vallo (A29), fra Carini e Capaci, sempre nel pomeriggio-sera, in questo caso solo per il rientro. (LANS*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutti fermi. Automobilisti e passeggeri bloccati sulla Palermo-Catania

Primarie, doppia vittoria per il Pd Gualtieri a Roma, Lepore a Bologna

Tornano le file ai gazebo, scongiurato il flop. Ma nella capitale è scontro sull'affluenza: 45 mila secondo il partito 35 mila per lo sfidante Caudo. Nel capoluogo emiliano il candidato dem supera il 60%, sconfitta la renziana Conti

di **Concetto Vecchio**

ROMA – Roberto Gualtieri a Roma e Matteo Lepore a Bologna sono i due vincitori delle primarie e saranno i candidati ufficiali del Pd alle elezioni comunali di ottobre. Gualtieri col 62 per cento - dato rilevato alle ore 23 - si è imposto sugli altri sei concorrenti (Giovanni Caudo 15%; Imma Battaglia 7,2%; Paolo Ciani 6,3%; Stefano Fassina 5,4%; Tobia Zevi 2,8%; Cristina Grancio 1%).

Anche Lepore (61%) ha vinto il derby contro la renziana Isabella Conti (39%) con un margine superiore rispetto alle previsioni della vigilia. Enrico Letta, che aveva votato a Testaccio, in serata ha twittato: «Bene! La prima scommessa è vinta. Le primarie a Roma e Bologna sono un successo di popolo e pur in epoca Covid hanno affluenza come preCovid. Il successo di Lepore e Gualtieri dimostra che abbiamo avuto ragione a non aver paura a farle perché il popolo di centrosinistra è con noi. Avanti!».



▲ Letta al voto a Roma

«È andata come speravamo. Una partecipazione alta, siamo contenti. Sono onorato per la fiducia che mi è stata accordata. Da domani tutti uniti, si lavora per rilanciare Roma», ha commentato Gualtieri. L'ex ministro dell'Economia nel Conte bis dovrà vedersela con Enrico Michetti (centrodestra), con la sindaca uscente Virginia Raggi (M5s) e con il leader di Azione Carlo Calenda.

Buona l'affluenza, a dispetto dei cattivi presagi dopo il flop di Torino di domenica scorsa. A Roma sono andati a votare - secondo quanto riferito dal Pd - in 45mila, secondo Gualtieri ci sarebbero stati più votanti di cinque anni fa, anche se Caudo, minisindaco del terzo municipio ed ex assessore all'Urbanistica della giunta Marino, ha contestato il dato, stimando gli elettori in 35mila. Nella Capitale si sono comunque formate code nei 187 gazebo. Erano stati 43mila voti validi nel 2016 - vinse Roberto Giachetti - e ben 100mila nel 2013, quando fu scelto Ignazio Marino.

A Bologna hanno votato in 26 mila nei quarantatré seggi della città. Lepore, assessore alla cultura uscente, del fido del sindaco Merola, aveva ricevuto il sostegno di Romano Prodi e Francesco Guccini. La sua vittoria contro Isabella Conti, sindaca di San Lazzaro di Savena, ex democratica poi transitata in Italia Viva, che godeva del sostegno di pezzi del Pd, schiude ora le porte all'alleanza con il M5S.

Le primarie alla fine mobilitano. Prodi, che ha votato al seggio di via Santo Stefano, ha commentato con favore l'affluenza («le gare piacciono sempre»), augurandosi «una grande unità tra i candidati». A Roma, a Monteverde Vecchio, al seggio anche il regista Nanni Moretti, festeggiato da militanti e volontari. Massimo D'Alema ha votato per Gualtieri a piazza Mazzini: «Il miglior candidato per Roma», ha detto l'ex premier. In mattinata, il comitato di Giovanni Caudo aveva segnalato in alcuni seggi «leggerezze nei controlli dei documenti o addirittura di palesi violazioni». © RIPRODUZIONE RISERVATA

I risultati

Chi vince a Roma e Bologna



| Roma | | | | | | | Bologna | |
|--------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------|------------------------|-------------------|-------------------------|----------------------|-----------------------|
| | | | | | | | | |
| Roberto Gualtieri | Giovanni Caudo | Imma Battaglia | Paolo Ciani | Stefano Fassina | Tobia Zevi | Cristina Grancio | Matteo Lepore | Isabella Conti |
| 62,2% | 15,1% | 7,2% | 6,3% | 5,4% | 2,8% | 1,1% | 61% | 39% |

Il retroscena

Letta: "Partito di popolo" Ma su coalizione e 5S riparte la sfida con Renzi

ROMA – Appena rientrato dal Forum italo-spagnolo che ha incoronato Mario Draghi tra i leader più ascoltati in Europa, sul viso la mascherina donatagli dalla sindaca di Barcellona Ada Colau che in una circostanza così serve pure un po' da amuleto, Enrico Letta ha l'andatura di chi ha già vinto quando, alle cinque del pomeriggio, raggiunge il gazebo di Testaccio, il suo quartiere. Dal Cremlino, il bel palazzo anni '20 in cui abita, al piccolo stand dove i volontari hanno fatto a gara per raccogliergli il voto ci saranno non più di 200 passi. E il segretario del Pd li percorre a ritmo lento, gustandosi - nonostante l'afa - «la festa della democrazia» che fino a sera riempie le piazze di Roma e di Bologna, monitorate ora per ora dai militanti in stretto contatto col Nazareno.

Lo spettro di Torino, che per tutta la settimana ha aleggiato sulle primarie, specie nella capitale, è ormai un ricordo sbiadito. La coda della pandemia, la domenica estiva e la partita della nazionale potevano rappresentare un mix micidiale per la partecipazione. E invece «il popolo del centrosinistra c'è», esulta Letta dopo aver infilato la scheda nell'urna. Non si è fatto scoraggiare né dal precedente poco lusinghiero, né dalle polemiche sul risultato già scritto, come molti temevano e qualcuno sperava.

Considerata la congiuntura, le file registrate a sorpresa persino durante la partita dell'Italia sono il segnale di una ripartenza che neppure il flop sotto la Mole è riuscito ad azzoppare. Una boccata d'ossigeno anche per il segretario, utile a stoppare il fuoco amico che altrimenti sarebbe ricominciato.

E infatti. «Quello sull'affluenza è un dato eccellente», si lascia andare quando, poco prima della chiusura, gli comunicano che a Roma si veleggia sopra la soglia dei 40mila e a Bologna oltre i 20mila. Segno che allargare il campo, a sinistra e a destra del Pd, alle associazioni civiche soprattutto, è la via prediletta dagli elettori. I numeri, sebbene lontani dalle ultime performance, non mentono: le primarie al tempo del Covid sono state un successo. Che Letta rivendica: «È andata alla grande, il Pd o è partito di popolo o non è», si congratula alla fine.

Per il leader il risultato è la prova che allargare il campo è giusto. Ora si punta a recuperare Calenda. A Bologna però Italia viva non vuole il patto coi grillini

di **Giovanna Vitale**

«Dobbiamo tornare ad avere coraggio. Dimostriamo di essere all'altezza di questa bellissima prova di fiducia». E pazienza per chi si è chiamato fuori, come Carlo Calenda, che ha deciso di non giocare i preliminari e correre da solo per il Campidoglio, sostenuto da Matteo Renzi. Il progetto è recuperarli entrambi al ballottaggio, riallacciando un rapporto che riguarda le elezioni politiche del 2023. Ma non sarà facilissimo: «Il problema non si pone, Gualtieri resterà fuori dal secondo turno e saranno loro a dover sostenere noi», griffia un fedelissimo dell'ex Rottamatore.

Che abbiano trionfato i due candidati ufficiali del Pd, per il segretario, è solo la ciliegina sulla torta. Convinto che la partita vera inizi adesso, in particolare all'ombra delle due Torri, dove c'è da ricucire lo strappo interno al partito e cercare di non perdere per strada

Italia Viva, che ha candidato Isabella Conti non solo contro Matteo Lepore, ma in opposizione all'alleanza con il M5S cui il Nazareno non intende rinunciare. Perché se la sindaca di San Lazzaro ha già detto che, in caso di sconfitta, sarebbe tornata a guidare il suo comune, le truppe di Renzi non vogliono saperne dell'abbraccio con i grillini. «Le primarie», attacca il presidente di Iv Ettore Rosato, «servono anche a definire il perimetro della coalizione e i 5Stelle non hanno partecipato alle primarie. Se ora Lepore proporrà di coinvolgerli, ne discuteremo, fermo restando che per noi il Movimento - a Milano come a Bologna - non ha alcun valore aggiunto, anzi fa perdere voti». Brucia il distacco netto tra i due sfidanti. Inatteso, per i renziani. I quali confidavano, se non in un sorpasso, almeno in un testa a testa. E non basta sostenere che Lepore ha vinto perché era «portato» dall'intero stato maggiore dem: pure Pisapia, Vendola, Zedda e Doria si affermarono da outsider contro i candidati del Pd.

Gli strascichi saranno dunque inevitabili. Legati, anche, agli sviluppi del dialogo tra Letta e Conte. Che a Roma è chiuso da tempo, come a Torino. Due teatri che, è la scommessa di Iv, potrebbero compromettere il cantiere bolognese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ **Gazebo**
Elettrici in un gazebo a Bologna

Il popolo delle primarie a Bologna si è svegliato presto. E alle 8 era già in fila («Se no dopo fa troppo caldo», dice Irma, alle Casette Rosse di via Bastia). File quasi ovunque. Ma non solo file di anziani. È che gli anziani in quelle file non mancano mai. Se ci sono, votano. Per atavico riflesso democratico. «Perché sono già qui? Sarebbe strano il contrario...», se la ride Giulio, 76 anni, ex docente, non iscritto al Pd. Chissà se anche lui ha scelto Lepore, come ha fatto il 60% dei partecipanti.

E comunque nei seggi, nelle sezioni, nei gazebo, è andata gente di ogni età. Anche giovani. Senza contare che in cinquemila si erano prenotati per il voto online. Viste all'ombra delle Due Torri, le primarie non sono sembrate in cattiva salute. Ieri, tra schede e voto sul web, è stata superata quota 26 mila. La fiammata è stata di mattina, 12mila e passa all'una. Poi, complice una giornata lattiginosa, la curva ha molto rallentato. «Essere qui dopo la pandemia era ancora più importante, spero venga tanta gente, più siamo meglio è», dice Angela, insegnante, meno di quarant'anni, da sola al seggio di via Turati. Se la febbre sale, sale anche l'affluenza alle primarie. E in questi giorni a Bologna la febbre era salita. Di qua Matteo Lepore, assessore uscente del decennio guidato dal sindaco Meroia. Di là Isabella Conti, sindaca di San Lazzaro, indicata da Renzi come candidata, dopo un accordo con Letta. «Se aspettavamo i suoi uomini quel gazebo era ancora da montare», le ha detto al parco del Velodromo un volontario Pd indicando un seggio, afflitto dall'afa e infastidito dalle polemiche sulle presenze dei rappresentanti di partito. In via Murri, invece, due elettori che non si riconoscevano nel centrosinistra, si sono rifiutati di firmare la dichiarazione di appartenenza. «Io non sono di centrosinistra, perché devo firmare? Non avevate detto che potevano votare tutti?». Poi un accordo è stato trovato. Però

Attivisti dem contro i renziani: "Se aspettavamo i loro volontari il gazebo non lo montavamo"

di Primarie vere si è trattato, con dietro due diverse idee di centrosinistra, quindi di competizione autentica. E tra due quarantenni.

Il merito del clima agguerrito è stato certamente di Isabella Conti. Che le ha tentate davvero tutte. Dalle accuse di sessismo al Pd alla disonoscimento dei 5 Stelle come forza di sinistra («Proprio loro che hanno votato il decreto sicurezza di Salvini?»). Forse ne ha tentate anche troppe, invitando pure gli elettori di centrodestra a partecipare. Certo in tutti quei tentativi di muovere le acque, una l'ha sbagliata. Trascinare Romano Prodi in una polemica nella quale il Professore non aveva fatto nulla per entrare. «Bene

Bologna

Aria di derby alle urne ma la sorpresa sono i giovani in coda

di Giovanni Egidio



26mila

L'affluenza

La vera sorpresa a Bologna è stata l'affluenza dei giovani insieme agli elettori tradizionali della sinistra

che scorra il sangue alla vigilia - aveva detto Prodi - purché poi si coaguli e non scorra più». «Parole violente», ha stigmatizzato lei, non avendo gradito l'appoggio dell'ex premier al suo sfidante. L'incidente diplomatico, alla luce dei risultati, non ha giovato alla candidata. Di una campagna elettorale "gentile" aveva parlato nello scendere in campo. Ma è sembrata da subito la promessa dello scorpione alla rana. Spiazzato dal suo muoversi a tutto campo, Lepore inizialmente ha incassato, poi ha reagito scompostamente («abbiamo fermato Salvini, fermeremo anche Renzi»), quindi si è rimesso con la testa sul manubrio confortato dai sondaggi che lo

davano in vantaggio. Perché il destino di questo voto cambiasse verso, bisognava davvero che elettori distanti dalla cultura delle primarie, ancor prima che dal centrosinistra, decidessero di fare un passo avanti. Ma ieri a Bologna c'erano 34 gradi, le spiagge a cento chilometri finalmente accessibili, l'Italia in tv alle 18 contro il Galles. Non certo le condizioni ideali per un ribaltone.

Al circolo Benassi sì che c'è stata battaglia, perché pur essendo da sempre considerato il luogo simbolo della base Pd, è al confine con San Lazzaro, dove Isabella Conti è stata rieleto con l'80% delle preferenze. E la sua fama ha varcato i confini. Ma si parla di nidi gratis, di un paese ad alta efficienza, di questioni concrete insomma. Non delle oscure alchimie interne al Pd che hanno portato mezza dirigenza del partito cittadino a schierarsi con la Conti soprattutto per pestare i calli a Lepore. Un inedito endorsement collettivo che lascerà un'ampia scia di veleni. Ammesso che nel dopo la Conti non decida di fare una lista sua, come fin qui ha sempre escluso di voler fare, senza mai convincere tutti fino in fondo. Perché alla finestra di queste primarie resta pur sempre il centrodestra cittadino, che da mesi promette di avere il candidato pronto per la prossima settimana, ma in realtà aspettava solo di capire come sarebbe finita ieri. L'eventuale vittoria della Conti avrebbe tagliato fuori in un colpo solo le ambizioni di tutti, dalla Lega a Fratelli d'Italia (primo partito della coalizione in città secondo l'ultimo sondaggio). La vittoria di Lepore invece riapre i giochi e rivitalizza anche la sfida di ottobre. Dove non è escluso rientri in gioco anche l'ex ministro Galletti che, come annunciato, ieri ha votato Conti online.

Per oggi il Pd però può godersi il buon successo di pubblico e anche la vittoria del proprio candidato. Il flop di Torino è scongiurato, Bologna ancora una volta ha mosso le sue truppe. Le Primarie, come spesso accade, sono state un balsamo. L'effetto a Bologna non durerà a lungo.

Si sono scontrate due idee diverse di centrosinistra La polemica di Conti con Prodi

Stai cercando il tuo Habitat Naturale? Il viaggio ricomincia!

Monaco da 39,90 Euro*

Prenota su megliointreno.it

DB ÖBB
in collaborazione / in Kooperation

*Tariffa a posti limitati, a tratta, a persona



◀ **In coda**
Elettori in coda ai gazebo romani delle primarie

bel primo piano del suo faccione di Mastro Lindo, in una campagna dove tutti invocano la pulizia di Roma: «La prima cosa è darle una ripulitina» ha detto Gualtieri e tutti, ma proprio tutti, promettono di farla finita con la «grande monnezza», e nessuno parla per metafora quando sfregiano e oltraggiano «la vera colpevole», cioè la sindaca Virginia Raggi. Ma Calenda, che si è affacciato al balcone del suo tweet alle 7.16 e alle 22 era ancora lì, ce l'ha soprattutto contro Gualtieri e contro il Pd, e abusa del suo famoso sarcasmo che è tipico dei peggio romanacci, sempre pronti a darsi di gomito e allo sghignazzo. Dunque per tutto il giorno ripete che in queste primarie, alle quali si è rifiutato di partecipare ma alle quali invece strapartecipa, assente presentissimo, bisogna votare Caudo, che fu l'assessore fidatissimo del sindaco Marino e ora è il candidato dei suoi vendicatori, una ferita aperta nel corpo della sinistra. E perciò Calenda si infila nella piaga.

E allora mi infilo anch'io tra i sostenitori di Giovanni Caudo, tra gli arrabbiati. Li accusano di essere il cavallo di Troia di Calenda, e chissà quanto c'è di verità e quanto di calunnia. Davvero non esiste una terza via tra le primarie come epica insanguinata e malandrina e le primarie decise dal partito, con candidato da incoronare e gli avversari ridotti a spalla, le primarie dei sette nani? Sono le 19 e torno a dare un'occhiata dove ero partito. Stamattina le tende erano due, adesso è una sola. E la movida, che gli si è accesa attorno, rimpicciolisce il gazebo senza folla. Ma finalmente anche la rabbia entra in un bar e si fa chiacchiera da aperitivo: «Quello di Roma è il Pd del territorio, lei ci vede qui come tante persone in fila. Chiuda gli occhi e li riapra per vedere i cammelli dei notabili che nessuno è riuscito a rottamare. Queste primarie sono la restaurazione dell'ancien régime». E chi sono i notabili di Roma? «Bettini e Franceschi-

Al seggio la signora Ripoli, 100 anni E tanti che se la prendono con l'apparato

ni. Sono l'eternità dei capibastone che marcano il territorio da Ostia a Fregene «poltrona per poltrona», uno spazio epico cartografato: banche, Camere di Commercio, ospedali, ambulanze, sindaci, industrie... e poi mogli, fratelli, figli, consuoceri, ex compagni di scuola». Infine, una signora mi mostra il fac simile della scheda con la X sul nome Gualtieri e lo paragona ai facsimili di tutti gli altri candidati: «Vede, su questa di Gualtieri c'è solo un nome, il suo. E gli altri sono spariti». È un presagio? «È uno stile. Io so io e voi non siete un...».

Per gli arrabbiati ci sarà forse una prossima volta. E forse anche per i gallesi che hanno perso e si consolano, anche loro, con la birra. «Arrabbiato», nel loro buffo inglese, non si dice angry, ma stamping. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Non scorre il sangue come piacerebbe a Prodi, non c'è neppure er friccico del broglio e dunque nessuno si accorge dell'incoronazione di Roberto Gualtieri in una Roma che parla gallese, il più strano inglese della Gran Bretagna, «boy» invece di «boy», «appendersi» (to hang) invece di ubriarsi. «So' caciaroni ma tranquilli» dice una signora sporgendo la testa dal gazebo di via del Corso e puntando col dito un gallese che si chiama Dale e dice di sapere tutto del Pd, fiero che nella Gran Bretagna di destra il Galles sia rimasto «rosso» e persino più vicino al Labour di Corbyn che di Keir Starmer.

Comincio il giro alle 7.30 in via del Gazometro a Ostiense dove, mentre 4 anziani elettori già aspettano allegri, 5 giovani militanti, come in una festa di strada, sistemano una doppia tenda e ogni tanto cade tutto, e allora i botti e le risate spaventano i gabbiani che si allontanano gracchiando. E mi chiedo come mai alle 7 del mattino, quando il caldo senza sole non ha ancora reso tutto opaco, questi ragazzi mi sembrano già stanchi. Capiro di più nel gazebo di Montesacro dove mi raccontano che quest'anno «anche sedie e tavoli devi portarteli da casa» e mi mandano in via Corinaldo, nel circolo del Pd che è usato come deposito e alle 8.30 non è stato ancora svuotato del tutto. Questi militanti staranno ai gazebo per almeno dieci ore e nessuno di loro pensa alla fatica del ritorno. Perché?

In tutti i gazebo la scena è sempre uguale: i vecchi e i giovani. Ma non in lotta come nel romanzo. Da un lato ci sono gli anziani che votano, le facce bellissime e i corpi segnati, e dall'altro quelli che li ricevono, come fossero i loro figli e, meno spesso, i loro nipoti. Molte sono donne, la più vecchia si chiama Maria Camilla Ripoli, ha compiuto 100 anni, vota

I volontari sono della generazione senza utopie, ma fieri di essere «diversi anche se un po' sfigati»

in Piazza Euclide e le riassume tutte. Una volta Roma sembrava inventata per loro, perché era la città madre della dolcezza italiana.

Quando si mettono in fila, come capita a Porta Portese verso mezzogiorno, il gazebo finalmente sembra meno fragile nonostante i suoi paletti di plastica. Anche le sedie da giardino esili e pieghevoli trovano, nella politica, la loro dignità e così le due scatole di cartone rovesciate come urne e assicurate con il nastro adesivo. Sul tavolo ci sono una copia di *Repubblica* e una di un giornale che non conoscevo, *Il caffè di Roma*.

Una signora mi sussurra che voterà per Caudo e non per Gualtieri. Ce l'ha con il partito di Roma, con «l'apparato», e un po' ce l'ha pure con noi di *Repubblica* e specialmente con me per gli arti-

coli irridenti che allora scrivemmo sul sindaco Marino che «è stato assolto da tutte le accuse, alcune francamente ridicole». È appassionata e vorrei che avesse ragione: avrei infatti il piacere di farmi perdonare. «Ma vede - provo a spiegare - sia che si tratti di Andreotti, di Berlusconi, della sindaca Raggi o dell'ex sindaco Marino, l'idea che l'assoluzione penale assolve l'indecenza politica - nel caso di Marino la goffa inadeguatezza - non è un'idea garantista, ma al contrario è un corollario del peggiore giustizialismo». Ne nasce una bella discussione, e perciò il gazebo finalmente diventa una fortezza da difendere. I militanti, tutti volontari, anche gli adulti, appartengono, è vero, a quelle nuove generazioni alle quali sono state tolte le utopie, ma hanno la fierezza di essere «diversi anche se un po' sfigati» mi dice Matteo, ed è un codice, questo della militanza, apparentemente inattuale e perciò dirompente, sorprendente e scandaloso.

In cerca di un po' di rischio ci spostiamo a San Basilio, poi a Tor Sapienza, a Tor Bella Monaca, e qui i gazebo sembrano al contrario più deboli e più soli tra quei palazzi-sepolcri con la loro bruttezza ordinaria. A Ponte di Nona in uno squallido stradone non ci sono i condomini londinesi né les grands ensem-

Roma

Arrabbiati e centenari Tra gli elettori al voto si riscopre la militanza

di Francesco Merlo

45mila
L'affluenza
Record a Roma dove il risultato dei voti complessivo - compresi quelli online - sarebbe 45mila, ma il dato è contestato

bles parigine, ma c'è l'esasperazione della palazzina romana, cinque piani con garage, cinque appartamenti a piano, balconi e qualche aiuola. Sono i palazzi di Caltagirone.

Ma è inutile appostarsi per sorprendere ai gazebo le carovane di cinesi, pakistani e nordafricani, la schiuma del voto comprato, come accadde negli anni in cui le primarie, modello di democrazia importato dagli Usa, troppo spesso andavano a male anche se erano bagni di folla. E a Napoli, a Bologna a Genova, e appena un po' meno a Roma, scorreva appunto quel sangue che Prodi, chissà perché, rimpiange come una nostalgia. Eppure ci sono state primarie cancellate, primarie annullate e pure primarie impiastriate ma confermate (a Genova) nonostante la denunce e la forza delle prove. E qualche volta si faceva pure a botte.

Invece qui non ci sono neppure gli incapucciati della destra, i michettiani di Radio Radio, quelli che «siamo la radio della libertà. Il professore lo difendiamo e lo preserviamo. È uno di noi da 6 anni e può essere un gioiello per questa città». Ma la verità è che ai gazebo temono di più l'infiltrazione dei guastatori di Calenda, che ha tappezzato Roma con la propria immagine, mai però negli spazi vietati alle affissioni, un



▲ **In fila a Testaccio**
In alto file di militanti al gazebo di Testaccio, sotto Roberto Gualtieri al voto

L'INCONTRO

Centrodestra, patto Salvini-Berlusconi il cantiere del partito unico parte subito

Colloquio serale ad Arcore: si lavora su federazione e speaker unici in vista di un soggetto unitario nel 2023. No di FdI

di Emanuele Lauria

ROMA – Sì al partito unico ma da costruire in due anni. E nel frattempo Forza Italia e Lega si legheranno in una "stretta collaborazione" che comincerà a far mostra di sé con speaker unici in Parlamento. Il patto di Villa San Martino partorisce un compromesso che, di fatto, apre il cantiere del "centrodestra italiano", marchio già depositato da Silvio Berlusconi. Matteo Salvini va ad Arcore alle nove della sera e, complice anche una telefonata subito dopo l'appello all'unità rivolto dal segretario leghista al termine della kermesse alla Bocca della verità, disegna con il Cavaliere la road map del nuovo soggetto politico. Che, al momento, non vede dentro Fratelli d'Italia: «Non siamo stati invitati e non siamo interessati: gli italiani hanno altro cui pensare», taglia corto il capogruppo alla Camera Francesco Lollobrigida.

I punti d'intesa fra i leader di Lega e Fi, intanto, non mancano. Nessuna fusione a freddo, rassicura Salvini, e Berlusconi in mattinata - collegato con la convention forzista di Castione della Bresolana, nel Bergamasco - aveva negato ai suoi «la smobilitazione o la liquidazione di Forza Italia». L'obiettivo del Cavaliere è un «Partito repubblicano sul modello americano». Idea che ora il Capita-



▲ **L'aperitivo**
Silvio Berlusconi, 84 anni, e Matteo Salvini, 48, si sono incontrati nella villa di Arcore per un aperitivo

no non boccia. Ma l'orizzonte temporale è quello del 2023, anno che pure Salvini indica come scadenza naturale della legislatura, mentre Giorgia Meloni, in gran crescita nei sondaggi, chiede elezioni dopo il voto per il Quirinale. Nel frattempo, in ogni caso, l'ex premier riconosce la necessità di «un coordinamento delle iniziative parlamentari, per poi coinvolgere tante persone ed energie, eletti, militanti e anche esponenti della società civile». È ciò a cui Salvini dà il nome di federazione.

Il tutto nasce per una serie di interessi incrociati: il numero uno di via Bellerio punta così a rafforzare la sua leadership, visto che il primato elettorale della Lega è a rischio, e allo stesso tempo sussurra a Berlusconi che in Parlamento un centrodestra compatto potrebbe costituire

una buona base per l'elezione alla presidenza della Repubblica. Sogno che il Cavaliere culla. Mentre buona parte dei parlamentari di Fi non vede l'ora di stringere l'abbraccio con la Lega per avere collegi sicuri alle prossime Politiche. Ultima annotazione: Salvini, in prospettiva, è visto dall'entourage berlusconiano come miglior tutore degli interessi Mediaset. Anche se l'ex presidente del Consiglio ha smentito seccamente qualsiasi interessamento della famiglia sulla scelta del partito unico.

Raccontano che il feeling fra i due capi sia stato stavolta palpabile, nel salotto-ufficio di Arcore dove Salvini è arrivato da solo, mentre per Fi c'era anche la senatrice Licia Ronzulli, responsabile del rapporto con gli alleati. Assaggiando scaglie di parmigiano e olive, dopo alcune bat-

“
D'accordo sulla necessità di collaborare. La Federazione è soltanto il primo passo di un percorso

MATTEO SALVINI

Sono ancora in campo e intendo rimanerci. Necessario coordinare le iniziative per poi coinvolgere tante persone.
SILVIO BERLUSCONI

tute sull'incontro della Nazionale, il capo leghista ha illustrato a Berlusconi anche i quesiti dei referendum sulla giustizia: il leader azzurro ha detto che li leggerà ma ha anticipato di essere pronto a firmarli: «Si tratta di mie battaglie storiche». Non si è parlato di amministrative ma per Milano c'è intesa sul dirigente di Mediolanum Oscar Di Montigny.

L'aperitivo di Arcore ha una valenza simbolica. È il primo incontro dal vivo che Berlusconi tiene dopo quattro mesi, trascorsi fra l'ospedale e il ritiro forzato a casa. Un particolare che rafforza la portata dell'accordo. I medici ancora sconsigliano al Cavaliere di uscire dalla sua residenza ma la giornata di ieri rappresenta una nuova data da segnare, nei 24 anni di storia politica del padre del Biscione. Nel corso del videocollegamento con i forzisti radunati nel Bergamasco, Berlusconi ha rincuorato i presenti: «Sono in campo e intendo rimanerci. Sarò presto con voi anche in vista degli importanti appuntamenti elettorali di questo autunno». Non sarà un percorso facile, quello che porta al soggetto unico del centrodestra, come lasciano intendere i dubbi che anche ieri Maria Stella Gelmini ha ribadito: «Ho espresso più di una perplessità sulla proposta di una federazione del centrodestra di governo. Altra cosa - precisa la ministra degli Affari Regionali - è la proposta di un grande partito repubblicano che abbia i suoi valori fondativi nell'europeismo, nell'adesione al Ppe, nel Patto atlantico». Il problema, ancora una volta, sono i tempi: perché, in vista del traguardo del partito unico, una federazione - o se si preferisce un coordinamento - partirà subito. E bisognerà fare i conti con il plotone dei delusi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il voto per il sindaco

Torino, i tormenti 5S Appendino ancora in campo Di Maio: "Noi ti sosteniamo"

di Annalisa Cuzzocrea

ROMA – I vertici del Movimento 5 stelle non credono fino in fondo alla volontà di Chiara Appendino di non volersi ricandidare alla guida della sua città. «Se davvero fosse così - è la domanda che rimbalza da un telefono all'altro - perché quei post sui social, perché quel video sui 5 anni in cui rivendica il lavoro fatto e continua a chiedere continuità?». «La strada è tracciata, c'è bisogno ancora delle competenze e delle energie di ciascuno di noi», dice una sorridente sindaca di Torino - il vestito blu, la gravidanza che comincia a intravedersi - attraverso la sua pagina Facebook dopo aver raccontato, mostrando il prima e il dopo, alcuni di quelli che considera i maggiori successi della sua giunta. Gli sgomberi di situazioni molto difficili, i nuovi bus, le telecamere in arrivo nelle piazze più pericolose, le piste ciclabili in via un tempo dedicate solo alle auto, gli Atp del tennis strapati ad altre città europee.

Quel video sapientemente montato Luigi Di Maio lo ha rilanciato con una postilla che è insieme un'investitura e una richiesta: «A questa esperienza si deve dare continuità, da certi traguardi non si può tornare indietro. Il tuo lavoro è sotto gli

occhi di tutti e noi sosteniamo la tua azione amministrativa con la massima convinzione. Forza».

È quindi il ministro degli Esteri a uscire allo scoperto e a dire quello che Giuseppe Conte, Roberto Fico, Stefano Patuanelli, hanno già detto nelle loro telefonate private alla sindaca. Sentendosi rispondere che lei non ha nessun timore della competizione elettorale. Il problema è piuttosto giudiziario: le condanne a un anno e sei mesi di detenzione per i fatti di piazza San Carlo e ad altri sei mesi per falso ideologico, nel processo Ream riguardo al bilancio del suo primo anno da sindaca, riguardano per ora solo il primo grado di giudizio. Ma il totale della pena, 24 mesi, fa sì che anche un'altra piccola condanna farebbe perdere a Chiara Appendino la possibilità di godere della condizionale. Insom-



▲ **Il video della sindaca**
Chiara Appendino lo posta sui social elencando i suoi successi dopo 5 anni

C'è chi spera nel patto col Pd in extremis. La sindaca celebra i suoi 5 anni sui social

ma, rischierebbe il carcere.

Su questo, contro norme che lasciano i sindaci soli a rispondere di enormi responsabilità, ci sarà una manifestazione dei primi cittadini di tutt'Italia il 7 luglio. Ma a leggi vigenti, il rischio è molto alto.

Nonostante questo, nel Movimento 5 stelle si fanno ragionamenti di altro tipo. A Torino nessuno, nel centrosinistra o comunque tra Pd e 5 stelle, ha ancora un candidato forte. Stefano Lo Russo ha vinto legittimamente le primarie, ma con numeri molto bassi e con un distacco molto piccolo dal secondo arrivato. I 5 stelle non hanno nomi di rilievo da proporre. La partita - vista dalla parte del nuovo M5S di Giuseppe Conte - sarebbe ancora aperta all'ipotesi di un candidato comune. «E se a Chiara lo chiedesse il Pd - è il ragionamento - come potrebbe sottrarsi

ancora?».

Vista dal Nazareno, siamo nel campo dell'improbabilità. Anche se il tentativo di candidature comuni anche nei luoghi più complicati va avanti con pervicacia, basta guardare alla Calabria. E quindi, il ministro degli Esteri ha lanciato un sasso nel campo del Pd per capire se ancora qualcosa si può muovere per contrastare un candidato di centrodestra che può andare a pescare, e sta già cercando di farlo, nel voto moderato che al ballottaggio di cinque anni fa aveva deciso di punire il Pd e di premiare il nuovo rappresentato allora dai 5 stelle.

È difficile che oggi possa accadere la stessa cosa, e va ricordato che anche se di poco a vincere le primarie in città è stato l'unico candidato, Lo Russo, che ha dichiarato sconsigliato l'ipotesi di una corsa comune. Molti però - e non solo sui social - ci stanno ancora, alacrememente, lavorando. L'alternativa sarebbe garantire ad Appendino un ruolo nel nuovo organigramma - lo Statuto e le regole dovrebbero essere annunciati mercoledì alla presenza di Beppe Grillo - in preparazione di una candidatura nazionale. Ma anche su questo, sulle nuove regole del Movimento, pare che l'accordo tra Conte e Grillo non sia ancora stato trovato. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mappe

Più donne in politica obiettivo da raggiungere ma senza le quote rosa

di Ilvo Diamanti

La "questione femminile" è da tempo al centro dell'attenzione pubblica. Riguarda, ovviamente, la sotto-valutazione delle donne negli ambienti più significativi. In ambito professionale, sociale e, naturalmente, politico. Perché la "politica" riguarda i poteri. Anzi, "il potere". Certo, sul piano dei diritti, la parità è stata raggiunta. Sancita dalla Costituzione. Come ha rammentato il Presidente Sergio Mattarella, "dal 1948 ad oggi sono stati fatti tanti passi in avanti". Tuttavia, "per raggiungere un'effettiva parità, dobbiamo rimuovere quegli ostacoli, che rendono tuttora difficile, alle donne, lavorare, raggiungere le posizioni più importanti, partecipare, in egual misura, alla vita delle istituzioni". A questo fine, però, è importante capire quale sia il percorso più efficace. In particolar modo, se convenga ricorrere a obblighi di legge, com'è avvenuto in alcuni settori. Attraverso le "quote rosa", che mirano a garantire la parità di genere nell'organico delle principali strutture pubbliche e private. Questi provvedimenti hanno contribuito a ridurre un gap, che, però, nel mercato del lavoro persiste ancora. Mentre lo squilibrio "storico", che caratterizza l'Italia su base internazionale, si è ridimensionato soprattutto in ambito istituzionale. In Parlamento: nel 2004, le donne erano il 10%. Oggi, poco più di un terzo. Dunque, ancora in "minoranza", ma aumentate di tre volte. Fra loro, la Presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati. E non sono poche le donne a occupare ruoli di rilievo nei partiti. Tra loro, Giorgia Meloni, la leader del principale partito di Destra. L'unico all'opposizione. I FdI. Come in Francia, dove Marine Le Pen guida il "Rassemblement (un tempo: Front) National". Che i sondaggi indicano come il primo partito. Orientamenti che, però, non implicano, automaticamente, il successo alle presidenziali del prossimo anno. Regolate da un sistema elettorale maggioritario a dop-

Le posizioni in base all'orientamento politico

Si discute del ruolo delle donne in politica. Con quale delle seguenti frasi si direbbe maggiormente d'accordo? Secondo lei il numero delle donne nei ruoli di responsabilità politica... (valori % in base alle intenzioni di voto)

| | PD | FORZA ITALIA | LEGA | FRATELLI D'ITALIA | MOVIMENTO 5 STELLE |
|---|----|--------------|------|-------------------|--------------------|
| ... deve essere aumentato, anche fissando ulteriori quote per legge | 41 | 46 | 30 | 30 | 28 |
| ... deve aumentare, ma senza fissare delle quote per legge | 50 | 32 | 43 | 50 | 54 |
| ... va bene così com'è adesso | 6 | 13 | 18 | 11 | 11 |
| ... dovrebbe diminuire | 1 | 7 | 2 | 7 | 5 |
| non sa / non risponde | 2 | 2 | 7 | 2 | 2 |

FONTE: SONDAGGIO DEMOS & PI, MAGGIO 2021 (BASE: 1010 CASI)

pio turno.

La parità di genere, in politica, come mostra un recente sondaggio condotto da Demos, resta un obiettivo importante. Condiviso e, anzi, da rafforzare ulteriormente, secondo una larghissima maggioranza degli italiani. Anche se le opinioni sul percorso da seguire sono diverse e differenti. Se non proprio divergenti. Poco meno della metà degli intervistati (47%), infatti, ritiene che il numero delle donne in politica – e, dunque, nelle istituzioni – debba aumentare, ma senza ricorrere a nuovi provvedimenti. Come, invece, pensa (quasi) un terzo degli italiani intervistati. È interessante osservare come fra le donne assuma maggiore rilievo (che fra gli uomini) l'opzione "normativa". Il ricorso a ulteriori quote stabilite per legge. Anche gli uomini pensano, in maggioranza, che il peso delle donne in politica debba aumentare ancora. Ma in parte limitata "per decreto". Attraverso "quote rosa" – o di altro colore. Le opinioni appaiono meno "definite" quando si considera l'orientamento politico. La soluzione "normativa" è condivisa maggior-

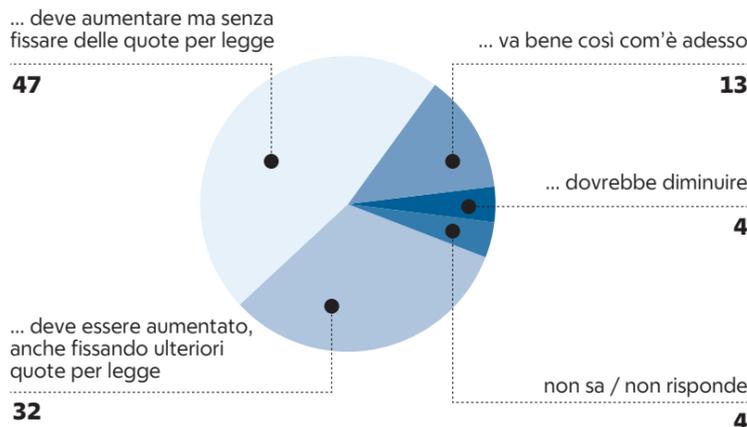
mente presso la base elettorale di FI e del PD. Mentre fra gli elettori nel M5S è più marcata la preferenza verso percorsi diversi, con il medesimo fine. Infine, lo "status quo" è auspicato, soprattutto, tra i leghisti. Tuttavia, si tratta di un orientamento

Nota informativa

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 10 - 12 maggio 2021 da Demetra con metodo mixed mode (Cati - Cami - Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.010, rifiuti/sostituzioni/inviti: 7.806) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.1%). "I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100". Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

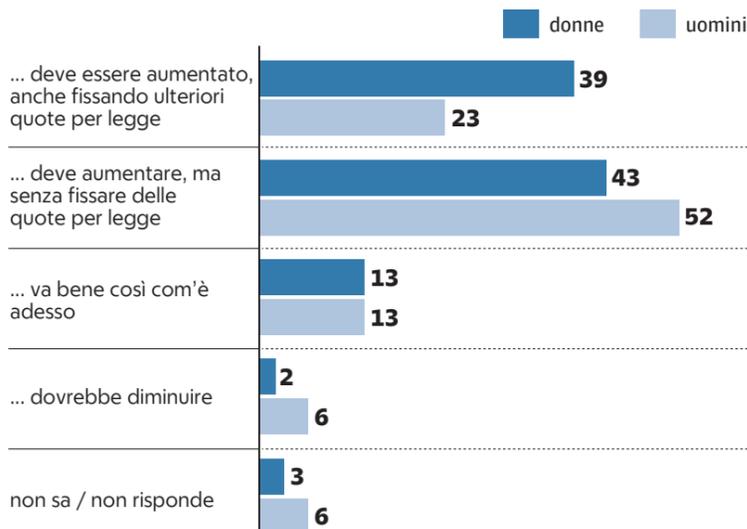
Le donne in politica

Si discute del ruolo delle donne in politica. Con quale delle seguenti frasi si direbbe maggiormente d'accordo? Secondo lei il numero delle donne nei ruoli di responsabilità politica... (valori %)



Le opinioni di genere

Si discute del ruolo delle donne in politica. Con quale delle seguenti frasi si direbbe maggiormente d'accordo? Secondo lei il numero delle donne nei ruoli di responsabilità politica... (valori % in base al genere)



FONTE: SONDAGGIO DEMOS & PI, MAGGIO 2021 (BASE: 1010 CASI)

sostenuto da una minoranza ridotta e limitata. Intorno al 17%, sul totale degli elettori.

Dunque, la "questione femminile", in politica, esiste. Ma risulta molto più critica ed evidente in altri settori. Soprattutto, in ambito lavorativo. Il tasso di occupazione delle donne, infatti, è più basso di quasi 20 punti, rispetto agli uomini. E lo stesso avviene per i loro redditi. La pandemia ha ulteriormente accentuato questo divario, generato, in particolare, dal lavoro domestico. Nella gestione della casa e, soprattutto, nella cura dei figli e degli anziani non autosufficienti. In altri termini, "l'handicap" femminile dipende dall'impegno delle donne in ambito familiare. Da sempre. E, oggi, ancor di più, visto che il Covid ci ha "costretti" dentro le mura domestiche. Così, alcuni più degli altri, soprattutto le donne, accumulano e sommano i carichi di lavoro "a distanza" con quelli "in presenza". Cioè: a casa. Per questo non è facile perseguire e realizzare la parità di genere. Soprattutto nel lavoro. Perché la dis-uguaglianza ha una storia lunga. Che grava sul presente. Tanto più

oggi. In "politica" le differenze di genere possono essere condizionate e ridotte attraverso strumenti "politici". Per legge. Ma nessuna legge può trasferire agli uomini compiti che, da sempre, sono "sovra-caricati" sulle donne. A questo fine, servirebbero – e servono – servizi più estesi e diffusi, per affiancare e sostenere le famiglie. Che restano il centro della vita sociale. Anzi: "della vita". In Italia più che altrove. Altrimenti, le donne, come già avviene, saranno costrette ad accettare occupazioni vicine a casa, per proseguire il loro impegno domestico. Riprendendo di nuovo le parole del Presidente Mattarella: "per la conciliazione tra lavoro e vita familiare, c'è ancora strada, molta strada, da fare".

Per questo, se vogliamo perseguire l'obiettivo della parità di genere, dobbiamo guardare oltre la politica. O meglio, dobbiamo utilizzare la politica per sostenere ciò che le donne fanno in ambito domestico. In famiglia. Sempre. Tanto più se lavorano fuori casa. Oppure, a casa. Attraverso il DLAD: il Doppio Lavoro a Distanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

thefactory

Per capire noi stessi e il mondo in cui viviamo.

IN QUESTO NUMERO

IN COPERTINA IL MESTIERE DEL GENITORE
DOSSIER RICONOSCERE E CURARE LA SCHIZOFRENIA
L'INTERVISTA RACCONTI DI UNO PSICHIATRA
LA STORIA LA SCELTA DELLA SOLITUDINE

DA DOMANI IN EDICOLA IL NUMERO DI LUGLIO



SCOPRI I CONTENUTI ESCLUSIVI E TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO LESCIENZE.IT/MIND

MIND

Oggi la decisione del Cts sulle mascherine, l'ipotesi dell'addio anticipato a fine giugno. A rischio la riapertura delle discoteche

21 GIUGNO 2021 - 06:58

di Alessandro D'Amato



Lo stop all'obbligo di indossare le mascherine all'aperto potrebbe arrivare già in giornata dagli esperti del Cts. Ma intanto c'è un caso sale da ballo nel governo

Potrebbe essere il 28 giugno la data giusta per lo stop alle mascherine all'aperto. Per quel giorno tutta l'Italia dovrebbe essere in zona bianca. Ma è oggi il giorno decisivo. In programma c'è una riunione del Comitato Tecnico Scientifico che dovrà fornire un parere sui dispositivi di protezione individuale. E potrebbe anche arrivare uno slittamento al 5 luglio. Per "colpa" delle varianti. Ma intanto c'è un altro caso sul tavolo del governo Draghi: quello delle discoteche, che attendono una data certa per le riaperture. Si parla del 1 luglio, ma l'ala rigorista nel governo prende ancora tempo. E gli scienziati hanno chiesto «ulteriori elementi» prima di decidere. L'incontro tra i 12 membri del Cts oggi dovrà dare il parere decisivo per l'addio alle mascherine all'aperto. Le date in ballo sono il 28 giugno, giorno in cui anche la Valle d'Aosta approderà in zona bianca, e il 5 luglio. Si pensa anche di prevedere una data in base alla percentuale di popolazione vaccinata, tenendo conto delle somministrazioni della prima e della seconda dose. E questo perché la prima vaccinazione non mette al sicuro dalla diffusione della variante Delta. Di fronte al trend ormai costante del calo dei contagi (nelle ultime 24 ore sono 881 i nuovi casi e 17 le vittime, con il tasso di positività stabile allo 0,59% e soltanto 12 ingressi in terapia intensiva (389 attualmente in tutta Italia) non si immaginano comunque altre date.

Le mascherine via all'aperto il 28 giugno o il primo luglio

Mentre è certo che lo stop varrà soltanto nella situazione in cui ci si trova da soli o in compagnia a passeggiare all'aperto. Resterà comunque l'obbligo di portare la mascherina in tutti i luoghi chiusi (e quindi negozi, bar e ristoranti) o se ci si trova in un assembramento. Per questo bisognerà comunque portarla sempre in tasca. Nel frattempo da oggi l'Italia dice addio al coprifuoco mentre Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Provincia di Bolzano, Sicilia e Toscana entrano in zona bianca. E scatta l'ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza: chi arriva dal Regno Unito, dove la variante Delta dilaga, dovrà sottoporsi a una quarantena di cinque giorni.

Discoteche: riapertura il primo luglio a rischio

Il governo però è agitato dal dibattito sulla data di riapertura delle discoteche. All'interno del governo si confrontano due posizioni: gli «aperturisti» che vorrebbero far ripartire i locali da ballo dal primo luglio e chi, invece, ritiene che i tempi non siano ancora maturi. L'8 giugno scorso il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti ha scritto al coordinatore del Cts Franco Locatelli caldeggiando le riaperture. I gestori hanno assicurato che l'entrata sarà consentita solo a chi è in possesso del **Green Pass**. Ma per gli scienziati non c'è certezza sui controlli e sulla capienza di questo tipo di locali.

Per questo hanno chiesto ulteriori elementi di valutazione al ministero dello Sviluppo. Il punto non è all'ordine del giorno della riunione di oggi. Anche se potrebbe essere inserito in via d'urgenza. Per ora le discoteche possono funzionare come locali per somministrazione di cibi e bevande, non per il ballo. Ci sono però ancora incognite da chiarire, tra cui quella dell'uso della mascherina sulla pista da ballo. L'utilizzo del certificato verde **Covid-19** sarà operativo dal 28 giugno. Tre giorni dopo potrebbe arrivare l'ok alle sale da ballo.

Arriva l'estate ma i professionisti sanitari non riescono ad andare in ferie. È allarme burnout

Hanno lavorato duramente perché questa fosse un'estate serena per tutti, ma medici e professionisti sanitari non sono certi di potersi riposare. Su di loro pesano ancora le visite rimandate e la campagna vaccinale, ma si rischiano conseguenze fisiche e psicologiche a lungo termine. Come tutelarsi

di Gloria Frezza



L'estate 2021 si avvia per tutti ad essere un momento di rinnovata tranquillità dopo le difficoltà della pandemia. Con l'**approvazione del Green pass europeo** italiani e non potranno riprendere a viaggiare in Europa, vivendo le ferie con maggiore serenità. C'è il rischio però che una delle categorie che maggiormente ricerca questo tipo di riposo non riesca ad ottenerlo. I **professionisti sanitari**, chiamati a una sfida faticosa durata quasi due anni, di quel riposo hanno bisogno ma **non sanno se l'avranno**.

Pochi medici, troppe cose da fare

In prima linea a sfidare il virus senza strumenti per non lasciare soli i pazienti, in ospedale accanto a letti sempre troppo pieni, sulle unità USCA per controllare i malati a domicilio e ancora in campo per tamponi straordinari, Pronto soccorso pieni e la campagna vaccinale più vasta di sempre.

Inoltre, in ospedale e negli ambulatori le **visite specialistiche rimandate per paura del contagio** stanno lentamente sostituendo le incombenze legate a Covid-19. Lentamente ma con la stessa urgenza prima riservata al virus, proprio perché postposte per troppo tempo. All'origine di queste richieste che sembrano non esaurirsi mai c'è il problema fondamentale della **manca di personale**.

Prime segnalazioni a Consulcesi

Pochi professionisti a disposizione delle strutture, impiegati in turni infiniti e ben superiori a quelli previsti dalla legge. Ne dà notizia anche **Consulcesi**, network di assistenza legale per operatori sanitari, che afferma di aver ricevuto le **prime segnalazioni di orari di lavoro insopportabili e fatto partire le prime diffide per tutelare i diritti dei propri assistiti**. «Rischiando che esploda nelle prossime settimane, quando agli operatori sanitari verranno rifiutate le ferie o quando verranno allungati i loro turni», sostiene il presidente Massimo Tortorella.

Dal 2003, la direttiva 88/CE dell'Unione europea stabilisce un massimo di 48 ore settimanali con gli straordinari e di un riposo giornaliero di almeno 11 ore consecutive. L'Italia si è adeguata formalmente solo nel 2015 e il numero di ricorsi, informa Consulcesi, è andato moltiplicandosi, chiedendo un rimborso pari ad oltre 80 mila euro per sei anni di lavoro sia nel caso in cui le ore lavorate in più non siano state pagate ma fatte rientrare dall'azienda nell'ambito dell'obiettivo di risultato, sia nel caso in cui siano invece state pagate.

La sindrome da burnout e le sue conseguenze

Ma cosa comporta lavorare troppo e affrontare turni massacranti per lo stato fisico e psichico?

Della **sindrome da burnout** per i sanitari si parla già da inizio pandemia. Un disturbo che si genera in situazioni di profondo trauma in cui la persona lavora intensamente, per troppe ore e in costante timore per la propria vita e quella dei propri cari (questo si verificava all'inizio, quando medici e infermieri temevano di "portare a casa il virus"). Di cui si devono temere anche e soprattutto **le conseguenze fisiche**.

Secondo **uno studio** dell'Organizzazione mondiale della Sanità con l'International Labour Organization, lavorare 55 ore a settimana causa centinaia di migliaia di morti premature, con un legame chiaro con un **maggiore rischio di infarti e malattie cardiache**. La sindrome da burnout prevede inoltre stanchezza, dolori muscolari, mal di testa e problemi di stomaco, insieme a una profonda perdita di motivazione. Essere così fortemente a contatto con il virus ha poi peggiorato quell'insieme di stress irrisolto e di stanchezza frustrata che compongono il disturbo.

Dalla British Medical Association arriva un rilevamento che dimostra che, sin dall'inizio della pandemia, circa **un terzo dei medici di base** partecipanti al sondaggio stava **considerando la pensione anticipata** e un quinto desiderava mettere in pausa la propria carriera.

I rimedi, ma sono possibili?

Per i professionisti che sentono i sintomi del burnout forti e chiari, la psicologia consiglia un percorso che parta dalla consapevolezza dello stress, incammini la resilienza e apprenda le strategie di gestione necessarie. Tra queste **l'auto-imposizione di limiti** molto basilari: una buona dieta, esercizio, riposo e sonno. Pause quando possibile anche durante il lavoro e una condivisione delle responsabilità.

Landini: "Lavoro disprezzato, in Italia a rischio la tenuta democratica"

Il segretario della Cgil preoccupato: "Ho fatto nella mia vita lotte molto dure. Ma mai e poi mai ho visto un camionista forzare un picchetto, travolgere i lavoratori fino ad ucciderne uno"

HuffPost



SIMONA GRANATI - CORBIS VIA CORBIS VIA GETTY IMAGES

“Di picchetti, anche molto duri, ne ho fatti tanti nella mia vita sindacale. Ho bloccato i camion nei piazzali per impedire la consegna delle merci durante le vertenze, mi sono scontrato con i padroni e con i padroncini, mi sono scolato per convincere i lavoratori a scioperare. Ma mai e poi mai ho visto un camionista forzare un picchetto, travolgere i lavoratori fino ad ucciderne uno. Mai ho assistito a qualcosa di simile”. Maurizio Landini pesa e scandisce le parole [in una intervista alla Repubblica](#).

E aggiunge:

“Siamo di fronte ad uno sgretolamento del tessuto sociale, ad un imbarbarimento delle relazioni umane. Così si mette a rischio anche la tenuta della democrazia. La nostra è una Repubblica democratica - è scritto nella Costituzione - fondata sul lavoro. Ma ora domina lo sfruttamento del lavoro, la precarietà del lavoro,

l'insicurezza del lavoro. Si è passati dalla tutela del lavoro al disprezzo del lavoro. Proviamo a mettere in fila tre recenti fatti di cronaca: l'orditoio manomesso su cui lavorava la povera Luana, i sistemi frenanti della funivia di Mottarone anch'essi manomessi, infine la morte di Adil. Sono legati dalla stessa logica: il tempo di vita e di lavoro viene piegato al mercato e al profitto e non alla centralità della persona. Questa assenza di vincoli sociali mette a rischio anche la tenuta democratica di un Paese. Dove stiamo andando?"

"La pandemia ha accelerato tutto, accentuando le forme di diseguaglianze, tra ricchi e poveri, tra protetti e precari, tra uomini e donne, tra giovani e anziani, tra Nord e Sud. Contemporaneamente ha fatto emergere il valore dello Stato sociale", aggiunge Landini.

"È in atto da anni, più di venti, una metamorfosi del rapporto tra capitale e lavoro. Fino ad ora ha prevalso la logica del mercato e del profitto e così il lavoro è stato progressivamente svalorizzato: salari bassi, tagli agli investimenti in ricerca e innovazione, scarsa formazione, produttività ferma. E non è accaduto per caso. Una sequenza di leggi ha portato al punto in cui ci troviamo: è stata rilegittimata l'intermediazione di manodopera, un tempo vietata; è stata legalizzata la catena infinita degli appalti con la logica del massimo ribasso, per garantire i guadagni delle aziende ma non i diritti e la dignità di chi lavora. La giungla in cui ci troviamo nasce da una serie di leggi sbagliate. A tutto ciò la Cgil si è opposta e ha avanzato proposte alternative".

E, quindi, spiega l'importanza della manifestazione di sabato prossimo.

"Il 26 giugno andiamo in piazza anche per chiedere la proroga del blocco - prosegue Landini-. Ci saranno tre manifestazioni: chiediamo la proroga del blocco, l'estensione degli ammortizzatori sociali e di incentivare le strade alternative ai licenziamenti, dai contratti di solidarietà a quelli di espansione. Il governo ci convochi e faccia ripartire il dialogo sociale così costruiremo un'Italia migliore - spiega Landini - Negli anni Settanta, con lo Statuto dei lavoratori, il Parlamento comprese la centralità del lavoro. Oggi dobbiamo recuperare quello spirito: un nuovo Statuto con il riconoscimento degli stessi diritti alle persone che per vivere devono lavorare. La Cgil ha presentato in Parlamento una proposta di legge di iniziativa popolare, siamo pronti a confrontarci con tutti. Ma serve anche una legge che misuri

l'effettiva rappresentanza dei sindacati e dei datori di lavoro, per estendere a tutti l'efficacia dei contratti nazionali".

“Chiediamo a Draghi di non conservare quelle leggi balorde, di innovare. Esattamente come ha fatto nel settore pubblico - grazie all'iniziativa di Cgil, Cisl e Uil - con il decreto Semplificazioni che vincola l'azienda vincitrice dell'appalto a garantire ai lavoratori delle imprese subappaltatrici gli stessi trattamenti normativi ed economici e l'applicazione del medesimo contratto nazionale di settore. Si estenda tale legge a tutti gli appalti nel privato”, conclude il leader Cgil.

Quello che il Pd non vuol vedere dalle primarie

21 Giugno 2021 - 07:29

Il Pd canta vittoria per la buona partecipazione ottenuta alle primarie di Roma e Bologna, ma gli esiti scontati delle due consultazioni lasciano molti dubbi sull'utilità di questo strumento

 Francesco Curridori

0



"Bene! La prima scommessa è vinta. Le #primarie a Roma e Bologna sono un successo di popolo e pur in epoca Covid hanno affluenza come preCovid". Così ha esultato su Twitter il segretario del Pd, **Enrico Letta**, poco dopo la chiusura dei seggi che hanno decretato il successo di Matteo Lepore a Bologna e di Roberto Gualtieri nella Capitale.

Dentro il Pd era palpabile il rischio che questa domenica si ripetesse il flop già registrato una settimana fa per le **primarie** di Torino dove avevano votato appena 20mila persone. A Roma è plausibile che l'affluenza si attesti attorno ai 45mila votanti, duemila in più rispetto alla competizione di cinque anni fa. Un dato che il Pd valuta positivamente, ma che, in realtà, nasconde alcune perplessità. Se da un lato è vero, infatti, che alcuni italiani hanno ancora un po' di paura a partecipare a quelli che un tempo chiamavamo 'grandi eventi di

massa', dall'altro lato è pur vero anche che stavolta il **Pd** dava la possibilità di votare online. Ora, visto e considerato che la base dei democratici capitolini giudica fallimentare l'esperienza amministrativa della Raggi, ci si sarebbe aspettato una partecipazione di gran lunga superiore ai 50mila votanti. Le Comunali che si terranno in autunno, infatti, sembrano non appassionare i romani e chiunque vincerà dovrà preoccuparsi di risolvere tutte le rogne ataviche di **Roma**: rifiuti, trasporti ecc... In realtà, nessuno, neanche dentro il Pd, sembra avere un reale desiderio di riprendersi il Campidoglio. Nel 2013, dopo la fine della giunta Alemanno, quando la vittoria era a portata di mano, votarono 100mila romani. Ecco, in 7 anni, l'interesse degli elettori Pd per la scelta del loro candidato sindaco si è più che dimezzata, sebbene stavolta il vincitore avrà l'onere e l'onore di far dimenticare il quinquennio horribilis del M5S.

Anche a **Bologna**, roccaforte storica della sinistra, le primarie hanno avuto una buona partecipazione, ma resta difficile capire il motivo per il quale sono state indette. La vittoria di Matteo Lepore era scontata, proprio come quella di Gualtieri a Roma. L'assessore alla cultura uscente godeva del sostegno di tutto il partito, salvo pochissime eccezioni. I voti dei dem che hanno appoggiato la renziana Isabella Conti sono stati compensati con il sostegno delle sardine e degli elettori grillini (che nel capoluogo emiliano si contano sul palmo di una mano...). Il 'non detto' delle primarie bolognesi è che Lepore, candidato della 'ditta', mai e poi mai, avrebbe perso contro una candidata renziana che è primo cittadino di un piccolo comune di provincia come San Lazzaro di Savena. E, anche qualora la Conti avesse vinto, almeno una cospicua parte degli sconfitti non avrebbe accettato di sottostare ai voleri di un esponente di quel partito che ha fatto cadere il Conte-bis. Una città rossa come Bologna un simile 'dispetto' non lo perdona facilmente. È lecito, dunque, chiedersi: ma che senso ha fare ancora le primarie?

Primarie centrosinistra, Gualtieri e Lepore vincono col 60%: premiati i candidati della ditta. Evitato il flop affluenza: 75mila votanti



Nella Capitale, l'ex ministro dell'Economia non tradisce le aspettative e trionfa con il 60,6%, seguito da Giovanni Caudo al 15,6%. Nel capoluogo emiliano il 41enne assessore alla Cultura uscente stacca con il 59,6% la sfidante renziana Isabella Conti (40,4%). Il segretario Pd Enrico Letta: "Successo di popolo, la prima scommessa è vinta"

di F. Q. | 21 GIUGNO 2021



Il candidato della "ditta" appoggiato pure da Conte contro la sindaca renziana: alle primarie di Bologna accuse social e attacchi incrociati



Primarie Torino, vince il dem Stefano Lo Russo. Ma l'affluenza è un flop: 11mila votanti. Solo terzo il candidato pro M5s

Roberto Gualtieri è il candidato sindaco di **Roma** per il centrosinistra.
A **Bologna** invece correrà il 41enne assessore alla Cultura uscente **Matteo**

Lepore. I due candidati della “ditta”, quelli appoggiati dalla dirigenza del **Pd**, trionfano alle primarie, raccogliendo entrambi il **60 per cento** dei voti. Ma il primo successo per i democratici arriva dall'affluenza: il temuto flop di partecipazione non si è verificato, visto che nella Capitale si sono presentati ai Gazebo **48.624 votanti** e a Bologna si è sfiorato il risultato raggiunto 10 anni fa, quando vinse Virginio Merola: allora furono espressi 28mila voti, domenica la conta si è fermata a **26.369**. In totale nelle due città si è arrivati a quasi 75mila voti espressi alle primarie.

Nella Capitale il ministro dell'Economia del Governo Conte 2 non tradisce le aspettative: Gualtieri raccoglie il **60,6%** (28.561 voti), staccando il presidente del Municipio III **Giovanni Caudo** al **15,6%** con 7388 preferenze e **Paolo Ciani** al 7,1%. Seguono l'attivista Lgbt **Imma Battaglia** al **6,3%**, **Stefano Fassina** al 5,5%, **Tobia Zevi** al 3,5% e **Cristina Grancio** all'1%. “Una giornata straordinaria che ha smentito le previsioni degli avversari. Il clima delle primarie è stato bello e questo ci dà l'energia e la carica per vincere le elezioni. Siamo una squadra unita, **come l'Italia di Roberto Mancini**. Ringrazio tutti gli altri candidati”, ha dichiarato Gualtieri, che alle comunali di ottobre sfiderà il candidato del centrodestra **Enrico Michetti**, la sindaca uscente M5S **Virginia Raggi** e l'ex ministro e leader di Azione **Carlo Calenda**.

A **Bologna**, invece, il candidato favorito della vigilia, il 41enne assessore alla Cultura uscente **Matteo Lepore** – appoggiato da quasi tutto il Pd – ha vinto con il **59,6%** (15.708 voti) contro il **40,4%** della sfidante **Isabella Conti**, sindaca di San Lazzaro di Savena lanciata da Matteo Renzi e spalleggiata da **Italia Viva** e dai centristi dem di Base riformista, che si è fermata a 10.661 preferenze. Lepore, a quanto si apprende, ha ottenuto un risultato migliore nei quartieri periferici, Conti in quelli centrali. “Con questo risultato Bologna si conferma la città **più progressista d'Italia** con un centrosinistra **forte** e **unito** che saprà vincere l'appuntamento di ottobre. Ho lavorato per unire il centrosinistra e ora possiamo dire di avercela fatta. Questa è la vittoria della politica progressista e democratica. Da domani si parte e sarà una **bellissima storia**. Da scrivere insieme, senza lasciare nessuno indietro”, le prime parole di Lepore da candidato sindaco.

A festeggiare la vittoria dei due candidati sostenuti dal Pd è arrivato – per primo – un tweet del segretario Enrico Letta. “**La prima scommessa è vinta**. Le primarie a Roma e Bologna sono un successo di popolo e pur in epoca Covid

hanno affluenza come pre-Covid. Il successo di Lepore e Gualtieri dimostra che **abbiamo avuto ragione** a non aver paura a farle perché il popolo di centrosinistra è con noi. Avanti!”, ha scritto. Poco dopo Letta ha fatto sapere di aver **telefonato** a entrambi i vincitori, nonché alla candidata perdente a Bologna, Isabella Conti, “per darle **un abbraccio**. Il centrosinistra avrà bisogno di lei”, spiega.

“Dalle primarie due candidati forti per Roma e Bologna. Auguri a Gualtieri e a Lepore”, twitta a propria volta il Commissario europeo all’Economia, l’ex premier **Paolo Gentiloni**. “Grazie Roma! Lasciamoli chiacchierare. Intanto con la grande partecipazione di oggi il centrosinistra è più forte. Tutti con Gualtieri ora con le idee e la passione. Uniti per vincere”, commenta invece il governatore del Lazio ed ex segretario dem **Nicola Zingaretti**.



LEGGI ANCHE

[Elezioni Torino, Di Maio rilancia Appendino: “Cinque anni di impegno e risultati concreti. A questa esperienza si deve dare continuità”](#)

Nel 2016, le primarie che avevano incoronato **Roberto Giachetti** (poi sconfitto da Virginia Raggi) avevano visto la partecipazione di **43mila elettori**. Le urne, aperte alle 8, si sono chiuse alle 21 sia nei 187 seggi allestiti a Roma che nei **43** di Bologna: in entrambe le città il temuto **deserto** ai gazebo – dopo il flop alle primarie di Torino la domenica precedente – non si è concretizzato: già alle 19 nella Capitale il dato dell’affluenza sfiorava i **40mila votanti**. Nel capoluogo emiliano, invece, a incoraggiare la partecipazione c’è stato anche il fatto che il vincitore sarà probabilmente il **prossimo sindaco** della città: il centrodestra non ha ancora presentato un nome e il Movimento 5 stelle **attendeva l’esito** della consultazione, avendo già dichiarato la propria disponibilità a sostenere Lepore.



LEGGI ANCHE

Primarie centrosinistra a Roma e Bologna: dati sull'affluenza scongiurano il flop. Letta: "Grande stimolo e responsabilità"

Il segretario dem Letta aveva votato intorno alle 17 al gazebo di **Testaccio**, a Roma. "Oggi è una grande festa di **democrazia** e partecipazione. Già ora ci sono dati che dimostrano una grande affluenza di cui siamo molto contenti. Stiamo dimostrando che il popolo del centrosinistra, **democratico** e **progressista** c'è", ha dichiarato a margine. Letta non ha voluto rispondere alla polemica sollevata al mattino da Carlo Calenda – candidato sindaco delle forze centriste – sul **fac-simile** della scheda postato su Facebook dal Pd di Roma, in cui compare soltanto il nome di Gualtieri barrato da una x, mentre gli altri non sono nemmeno scritti. "Oggi non ci sono polemiche da fare, bisogna solo essere contenti di questa grande festa di popolo e di democrazia. Non sentirete da me una sola **parola polemica**", ha risposto ai cronisti. Alle 20 in piazza Mazzini si era invece messo in coda **Massimo D'Alema**, ex premier e ministro degli Esteri, che aveva fatto sapere come, per lui, "allo stato attuale il miglior candidato per Roma" fosse proprio Gualtieri.

La tecnologia ha un ruolo di primo piano anche per gli spostamenti e nelle strutture ricettive

In viaggio con l'assistente robot

Grazie al digitale è possibile offrire soluzioni personalizzate

Pagina a cura

DI IRENE GREGUOLI VENINI

Dalle chatbot che interagiscono 24 ore su 24 con i viaggiatori agli assistenti robotici, fino alla possibilità di avere servizi e offerte sulla base delle proprie abitudini e preferenze: il mondo del turismo sta cominciando a sfruttare l'intelligenza artificiale per rispondere alle esigenze dei clienti in modo veloce, personalizzato e automatizzato. Anche perché gli utenti stessi sono sempre più predisposti a usare strumenti digitali quando organizzano una trasferta e quando viaggiano.

Il turismo si digitalizza. La tecnologia e il digitale stanno assumendo un ruolo sempre più importante nel mondo del turismo. La necessità di distanziamento sociale legata all'emergenza sanitaria, infatti, ha accelerato la digitalizzazione nel settore: secondo i dati emersi dalla settima edizione dell'Osservatorio innovazione digitale nel turismo della School of Management del Politecnico di Milano, considerando il 2020, il 30% delle strutture ricettive adotta soluzioni di pagamento da mobile e offre la possibilità di fare il check-in online o dallo smartphone (nel 2019 erano solo l'8%); inoltre, ha subito un'impennata l'offerta di assistenza tramite chatbot (arrivando al 14% rispetto al 2% dell'anno precedente) e di tour virtuali delle camere (raggiungendo un 13%).

L'intelligenza artificiale al servizio del viaggiatore. Ci sono diverse realtà attive nel turismo che cominciano a usare l'intelligenza artificiale, in particolare il machine learning, che fornisce ai computer l'abilità di apprendere senza essere stati esplicitamente programmati, diventando quindi in grado di reagire a situazioni nuove basandosi sul ragionamento e sulle esperienze passate.

Sempre più utilizzati sono per esempio le chatbot, ovvero software progettati per simulare una conversazione con un essere umano, capaci quindi di interagire con i turisti in qualsiasi momento, rispondendo a domande per esempio su prezzi, disponibilità, orari, servizi e così via.

Tra le novità su questo fronte c'è il lancio di **Fly**, una chatbot realizzata per Ges.A.P. spa, società di gestione dell'Aeroporto internazionale «Falcone Borsellino» di Palermo, da Citel Group, azienda specializzata in soluzioni di intelligenza artificiale e servizi innovativi per la transizione digitale di imprese ed enti della pubblica amministrazione. Ai viaggiatori che transitano nell'aeroporto palermitano, Fly garantisce assistenza 24 ore su 24, 7 giorni su 7, ri-

| Alcune soluzioni applicate al turismo | |
|---------------------------------------|---|
| aeroportodipalermo.it | L'Aeroporto internazionale Falcone Borsellino di Palermo mette a disposizione Fly, una chatbot che garantisce assistenza 24 ore su 24, 7 giorni su 7 ai viaggiatori. Il bot è in grado di gestire richieste scritte e vocali, in italiano e in inglese, simulando l'interazione umana in conversazioni di messaggistica istantanea per fornire supporto agli utenti che necessitano di informazioni sullo stato e gli orari dei voli, sui collegamenti con la città, sui protocolli anti Covid per viaggiare in sicurezza |
| www.bestwestern.it | Best Friend è la chatbot di Best Western che lavora sulla piattaforma di Messenger di Facebook. Gli ospiti, grazie alla chatbot, dopo avere prenotato, possono, tra le altre cose, effettuare il check-in, ricevere indicazioni su come arrivare in albergo, informazioni sui servizi come il parcheggio e il centro benessere, con la possibilità di prenotarli, esplorare gli eventi che si svolgono nella zona |
| Booking.com | Grazie all'intelligenza artificiale la piattaforma di prenotazione online ricorda le preferenze dei viaggiatori e i soggiorni precedenti per proporre consigli |
| www.parchotelpeschiera.it | L'hotel utilizza Pepper, un robot che parla diverse lingue e che ha come compito alleggerire il lavoro del personale di sala e del front office nell'attività routinaria di rispondere alle domande più banali e ripetitive |
| www.spiagge.it | Il portale ha sviluppato anche una prima versione di intelligenza artificiale: inserito un intervallo di prenotazione in cui un cliente vuole andare in spiaggia, il sistema trova il miglior posto possibile per quel periodo e se la spiaggia è piena consiglia degli spostamenti. Il sistema ha la possibilità di inserire anche altri parametri oltre alle date, come la scelta della zona in cui si vuole stare, per esempio vicino a un'area giochi, alla passerella o al mare |
| www.edreamsodigeo.com | Ha lanciato un servizio di analisi dei trend di viaggio basato sull'intelligenza artificiale, che fornisce indicazioni sulle tendenze del settore a livello globale e sulle abitudini dei viaggiatori in forma anonima |

spondendo in tempo reale alle loro richieste e offrendo informazioni utili, tra cui anche quelle turistiche.

La chatbot, disponibile sul sito aeroportodipalermo.it, è in grado di gestire richieste scritte e vocali, in italiano e in inglese, simulando l'interazione umana in conversazioni di messaggistica istantanea per dare supporto agli utenti che necessitano di informazioni sullo stato e gli orari dei voli, sui collegamenti con la città, ma anche sui protocolli anti Covid per viaggiare in sicurezza e sui servizi messi a disposizione dall'aeroporto, come l'esecuzione di tamponi rapidi gratuiti nella «Covid test area».

Questa tecnologia viene utilizzata spesso anche negli hotel. Per esempio, c'è **Best Friend**,

chatbot di Best Western sviluppato da Travel Appeal, che è capace di fornire supporto, vendere servizi aggiuntivi, costruire programmi di fedeltà e interpretare le esigenze dei clienti. Best Friend lavora sulla piattaforma di Messenger di Facebook, tecnologia già utilizzata per dialogare da moltissimi viaggiatori: grazie a questa chatbot, disponibile per tutti gli hotel Best Western italiani, gli ospiti, dopo avere prenotato, possono, tra le altre cose, effettuare il check-in, ricevere indicazioni su come arrivare in albergo, informazioni sui servizi come il parcheggio e il centro benessere (con la possibilità di prenotarli), sugli eventi che si svolgono in zona, assistiti dal bot intelligente attivo 24 ore su 24 e in grado di

gestire l'80% delle richieste in totale autonomia.

Best Friend può riconoscere e interpretare le preferenze, i gusti e le attitudini di ciascun utente, suggerendo anche soluzioni e idee di intrattenimento sul territorio, e connettendo, se necessario, direttamente i viaggiatori allo staff, ai concierge e alle strutture di cui hanno bisogno, per un supporto personalizzato. Grazie alla collaborazione con Musement (servizio digitale per scoprire e prenotare tour ed esperienze in tutto il mondo), inoltre, l'assistente virtuale della catena alberghiera può fornire al cliente anche suggerimenti personalizzati sulle attrazioni e sulle attività turistiche disponibili nella città in cui sta soggiornando, prenotabili e ac-

quistabili attraverso la piattaforma.

Un altro utilizzo dell'intelligenza artificiale in ambito turistico è costituito dai cosiddetti sistemi di raccomandazione, basati su algoritmi che tengono traccia delle azioni di un utente e che, confrontandole con quelle degli altri, riescono ad apprendere i suoi gusti. Un esempio su questo fronte è **Booking.com**: la piattaforma di prenotazione online ricorda le preferenze dei viaggiatori e i soggiorni precedenti per dare consigli.

Tra le applicazioni più avanzate nel campo turistico ci sono anche i robot umanoidi: è il caso di **Pepper**, un robot impiegato come concierge al Parc Hotel di Peschiera del Garda, che parla diverse lingue e che ha come compito alleggerire il lavoro del personale di sala e del front office nell'attività routinaria di rispondere alle domande più banali e ripetitive (come l'orario della cena, il menù del giorno, la localizzazione della sala riunioni o delle piscine).

Un'altra realtà che opera nel mondo turistico e che sta introducendo l'intelligenza artificiale è **Spiagge.it**, il portale dedicato ai gestori e agli utenti degli stabilimenti balneari che permette di prenotare dallo smartphone il proprio lettino e ombrellone. Da quest'anno Spiagge.it ha sviluppato anche una prima versione di intelligenza artificiale: inserito un intervallo di prenotazione in cui un cliente vuole andare in spiaggia, il sistema trova il miglior posto possibile per quel periodo e se la spiaggia è piena consiglia degli spostamenti, per esempio un certo numero di giorni in un ombrellone e i restanti in un altro ombrellone. Il sistema ha la possibilità di inserire anche altri parametri oltre alle date, in modo da andare incontro alle esigenze del turista, come la scelta della zona in cui si vuole stare, per esempio vicino a un'area giochi, alla passerella o al mare.

Tra i progetti nell'ambito turistico c'è anche quello di **eDreams Odigeo**, società di viaggi online che ha lanciato un servizio di analisi dei trend di viaggio basato sull'intelligenza artificiale, che fornisce indicazioni sulle tendenze del settore a livello globale e sulle abitudini dei viaggiatori in forma anonima. Questo servizio è finalizzato a supportare gli enti del turismo, i rappresentanti politici e le amministrazioni locali nello sviluppo di strategie efficaci per l'esperienza dei turisti a livello locale, regionale e nazionale, basandosi sull'analisi di oltre 21 miliardi di data point resi anonimi, che a loro volta forniscono informazioni sull'offerta dei viaggi, sulle preferenze dei consumatori e sulle loro abitudini.

Da oggi niente coprifuoco e tutti insieme a tavola



La Sicilia è zona bianca, quali sono le nuove regole

COVID di Redazione

0 Commenti

Condividi

Da oggi la Sicilia è in zona bianca. Le maglie delle restrizioni anti Covid si allentano. Ecco le regole

STOP COPRIFUOCO

Viene abolito il coprifuoco che obbligava a stare a casa dalle 24 alle 5 se non per comprovate esigenze. Da oggi è consentito spostarsi liberamente di notte.

SPOSTAMENTI

Nessuna limitazione agli spostamenti all'interno della regione e verso altre regioni bianche e gialle. Verso le zone arancioni e rosse è possibile spostarsi con il green pass. Nessun limite anche per le visite in abitazioni private.

Leggi notizie correlate

- [La Sicilia zona bianca si 'blinda' contro la variante Delta](#)
- [Variante Delta: "Temiamo incremento ricoveri e decessi"](#)
- [Palermo, entra in sala operatoria e gli rubano le fedie nuziali](#)

TUTTI INSIEME A TAVOLA

Si torna alle vecchie abitudini. Se si organizza un pranzo casa due nuclei familiari possono mangiare insieme senza limiti al numero di posti. In bar e ristoranti all'aperto non ci sono limiti di commensali ai tavoli, ma è obbligatorio il distanziamento di un metro. Al chiuso invece il limite è di sei persone al tavolo (4 in zona gialla), a meno che non siano tutti conviventi.

BATTESIMI, COMUNIONI, MATRIMONI

da oggi torna a respirare uno dei settori maggiormente colpiti dal Covid. Si possono organizzare i ricevimenti sia al chiuso che all'aperto, ma è obbligatorio che gli invitati rispettino uno dei tre requisiti: siano vaccinati, abbiamo fatto un tampone con esito negativo nelle 48 ore precedenti o siano in possesso del certificato di guarigione. I titolari dei locali devono comunque garantire degli standard. Ad esempio il buffet si può fare solo se a porgere i piatti è il personale, oppure ci si deve organizzare con le monoporzioni.

PALESTRE, PISCINE, MOSTRE

Non cambia rispetto alla zona gialla. In palestre e piscine è vietato usare le docce. Riaperti musei e mostre anche se è fortemente consigliata la prenotazione online. Per quanto le discoteche niente da fare: non si balla, ma possono riaprire per servizio bar e ristorante. Per scatenarsi in pista si attende una decisione nelle prossime settimane.

MASCHERINE

L'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto resta in vigore. Sul punto si attendono successive indicazioni del governo attese per luglio. Resta in vigore il divieto di assembramento, l'obbligo di sanificazione e areazione dei luoghi chiusi, di igienizzazione delle mani. I centri commerciali possono aprire anche nei weekend, festivi e prefestivi.

[CONTINUA A LEGGERE SU LIVESICILIA.IT](#)

Tags: [Coronavirus](#) · [covid](#) · [Sicilia zona bianca](#)

Publicato il [21 Giugno 2021, 08:21](#)

La Sicilia a caccia degli anziani non ancora vaccinati, con l'esercito in 25 comuni 'interni'



di Manlio Viola | 21/06/2021





Attiva ora le notifiche su Messenger 

Raggiungere i cittadini più **anziani e fragili non ancora vaccinati** ovunque si trovino, anche nelle **aree più isolate**. Con questo obiettivo prosegue la **campagna vaccinale** in Sicilia con il supporto dell'Esercito.

Leggi Anche:

Scatta la zona bianca in Sicilia, le regole e le nuove riaperture, cosa cambia

La Sicilia a caccia degli anziani non ancora vaccinati

Su input del Commissario straordinario all'emergenza Covid, generale Francesco Figliuolo, a seguito di una riunione operativa col presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, si trovano sull'Isola i primi presidi vaccinali mobili, che stanno svolgendo un'attività di grande importanza sociale e umanitaria: la campagna d'immunizzazione nelle aree isolate – ossia nei paesi più difficilmente raggiungibili e dotati di presidi sanitari insufficienti – e a domicilio, raggiungendo una fascia di popolazione che molto difficilmente avrebbe accettato o semplicemente avuto l'opportunità di vaccinarsi a fronte di spostamenti, spesso difficoltosi, dal proprio domicilio. Infatti, l'obiettivo primario dello sforzo delle istituzioni condotto in Sicilia in questi giorni è la vaccinazione di over 60 e soggetti fragili, ossia delle fasce di popolazione considerate a maggior rischio di contagio, nelle aree più remote e montuose.

Vaccinazione 'a domicilio' in 25 piazze distanti dai centri vaccinali

L'efficace sinergia con l'assessorato regionale della Salute, la Protezione civile e le strutture sanitarie locali, ha consentito, dunque, di dare avvio all'operazione "Over-60 Sicily Tour", uno sforzo logistico e organizzativo che prevede l'invio di un complesso sanitario in 25 "punti sensibili", ossia piazze in Comuni distanti da presidi vaccinali e che registrano basse percentuali di soggetti fragili immunizzati. L'attività è frutto di capillare pianificazione e attento monitoraggio condotti dal Comando Militare dell'Esercito in Sicilia, interlocutore ed elemento di coordinamento con le autorità locali per conto della Struttura commissariale nazionale.

Open day per gli over 60 fino a martedì

Fino a martedì 22 giugno, "porte aperte", senza prenotazione, in tutti i punti vaccinali dell'Isola per i soggetti con più di 60 anni che vorranno ricevere il vaccino a mRNA (**Pfizer e Moderna**) e per le persone con fragilità di qualsiasi età.

Leggi Anche:

Covid19 Sicilia, 135 nuovi casi ma l'incidenza continua a crescere

L'iniziativa per chi non ha ancora ricevuto la prima dose di vaccino

L'iniziativa, che è rivolta a chi non ha ancora ricevuto la prima dose vaccinale anti-Covid, è stata decisa dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, per accelerare ulteriormente la campagna d'immunizzazione nell'Isola.

La Sicilia zona bianca si 'blinda' contro la variante Delta



Da oggi nuove regole di prudenza e controlli. Atteso un provvedimento del presidente Musumeci.

COVID di Roberto Puglisi

0 Commenti

Condividi

La Sicilia da oggi è zona bianca, con l'auspicio di non dovere più cambiare colore e di dimenticare l'esperienza tragica del Covid. Siccome gli auspici non bastano, si cercherà di proteggere l'Isola al meglio contro le varianti, soprattutto contro la variante Delta, già indiana, che è molto temuta per la sua aggressività e perché renderebbe i vaccini meno efficaci. Di recente, abbiamo parlato di **un caso**, di ritorno dalla Gran Bretagna.

La Sicilia 'blindata'

Da oggi un provvedimento del ministro della Salute, **Roberto Speranza**. "Ho firmato una **nuova ordinanza che introduce una quarantena di cinque giorni con obbligo di tampone per chi proviene dalla Gran Bretagna**", aveva annunciato il ministro sui social. E' attesa una ordinanza del presidente Musumeci per recepire il cambiamento di indirizzo e per innalzare ancora di più la soglia d'attenzione. Verrà raccomandata la massima vigilanza sanitaria, in porti e aeroporti, con i tamponi. Saranno irrobustiti i presidi, per proteggere l'estate siciliana ed evitare un nuovo autunno caldo del Coronavirus, con l'aiuto dei vaccini.

L'ultimo bollettino

Il Covid è presente, anche se, per fortuna, fa meno male. **L'ultimo bollettino** non conteggia vittime ed è un bel respiro di sollievo. Ci sono 135 nuovi positivi con molti meno tamponi. Sarà importante, nei prossimi mesi, il sistema di tracciamento. Tanta della nostra serenità si giocherà sulla capacità di agire d'anticipo e di rendere innocui gli eventuali focolai.

Leggi notizie correlate

- **Variante Delta: "Temiamo incremento ricoveri e decessi"**
- **Palermo, entra in sala operatoria e gli rubano le fedie nuziali**
- **Mix vaccini, l'allarme del virologo: "Imporlo è legalmente rischioso"**

“Attenti alla variante Delta”

La variante Delta rappresenta, tuttavia, una corposa nuvola all'orizzonte. Per tutti, non solo per i siciliani. A riguardo è intervenuto il virologo **Fabrizio Pregliasco**. “Vedremo quello che sta vivendo l'Inghilterra, un colpo di coda del virus – ha detto il professore -. Non sarà una nuova ondata, ma un picco di risalita di infezioni lievi o asintomatiche che non porterà però al pesante incremento di ricoveri e decessi che abbiamo già vissuto perché il vaccino funziona anche con la variante Delta, seppur con una leggera perdita di efficacia”. Naturalmente – aggiungiamo – con la doppia dose, come è stato riconosciuto da tutti.

Via le mascherine all'aperto

Da luglio dovrebbe cadere l'obbligo delle mascherine all'aperto che resterà, comunque, in mancanza di distanziamento. Sul punto è atteso la settimana prossima un parere del Comitato Tecnico Scientifico. Saremo più liberi e la prudenza sarà affidata, soprattutto, ai comportamenti volontari.

Il nostro amico Ettore

Da oggi è a Palermo il nostro amico **Ettore Consonni**, bergamasco salvato all'ospedale Civico dal Covid. E' qui in vacanza ma anche per ringraziare medici e infermieri che lui chiama 'i mie angeli'. In segno di riconoscenza, Ettore si è fatto tatuare la Sicilia sul cuore. Bentornato.

[CONTINUA A LEGGERE SU LIVESICILIA.IT](#)

Tags: [Coronavirus](#) · [mascherine](#) · [Sicilia zona bianca](#) · [Variante Delta](#)

Pubblicato il 21 Giugno 2021, 06:00

Finalmente in zona bianca, cosa si può o non si può fare da oggi in Sicilia

NIENTE PIÙ COPRIFUOCO



di Redazione | 21/06/2021





Attiva ora le notifiche su Messenger 

La Sicilia si risveglia in **zona finalmente bianca**. Un risultato che arriva in ritardo rispetto alla gran parte del Paese ma che è comunque finalmente arrivato. In zona gialla resta solo la Valle d'Aosta, tutto il resto del Paese è bianco

Leggi Anche:

Covid19 Sicilia, 135 nuovi casi ma l'incidenza continua a crescere

Sparisce il coprifuoco, libera circolazione la notte

Innanzitutto, non ci sarà più alcun **coprifuoco**. Quindi, ci si potrà spostare **senza limiti di orario** (e non più dalle 24 alle 5, come accaduto in zona gialla). Di conseguenza, bar, ristoranti, pizzerie, pub, ecc. potranno restare aperti e sarà possibile consumare al loro interno, anche in questo caso senza limiti di orario. Lo stesso varrà per l'asporto e le consegne a domicilio.

Al ristorante

In zona bianca, poi, **non sono previsti limiti di persone ai tavoli all'aperto**, seppur vige sempre il rispetto del distanziamento di un metro. All'interno, invece, potranno sedere al massimo sullo stesso tavolo **sei persone**. Limite che, però, non vale in caso di conviventi.

Resta il **divieto di assembramento e l'obbligo di mascherina all'aperto**, ma [dai primi di luglio](#) anche questo fastidio potrebbe sparire

Leggi Anche:

La Sicilia a caccia degli anziani non ancora vaccinati, con l'esercito in 25 comuni 'interni'

Spostamenti

Per quanto concerne gli **spostamenti**, si potrà andare in ogni parte d'Italia senza limite d'orario, purché avvenga per motivi di lavoro, di necessità o di salute. Tuttavia, in caso di possesso di [certificazione verde Covid19](#), si potrà andare in giro per il Paese anche per tutti gli altri motivi.

In auto, poi, ci si può spostare anche con persone non conviventi, ma con il rispetto delle regole note: ovvero il guidatore nella parte anteriore del mezzo e due passeggeri al massimo nella parte posteriore, con l'obbligo di tutti di indossare la mascherina. Regole che, naturalmente, non valgono in caso di conviventi.

Riaperture

Centri commerciali aperti anche il week-end e nei giorni festivi come già in zona gialla ma adesso riaprono anche le **sale gioco e bingo**. Così come piscine termali, centri natatori e centri benessere e termali.

Cerimonie e matrimoni

Infine, in caso di cerimonie (**matrimoni, battesimi, prime comunioni, ecc.**), nessun limite per gli ospiti ma tutti dovranno essere in possesso del green pass che si ottiene tramite guarigione (durata 9 mesi), conclusione del ciclo vaccinale (durata 6 mesi) e tampone negativo entro le 48 ore dall'evento.

Vaccini a domicilio per over 60 nelle aree più isolate: in Sicilia scende in campo l'Esercito

L'iniziativa è decollata su input del Commissario straordinario all'emergenza Covid, il generale Francesco Figliuolo, dopo una riunione operativa col presidente della Regione Nello Musumeci

Raggiungere i cittadini più anziani e fragili non ancora vaccinati ovunque si trovino, anche nelle aree più isolate. Con questo obiettivo prosegue la campagna vaccinale in Sicilia con il supporto dell'Esercito. Su input del Commissario straordinario all'emergenza Covid, generale Francesco Figliuolo, a seguito di una riunione operativa col presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, si trovano sull'Isola i primi presidi vaccinali mobili, che stanno svolgendo un'attività di grande importanza sociale e umanitaria: la campagna d'immunizzazione nelle aree isolate – ossia nei paesi più difficilmente raggiungibili e dotati di presidi sanitari insufficienti – e a domicilio, raggiungendo una fascia di popolazione che molto difficilmente avrebbe accettato o semplicemente avuto l'opportunità di vaccinarsi a fronte di spostamenti, spesso difficoltosi, dal proprio domicilio.

Infatti, l'obiettivo primario dello sforzo delle istituzioni portato in Sicilia in questi giorni è la vaccinazione di over 60 e soggetti fragili, ossia delle fasce di popolazione considerate a maggior rischio di contagio, nelle aree più remote e montuose.

"L'efficace sinergia con l'assessorato regionale della Salute, la Protezione civile e le strutture sanitarie locali - si legge in una nota della Regione - ha consentito, dunque, di dare avvio all'operazione 'Over-60 Sicily Tour', uno sforzo logistico e organizzativo che prevede l'invio di

un complesso sanitario in 25 punti sensibili, ovvero piazze in Comuni distanti da presidi vaccinali e che registrano basse percentuali di soggetti fragili immunizzati. L'attività è frutto di capillare pianificazione e attento monitoraggio condotti dal Comando Militare dell'Esercito in Sicilia, interlocutore ed elemento di coordinamento con le autorità locali per conto della Struttura commissariale nazionale".

© Riproduzione riservata

Vaccini, in Sicilia l'esercito a supporto della campagna nelle aree isolate

di *Redazione*

21 Giugno 2021



Raggiungere i cittadini più anziani e fragili non ancora vaccinati ovunque si trovino, anche nelle aree più isolate. Con questo obiettivo prosegue la campagna vaccinale in Sicilia con il supporto dell'Esercito.

Su input del Commissario straordinario all'emergenza Covid, generale Francesco Figliuolo, a seguito di una riunione operativa col presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, si trovano sull'Isola i primi presidi vaccinali mobili, che stanno svolgendo un'attività di grande importanza sociale e umanitaria: la campagna d'immunizzazione nelle aree isolate – ossia nei paesi più difficilmente raggiungibili e dotati di presidi sanitari insufficienti – e a domicilio, raggiungendo una fascia di popolazione che molto difficilmente avrebbe accettato o semplicemente avuto l'opportunità di vaccinarsi a fronte di spostamenti, spesso difficoltosi, dal proprio domicilio. Infatti, l'obiettivo primario dello sforzo delle istituzioni condotto in Sicilia in questi giorni è la vaccinazione di over 60 e soggetti fragili, ossia delle fasce di popolazione considerate a maggior rischio di contagio, nelle aree più remote e montuose.

L'efficace sinergia con l'assessorato regionale della Salute, la Protezione civile e le strutture sanitarie locali, ha consentito, dunque, di dare avvio all'operazione "Over-60 Sicily Tour", uno sforzo logistico e organizzativo che prevede l'invio di un complesso sanitario in 25 "punti sensibili", ossia piazze in Comuni distanti da presidi vaccinali e che registrano basse percentuali di soggetti fragili immunizzati. L'attività è frutto di capillare pianificazione e attento monitoraggio condotti dal Comando Militare dell'Esercito in Sicilia, interlocutore ed elemento di coordinamento con le autorità locali per conto della Struttura commissariale nazionale.

Zona bianca da oggi in Sicilia, cosa cambia

redazione web | lunedì 21 Giugno 2021 - 06:40

L'Isola, dove ieri non sono stati registrati morti, verso la normalità. Niente più coprifuoco e fino a sei ai tavoli di ristoranti e bar al chiuso. Restano il divieto d'assembramento e le mascherine

Sicilia da oggi in zona bianca come il resto d'Italia a eccezione della Valle d'Aosta, unica regione ancora in zona gialla.

Oltre che per la nostra isola, scattano regole meno restrittive per Calabria, Basilicata, Campania, Toscana, Marche e provincia autonoma di Bolzano secondo la nuova ordinanza firmata nei giorni scorsi dal ministro della Salute Roberto Speranza.

Il coprifuoco viene cancellato in tutto il paese, anche in zona gialla: in zona bianca, nei ristoranti all'aperto, come è noto non c'è limite alla presenza delle persone ai tavoli.

L'Isola verso la normalità

La Sicilia, insomma, con il resto del Paese, si avvia verso un ritorno alla normalità, con possibilità di spostamenti senza limiti di orario.

E lo fa confortata dai dati positivi dell'ultimo bollettino, quello di ieri, che non ha fatto registrare vittime, mentre i nuovi positivi – ma solo su 5.835 tamponi processati – sono stati appena 135 sugli 881 dell'intera Italia.

Sponsorizzato da

La nostra Isola è comunque al secondo posto in Italia per numero di contagi giornalieri a sole dieci unità dalla Lombardia.

In Sicilia il numero degli attuali positivi è di 5.560 con una diminuzione di 55 casi. I guariti sono 190 e negli ospedali i ricoverati sono 265.

Le regole della zona bianca

Bar, ristoranti e le altre attività di ristorazione sono aperti.

Non sono previste restrizioni per la vendita con asporto di cibi e bevande e la consegna a domicilio, che deve comunque avvenire nel rispetto delle norme sul confezionamento e sulla consegna dei prodotti.

Le nuove regole prevedono che in zona bianca all'aperto non ci siano limiti di persone ai tavoli (tra i quali deve esserci comunque il distanziamento di un metro), mentre nei bar e nei ristoranti al chiuso potranno sedere allo stesso tavolo massimo sei persone salvo che siano tutti conviventi.

Resta invece, almeno per il momento, il divieto di assembramento e l'obbligo di mascherina, sia all'aperto sia al chiuso.

Un morto e 11 feriti in quattro incidenti, l'elisoccorso atterra in autostrada (VIDEO)



di Manlio Viola e Ignazio
Marchese | 21/06/2021





Attiva ora le notifiche su Messenger 

Quattro incidenti nel fine settimana in Sicilia
Un morto e 11 feriti di cui due gravi
La vittima a Sciacca
I feriti gravi lungo l'autostrada Palermo – Catania

Domenica di incidenti gravi, di auto ribaltate e di incolonnamenti ma soprattutto un week end dal bilancio pesante per le persone coinvolte: una vittima e 11 feriti di due due gravi, in quattro incidenti.

Leggi Anche:

Tragico incidente in via Oreto, muore un 32enne, due feriti

Il grave incidente sull'autostrada

Sono quattro i feriti di un **terribile incidente** avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri lungo l'autostrada A 19 in direzione Catania. Di questi due sono gravi e per uno è stato necessario ricorrere ad un intervento sul posto per intubarlo prima di trasportarlo in elisoccorso.

Lo scontro è avvenuto fra gli svincoli di Altavilla e Trabia in territorio della



provincia di Palermo. Per cause ancora da accertare il conducente di un'auto ha perso il controllo del suo mezzo e dopo una carambola fra i guardrail si è ribaltata rimanendo sottosopra al centro della carreggiata.

Sul posto sono subito arrivate la Polizia stradale, il 118 e l'elisoccorso per i feriti più gravi. L'autostrada è rimasta bloccata per ore.

Leggi Anche:

Sequenza di incidenti, 5 feriti e una donna in stato confusionale a Catania, auto ribaltata a Terrasini (VIDEO)

[GUARDA IL VIDEO DELL'INCIDENTE](#)

Ad avere la peggio un uomo di 35 anni le cui condizioni cliniche sono considerate piuttosto gravi. E' intubato e ricoverato all'ospedale Civico. Sarebbe stato sbalzato fuori dall'auto durante il ribaltamento.

Grave al Civico anche un ragazzo di 23 anni che ha subito lo stesso destino del quarantenne. Altri due feriti sono due ragazze di 20 e 23 anni che sono state trasportate al Trauma Center del Policlinico.

Altro grave incidente nell'Agrigentino

E' risultato, invece, mortale l'altro grave incidente del pomeriggio di ieri avvenuto nell'agrigentino. Un uomo di 50 anni la vittima dello scontro che si è verificato all'ingresso est della città di Sciacca.

Per cause tuttora in corso di accertamento, l'auto su cui viaggiava ha sfondato il muretto che delimita un viadotto precipitando sul torrente sottostante. I soccorsi sono stati immediati, ma per l'automobilista non c'è stato niente da fare. La polizia ha sentito un testimone che avrebbe riferito notizie utili a risalire all'esatta dinamica dello schianto. L'incidente ha generato lunghi incolonnamenti di auto da e per Sciacca.

Nella giornata altri incidenti meno gravi

Si allunga, dunque, la scia di [incidenti](#) gravi degli ultimi giorni [avvenuti in giro per l'isola](#)

Quella di ieri è stata una domenica di [incidenti stradali](#) in varie località siciliane. Dopo la [scia di sangue](#) e di [vittime](#) delle ultime due settimane il bilancio del weekend è di un morto, due feriti gravi e nove meno gravi.

Cinque feriti nel Catanese

Cinque persone coinvolte tra di cui un ragazzo che ha riportato una frattura ad una gamba in uno scontro tra due Lancia Y ed una Jeep Compass avvenuto la notte scorsa presso lo svincolo di Scalilli, sulla strada occidentale Etnea.

I feriti non sono considerati gravi anche se la prognosi media supera i 20 giorni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Adrano del comando provinciale di Catania.

Donna vaga in stato confusionale

Un donna, che era in una delle autovetture coinvolte, è stata ritrovata qualche chilometro più avanti dall'incidente sulla stessa strada statale, in evidente stato confusionale, accanto ad un'autovettura parcheggiata. Sono intervenute tre ambulanze con personale sanitario del servizio 118 e i carabinieri che stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente.

Auto ribaltata nel centro abitato

Un altro incidente è avvenuto nell'abitato di Terrasini, paese balneare della fascia costiera palermitana. In questo caso lo scontro è stato fra una Toyota ed una Fiat. Nell'incidente, avvenuto ad un incrocio, la Fiat ha perso il controllo e si è ribaltata

terminando la propria corsa contro un muro perimetrale di una abitazione mentre la Toyota è rimasta per traverso lungo la strada accanto al marciapiede opposto.

Sul posto sono intervenute due ambulanze per prestare soccorso ai due conducenti rimasti feriti.

Catania, cenere Etna in strada, il Comune raccomanda prudenza

Web-mp | domenica 20 Giugno 2021 - 17:05

L'amministrazione comunale di Catania invita alla prudenza per automobilisti e motociclisti in strada in queste ore. Raccomandazioni anche per la raccolta e lo smaltimento della cenere

Nonostante dall'alba di oggi le spazzatrici siano state all'opera per ripulire numerose strade cittadine per **la copiosa caduta, ieri sera, di cenere e lapilli dell'Etna**, l'Amministrazione Comunale "raccomanda agli automobilisti e ai motociclisti la massima prudenza, per il persistere di sabbia vulcanica sulle arterie stradali, che rende **insidiosa la stabilità dei mezzi motorizzati, soprattutto di quelli a due ruote**".

"Compatibilmente all'evoluzione dei fenomeni vulcanici – fa sapere il Comune di Catania – nelle prossime ore verranno intensificati i servizi di rimozione della polvere dell'Etna negli spazi pubblici.

Si raccomanda ai cittadini, infine, di **depositare la sabbia vulcanica eliminata dagli spazi privati, in contenitori di piccole dimensioni**, in prossimità dei cassonetti utilizzati normalmente per il conferimento dei rifiuti.

Nella zona servita dal porta a porta, la cenere caduta su balconi, giardini o spazi condominiali dovrà essere sistemata in sacchetti di piccole dimensioni da esporre, con la frazione del vetro che andrà però disposta in contenitori separati”.

Una notte gratis per ogni tre di soggiorno, il turismo riparte con "See Sicily"

Progetto da 75 milioni per rilanciare il settore. Le misure di sostegno illustrate nel corso di una conferenza stampa. Atteso un incremento di arrivi del 15% rispetto allo scorso anno. L'assessore Messina: "Abbiamo tutte le potenzialità per agganciare la ripartenza prima di altri grandi competitors. Accelerare sulle riaperture in sicurezza"

L'assessore al Turismo della Regione Siciliana, Manlio Messina alla Bmt

Il turismo in Sicilia riparte e secondo le stime degli istituti demoscopici già quest'anno potrebbe registrare un incremento di presenze sul territorio valutato intorno al 15%, soprattutto se dovessero crearsi le condizioni idonee a partire dall'accelerata del piano vaccinale nazionale. La Regione cerca di rimettere in moto l'economia del turismo che nel suo complesso rappresenta quasi il 10% del pil siciliano. Oltre alla campagna vaccinale, la Regione ha lavorato su due direttrici: realizzare condizioni di Covid free per le isole minori e soprattutto ha messo in campo misure di sostegno al settore che si realizzano con il progetto "See Sicily" che prevede investimenti per circa 75 milioni di euro e punta a rilanciare strutturalmente il settore dopo un anno critico a causa dell'emergenza sanitaria.

Le misure sono state presentate dall'assessore al Turismo della Regione Siciliana, Manlio Messina nel corso di una conferenza stampa tenuta alla Mostra d'Oltremare Napoli in occasione della ventiquattresima edizione della Bmt – Borsa Mediterranea del Turismo.

Il piano di promozione See Sicily prevede un pacchetto di servizi per chi arriva nell'Isola, compresa una notte gratis per ogni 3 di soggiorno. Il pacchetto comprende anche visite guidate gratuite, ingressi ai musei, ai parchi archeologici, siti di interesse. Da ottobre l'offerta promozionale si amplierà anche ai viaggi aerei con l'obiettivo di invogliare i turisti ad arrivare in Sicilia pure dopo l'estate.

“La Sicilia - ha commentato l'assessore al Turismo della Regione Siciliana, Manlio Messina - ha tutte le potenzialità per agganciare la ripartenza prima di altri grandi competitors internazionali, sfruttando a pieno le potenzialità che sono intrinseche alla storia e al Dna della nostra terra. Accoglienza, beni culturali e paesaggistici unici al mondo (la Sicilia detiene il 15% del patrimonio Unesco in Italia), la straordinaria eterogeneità di esperienze che possono essere vissute, dal turismo lento al turismo culturale, passando ai luoghi e le strutture adatte a famiglie e sportivi. Il nostro auspicio è che con l'avanzare della campagna vaccinale, che in Sicilia veleggia su numeri costantemente importanti, le restrizioni di contrasto alla pandemia possano cessare al più presto, dando modo all'economia del turismo siciliano di liberare tutte le proprie risorse, trasmettendo messaggi rassicuranti soprattutto nei confronti del mercato estero. Ovviamente, l'eccessiva lentezza sulle riaperture e delle modalità su come potranno tenersi i grandi spettacoli all'aperto, hanno inciso negativamente sulle prenotazioni di primavera, specie dall'estero. Le stime sugli arrivi ci fanno essere fiduciosi e quindi posso affermare che se da Roma ci permetteranno di riaprire presto in sicurezza e di dare una ulteriore accelerata alla campagna vaccinale, certamente la Sicilia potrà attrarre gran parte del turismo interno, che anche quest'anno sarà largamente maggioritario, e quel che resta del mercato estero. Stiamo puntando anche sulla destagionalizzazione, siamo già proiettati all'autunno riempiendo la Sicilia di eventi che partiranno da ottobre, come la Fiera del Turismo sportivo, un festival dedicato a Vincenzo Bellini fino ad un grande progetto per Natale. Dobbiamo avere sempre più la consapevolezza che il turismo è un'industria in competizione nel mercato globale. Insomma, non mi resta altro che dirvi: vi aspettiamo in Sicilia”.

Sabato 19 GIUGNO 2021

Covid. Sì a seconda dose AstraZeneca per chi non vuole il mix. Ok a vaccino Janssen agli under 60 difficili da raggiungere. Ecco la nuova Circolare del Ministero della Salute

Dopo l'[annuncio di ieri del Governo](#) è stata diramata dalla Salute la nuova circolare contenente le indicazioni del Cts che consentono agli under 60 che hanno ricevuto la prima dose di AstraZeneca di completare, se lo vogliono, il ciclo col medesimo vaccino previa firma del consenso informato e senza quindi ricorrere alla vaccinazione eterologa. Via libera a vaccino Johnson per gli under 60 ma solo in presenza di determinate circostanze. [LA CIRCOLARE](#)

“Secondo quanto evidenziato dal CTS, ferma restando la indicazione prioritaria di seconda dose con vaccino a mRNA, ispirata ad un principio di massima cautela rivolto a prevenire l’insorgenza di fenomeni trombotici in soggetti a rischio basso di sviluppare patologia COVID-19 grave e a un principio di equità che richiede di assicurare a tutti i soggetti pari condizioni nel bilanciamento benefici/rischi, qualora un soggetto di età inferiore ai 60 anni, dopo aver ricevuto la prima dose di vaccino Vaxzevria, pur a fronte di documentata e accurata informazione fornita dal medico vaccinatore o dagli operatori del centro vaccinale sui rischi di VITT, rifiuti senza possibilità di convincimento, il crossing a vaccino a mRNA, allo stesso, dopo acquisizione di adeguato consenso informato, può essere somministrata la seconda dose di Vaxzevria. Tale opzione risulta coerente e bilanciata dal beneficio derivante dall’annullamento del rischio connesso alla parziale protezione conferita dalla somministrazione di una singola dose di Vaxzevria”. È quanto si legge nella circolare del Ministero della Salute che consente agli under 60 che hanno ricevuto la prima dose di AstraZeneca di completare, se lo vogliono, il ciclo col medesimo vaccino previa firma del consenso informato.

Nella circolare si precisa poi che i “fenomeni tromboembolici sono meno frequentemente osservati dopo somministrazione della seconda dose (secondo stime provenienti dal Regno Unito sono pari a 1,3 casi per milione, valore che corrisponde a meno di 1/10 dei già rari fenomeni osservati dopo la prima dose). Secondo quanto riferito dal Direttore Generale di AIFA, a oggi, in Italia, non sono stati registrati casi di VITT dopo la seconda somministrazione di Vaxzevria”.

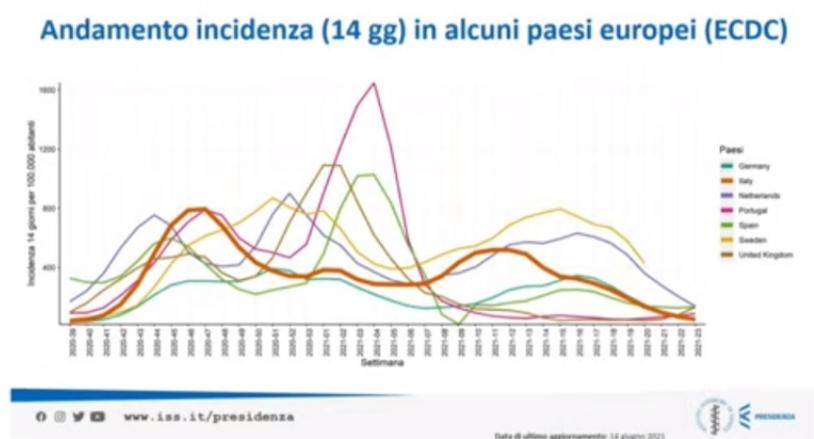
Ma non solo AstraZeneca nella circolare si parla anche del vaccino Johnson. In merito alle richieste di chiarimenti relative al vaccino Jansen la circolare specifica che “il CTS, con parere trasmesso con circolare prot. n° 26246 dell’11-06-2021, ha raccomandato il vaccino Janssen per soggetti di età superiore ai 60 anni, anche alla luce di quanto definito dalla Commissione tecnico scientifica di AIFA”.

“Il CTS – prosegue la circolare - ha inoltre previsto la possibilità che si determinino specifiche situazioni in cui siano evidenti le condizioni di vantaggio della singola somministrazione, e che in assenza di altre opzioni, il vaccino Janssen andrebbe preferenzialmente utilizzato, previo parere del Comitato etico territorialmente competente. In particolare, il vaccino di cui trattasi potrebbe essere somministrato in determinate circostanze, come ad esempio nel caso di campagne vaccinali specifiche per popolazioni non stanziali e/o caratterizzate da elevata mobilità lavorativa e, più in generale, per i cosiddetti gruppi di popolazione hard to reach. Infatti, in tali circostanze, peraltro già indicate dal CTS, considerate le criticità relative alla logistica e alle tempistiche della somministrazione di un ciclo vaccinale a due dosi, il rapporto benefico/rischio della somministrazione del vaccino Janssen in soggetti al di sotto dei 60 anni potrebbe risultare favorevole”.

Covid, nuovo report Cabina di regia: «Continua calo incidenza». Da lunedì solo Vda in zona gialla

Publicato il report settimanale di ISS-Ministero Salute: tutte le Regioni e Pa hanno Rt compatibile con scenario di tipo 1

di Arnaldo Iodice



Continua il calo nell'incidenza settimanale: tra il 7 e il 13 giugno sono stati trovati 19 casi di contagio da Covid-19 per 100mila abitanti contro i 26 per 100mila abitanti del periodo 31 maggio – 6 giugno. L'incidenza è inoltre sotto il valore di 50 per 100mila abitanti ogni 7 giorni in tutto il territorio. È quanto evidenzia il report realizzato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dal **Ministero della Salute** sul monitoraggio **Covid-19** in Italia. «La campagna vaccinale progredisce velocemente – si può leggere nel documento – e l'incidenza è a un livello che permetterebbe il contenimento dei nuovi casi».

Tutte le Regioni e province autonome sono classificate a rischio basso tranne tre: Basilicata, Friuli-Venezia Giulia e Molise, che invece sono a rischio moderato. Tutte le Regioni e province autonome hanno inoltre un Rt compatibile con uno scenario di tipo 1. Alla luce di questi dati, a partire da lunedì 21 giugno le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Toscana, Sicilia e la provincia autonoma di Bolzano passano in area bianca. Resta gialla solo la Valle d'Aosta.

Pressione su ospedali sotto soglia critica in tutte le Regioni

La pressione sui servizi ospedalieri «si conferma al di sotto della soglia critica in tutte le Regioni e province autonome e la stima dell'indice di trasmissibilità Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stabilmente al di sotto della soglia epidemica». Nessuna **Regione** o

provincia autonoma supera la soglia critica di occupazione dei posti letto in terapia intensiva o area medica: «Il tasso di occupazione in terapia intensiva è 6%, sotto la soglia critica, con una diminuzione nel numero di persone ricoverate che passa da 688 a 504. Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale – si può ancora leggere – scende ulteriormente (6%)». Il numero di persone ricoverate in queste aree passa da 4.685 a 3.333.

«Rischio varianti richiede tracciamento capillare e sequenziamento»

«La circolazione di varianti che possono avere una maggiore trasmissibilità o eludere parzialmente la risposta immunitaria, che ha portato ad un inatteso aumento dei casi in paesi europei con alta copertura vaccinale, richiede un capillare tracciamento e sequenziamento dei casi», suggeriscono gli esperti. «Il raggiungimento di una elevata copertura vaccinale ed il completamento dei cicli di vaccinazione rappresenta uno strumento indispensabile ai fini della prevenzione di ulteriori recrudescenze di episodi pandemici», sottolineano.

Brusaferro (ISS): «Sempre più comuni senza casi nelle ultime settimane»

«C'è una continua decrescita dei nuovi casi un po' in tutte le Regioni. La mappa dell'Italia si sta progressivamente schiarendo perché cominciano a essere numerosi i Comuni dove non ci sono stati casi nelle ultime settimane. E questo diventa un elemento importante anche per la circolazione del virus». Lo ha detto il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, **Silvio Brusaferro**, durante la conferenza stampa sull'analisi dei dati del Monitoraggio regionale Covid-19 della Cabina di regia.

«Al crescere della copertura vaccinale – ha spiegato ancora – c'è marcatamente una decrescita dei nuovi casi in tutte le varie età, e questo si conferma anche per le fasce d'età più giovani». Come coperture, «sugli ultraottantenni abbiamo raggiunto ormai una soglia molto elevata anche con la seconda dose, siamo oltre il 90%, ma anche la fascia 50-59 ha superato abbondantemente il 60% e il ciclo vaccinale completo sta crescendo un po' in tutte le fasce d'età. È un fatto positivo che dobbiamo incrementare il più rapidamente possibile».

Rezza: «Il 10% di italiani rifiuta mix vaccini? Se il rischio è protezione parziale, valuteremo»

«Quello che al momento tutti ribadiscono, dall'AIFA al Cts, è che la forte raccomandazione è di passare a un regime misto con un vaccino a mRNA», negli under 60 vaccinati alla prima dose con AstraZeneca. «Si è deciso di passare a un regime combinato per dare un doppio vantaggio – ha spiegato il direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, **Gianni Rezza**, durante la conferenza stampa sull'analisi dei dati del Monitoraggio regionale Covid-19 della Cabina di Regia –. Ora è chiaro che c'è un certo numero di persone, che non quantizzo ma si tratta di un dato anedddotico intorno al 10%, che sembrerebbe voler completare il ciclo con lo stesso vaccino con cui aveva cominciato. Questo è il nodo cruciale: da una parte rimane la raccomandazione forte al regime misto, dall'altro bisogna vedere se,

Da domani in zona bianca: intervista al presidente della Regione

Musumeci duro: «Liberi soltanto con meno feste e più vaccinati»

«Nei comuni con incidenza alta spediremo unità mobili per immunizzare a domicilio»

Andrea D'Orazio

E adesso? Una volta scesi sul gradino più basso dell'emergenza, che estate ci aspetta? Per il presidente della Regione, Nello Musumeci, c'è solo un interlocutore che può rispondere a questa domanda, e non è un virologo o un epidemiologo, ma l'intera popolazione dell'Isola, «perché la zona bianca, per quanto importante sia per i nostri comparti produttivi, non è un traguardo, ma una tappa: il vero argine al Coronavirus, più che dai colori, dipende dalle vaccinazioni e dai comportamenti, e fino a quando l'ultimo dei cittadini non avrà completato il ciclo vaccinale, abbiamo il dovere di restare tutti cauti, rispettando le regole anti-Covid. Ai siciliani chiedo dunque ancora prudenza: da domani avremo un po' più di libertà, ma bisognerà utilizzarla con razionalità, senza esagerare».

Presidente, ma se la Sicilia resta in vetta tra le regioni per numero di contagi giornalieri, incidenza settimanale e focolai attivi, può essere solo un problema di comportamenti o c'è dell'altro? Non si poteva fare qualcosa di più per entrare prima in zona bianca?

«Abbiamo sempre rispettato le normative nazionali, prendendo provvedimenti più restrittivi laddove l'incidenza settimanale delle infezioni in rapporto alla popolazione superava i limiti massimi previsti dalla legge, monitorando costantemente il quadro epidemiologico di ogni comune e di ogni territorio. Cos'altro avremmo dovuto fare? Se nell'Isola ci sono ancora diversi focolai attivi e quattro zone rosse, non è certo un problema istituzionale, ma di condotte irresponsabili da parte di una minoranza di siciliani: basta un banchetto, un matrimonio, una cresima per poter accendere un cluster e infettare un intero centro abitato. Lo ripeto: ci vuole ancora molta prudenza».

In linea teorica, la Regione può disporre misure più stringenti non solo a livello comunale, ma anche in scala provinciale, come è accaduto tempo

fa per l'area metropolitana di Palermo, dove le restrizioni hanno funzionato. Succederà ancora, nelle provincie che presenteranno parametri epidemiologici superiori alla soglia del bianco, come oggi il Nisseno, dove l'incidenza è al di sopra della soglia critica di 50 positivi ogni 100 mila abitanti?»

«Non lo escludo: è un'ipotesi che ho preso in considerazione assieme all'assessore alla Salute, Ruggero Raza, ma è l'ultima ratio. Adesso, per consolidare i parametri da bianco in tutta la regione, a partire dalle provincie che in questo momento preoccupano di più, cioè Caltanissetta ed Enna, proveremo un'altra strada: già dalla prossima settimana, nei comuni che hanno un'incidenza settimanale superiore ai 150 casi ogni 100 mila abitanti partiremo con la vaccinazione di prossimità, inviando le unità mobili delle Asp per dare la possibilità a chi non ancora ha ancora effettuato la prima dose di riceverla vicino casa. È un modo per mettere in sicurezza più velocemente la popolazione ed evitare il moltiplicarsi delle zone rosse».

L'Isola resta ultima tra le regioni per somministrazioni vaccinali, e mentre la Federazione sindacale medici uniti lamenta una carenza di prime dosi negli ambulatori dei medici di famiglia che hanno aderito alla campagna, in Sicilia permane la diffidenza verso AstraZeneca. Come si può in-

La prossima tappa «Fra poco metteremo a disposizione dei medici di famiglia il 30% delle dosi che ci arrivano»

L'appello alla gente «Chiedo prudenza Dovremo comportarci con razionalità, senza esagerare»

granare la marcia?

«Non siamo più fanalino di coda nelle vaccinazioni, e quanto ai medici di famiglia, non mi occupo di dichiarazioni sindacali ma posso rispondere che tra poco metteremo a loro disposizione il 30% delle dosi dei vaccini che ci arrivano. In questi giorni abbiamo incrementato il ritmo delle inoculazioni e un'altra accelerazione potrebbe arrivare dall'Open day in programma fino a martedì in tutti gli hub siciliani, rivolto, oltre che alle persone con fragilità di qualsiasi età, agli over 60 che vorranno ricevere Pfizer e Moderna: è la prima volta che succede in Italia, e la Sicilia, ancora una volta, fa da apripista. È un modo per stimolare la gente a superare la diffidenza, che, purtroppo, non è solo nei confronti di AstraZeneca, ma dei vaccini tout-court».

Intanto, la famigerata variante Delta incombe anche sulla Sicilia. C'è un piano regionale per arginarne la diffusione? Ripristinerete l'obbligo di tamponi per chi arriva da altre regioni?

«Le epidemie non si sconfiggono con i piani regionali, ma con le normative nazionali. Stiamo aspettando dunque le direttive da Roma. Di certo, fin quando durerà l'emergenza, non smobiliteremo le nostre strutture sanitarie, dagli hub vaccinali ai reparti ospedalieri dedicati ai pazienti Covid, che stiamo iniziando a riconvertire, ma con gradualità».

Ma all'immunità di gregge entro l'autunno ci arriveremo davvero?

«Se le dosi da Roma arriveranno regolarmente e con puntualità, centreremo il traguardo. Sono fiducioso, anche perché tra qualche giorno arriveranno altre 300 mila dosi di Pfizer che ci permetteranno di navigare per tutto luglio. Temo però un calo delle somministrazioni ad agosto, vuoi per il caldo vuoi perché la popolazione si concentrerà di più sul mare e sulle vacanze».

A proposito: che estate sarà per i comparti produttivi, a cominciare dalla filiera del turismo? Riusciremo a riprenderci dopo mesi di restrizioni e incassi al lumicino?

«Sono fiducioso anche su questo fron-



Palermo. L'hub della Fiera: per Musumeci è fondamentale la vaccinazione di massa FOTO FUCARINI

L'assessore Messina illustra il programma ed è subito polemica

Turismo, 75 milioni da investire La Fiavet: il piano non funziona

PALERMO

La Regione punta a fare ripartire il turismo, ma è subito polemica. Secondo le stime degli istituti demoscopici, avverte la Regione, il settore già quest'anno potrebbe registrare un incremento di presenze sul territorio valutato intorno al 15 per cento. Il governo regionale assicura che sta facendo tutto il possibile per rimettere in moto l'economia del turismo che nel suo complesso rappresenta quasi il 10 per cento del pil siciliano.

Oltre alla campagna vaccinale, la Regione ha lavorato su due direttrici: realizzare condizioni di covid free per le isole minori e mettere in campo misure di sostegno al settore che si realizzano con il progetto «See Sicily» che prevede investimenti per circa 75 milioni di euro e punta a rilanciare strutturalmente il settore dopo un anno critico a causa dell'emergenza sanitaria». Le misure, afferma una nota, sono state presentate a Napoli dall'assessore regionale al Turismo, Manlio Messina, in occasione della ventiquattresima edizione della Bmt - Borsa Mediter-

ranea del Turismo. Il piano, prevede un pacchetto di servizi per chi arriva nell'Isola, compresa una notte gratis per ogni 3 di soggiorno. Previste anche visite guidate gratuite, ingressi ai musei, ai parchi archeologici, siti di interesse. Da ottobre l'offerta promozionale si amplierà, includendo anche i viaggi aerei con l'obiettivo di invogliare i turisti ad arrivare in Sicilia pure dopo l'estate. «Stiamo puntando anche sulla destagionalizzazione, siamo già proiettati all'autunno riempiendo la Sicilia di eventi che partiranno da ottobre», sottolinea l'assessore Messina.

La doccia fredda, per Messina, è arrivata da Fiavet Sicilia, l'associazione degli agenti di viaggio, che insieme con Confcommercio Sicilia, ha riconosciuto in See Sicily una idea «buona» ma lontana dall'essere

Il botta e risposta Offerta una notte gratis per ogni 3 di soggiorno L'associazione avverte: «Attuazione carente»

davvero concreta. «I potenziali clienti - affermano le organizzazioni - chiedono chiarimenti sul progetto alle stesse agenzie che non hanno la responsabilità di dare ragguagli sul bando. Inoltre, molti alberghi aderenti al progetto delle notti gratuite e di conseguenza inseriti nella lista sul portale, nel momento in cui vengono contattati per la richiesta di disponibilità, rispondono di non essere a conoscenza del bando, con conseguente impossibilità da parte dell'agenzia di viaggi o del tour operator di potere formulare l'offerta. In più, in molte aree, l'offerta risulta essere molto carente e quindi poco appetibile. E questo non permette di formulare un'offerta adeguata per i clienti. Al momento non risultano ancora in atto alcuni servizi che renderebbero fruibile in toto l'offerta del programma Seesicily». Gli imprenditori non bocciano il progetto, ma la sua attuazione. «Se ben regolamentato - hanno spiegato il presidente di Fiavet Sicilia, Giuseppe Ciminisi, e il presidente regionale di Confcommercio, Gianluca Manenti - potrà senz'altro fornire degli effetti benefici all'intero comparto».

DESTINAZIONE DELLA QUOTA PARI AL 5 PER MILLE DELL'IMPOSTA SUI REDDITI DELLE PERSONE FISICHE

LEGGE 23 DICEMBRE 2005 N. 266 - ARTICOLO 1 - COMMA 337

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO, ONLUS, PROMOZIONE SOCIALE, RICERCA SCIENTIFICA E DELLE UNIVERSITÀ, RICERCA SANITARIA, ATTIVITÀ SOCIALI

SAMO ONLUS

Società per Assistenza al Malato Oncologico

Codice Fiscale: 93011240814

Dal 1999 la Samo ha assistito, anche grazie al contributo ricavato dal 5x1000, migliaia di ammalati, presso il loro domicilio nel territorio siciliano.

Via Giuseppe Giusti, 33 - Palermo
Corso Sicilia, 105 - Catania
Contrada San Benedetto - Favara (AG)
Via Libica, 12 - Trapani
samoonlus.pa@libero.it



a cura di GDS MEDIA & COMMUNICATION

ALCUNI DEI SOGGETTI AMMESSI ALLA DESTINAZIONE DELLA QUOTA PARI AL 5 PER MILLE DELL'IMPOSTA SUL REDDITI DELLE PERSONE FISICHE



A.S.L.T.I.

Associazione Siciliana leucemie e Tumori dell'infanzia
Codice Fiscale 97017120821

Regala il sorriso ed il gioco ai bambini affetti da leucemia o tumore, curati presso il Reparto di Oncematologia Pediatrica dell'Ospedale Civico di Palermo.
Nella tua dichiarazione dei redditi scegli di destinare il tuo 5x1000 ad ASLTI!

A te non costa niente, ma per tanti bambini siciliani può significare tutto. Aiutaci a farli sorridere!

LEGGE 23 DICEMBRE 2005 N.266 - ARTICOLO 1 - COMMA 337
SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO, ONLUS, PROMOZIONE SOCIALE, RICERCA SCIENTIFICA E DELLE UNIVERSITÀ, RICERCA SANITARIA, ATTIVITÀ SOCIALI



I dati della pandemia: a Palermo ed Enna il più basso numero di nuovi casi

Over 60, ripartono gli open days I contagi sono in lieve aumento

Da oggi a martedì porte aperte negli hub, senza prenotazione, per chi ha più di 60 anni: verranno somministrate le fiale di Pfizer e Moderna

Luigi Ansaloni
Bartolino Leone

Domani la Sicilia entrerà (finalmente) in zona bianca come quasi tutto il resto d'Italia, ma i contagi calano sempre lentamente. Sono 183 i nuovi casi di Coronavirus su 13.525 tamponi elaborati, e l'Isola rimane, questa volta assieme alla Lombardia, la regione con la maggiore crescita di contagi nelle 24 ore. Dati tra l'altro in lieve aumento rispetto ai 170 di venerdì e con un numero di tamponi eseguiti leggermente inferiore (due giorni fa erano 14.208). Il tasso di positività è infatti in lieve crescita, 1,4% (rispetto all'1,2% del giorno precedente).

Cinque le persone decedute, lo zero raggiunto qualche giorno fa purtroppo non è più stato replicato. La buona notizia è che continuano a calare i ricoveri e le terapie intensive, così pure l'incidenza: 27 casi per 100 mila abitanti. Il numero degli attuali positivi è 5615, registrando 87 casi in meno, di questi 5347 sono in isolamento. I guariti sono 265. Continuano a calare i ricoveri: sono 240 i pazienti degenti (-19), di cui 28 in terapia intensiva (-2). Quattro, tutti maggiorenni, i migranti risultati positivi dopo il test effettuato dal personale sanitario dell'Asp di Siracusa ai 410 migranti soccorsi al largo della Libia dalla nave GeoBarents di Medici senza frontiere che ha attraccato ad Augusta.

In riferimento ai contagi distribuiti per provincia, Palermo registra solo 11 nuovi casi, un minimo storico, stesso numero di Enna. La provincia che ha registrato il maggior numero di casi è, a sorpresa (ma nemmeno troppo visto le ultime zone rosse), Caltanissetta con 37.

Lipari guarda oltre
In ospedale presto sarà riaperta la camera iperbarica e si potrà fare la chemioterapia

Seguono Ragusa 30, Trapani 29, Catania 27, Messina 20, Agrigento 19 e Siracusa 9.

Tornano intanto gli «open days» vaccinali in Sicilia, da oggi a martedì. Porte aperte, senza prenotazione, in tutti i punti vaccinali dell'Isola per i soggetti con più di 60 anni che vorranno ricevere il vaccino a mRNA (Pfizer e Moderna) e per le persone con fragilità di qualsiasi età. L'iniziativa, che è rivolta a chi non ha ancora ricevuto la prima dose vaccinale anti-Covid, è stata decisa dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, per accelerare ulteriormente la campagna d'immunizzazione nell'Isola. Gli open day

erano stati sospesi ad inizio giugno, in Sicilia come in molte altre parti d'Italia, dopo la morte della diciottenne ligure Camilla Canepa, morta dopo la somministrazione di AstraZeneca/VaxZevria. Vaccino sempre al centro di polemiche, ora «consigliato» solo agli over 60. Il problema era che il siero anglosvedese era quello con più dosi presenti nel territorio siciliano e nel resto della Penisola, e quindi il suo stop ha rallentato, e non poco, la campagna vaccinale.

C'è però chi pensa di andare oltre la pandemia, soprattutto negli ospedali, e di tornare alla normalità riaprendo dei reparti e non solo, come

alle isole Eolie. «In ospedale presto sarà riaperta la camera iperbarica e gli isolani potranno fare la chemioterapia sull'isola evitando i viaggi della speranza a Taormina o Messina», dice il dirigente dell'Asp Bernardo Alagna, che ha incontrato una delegazione del Comitato Eolie 20-30 formata da Sandro Biviano, Danilo Conti, Salvatore De Gregorio e Sara Garofalo, rassicurando che «presto saranno attivati nuovi servizi e sarà assunto nuovo personale».

«Costante nelle ultime settimane l'impegno - dice - per garantire, attraverso molteplici iniziative, più agevoli e incisive prestazioni sanitarie e far in modo che ci siano servizi

di prossimità migliori per la salute alle Eolie. La camera iperbarica, chiusa dall'inizio dell'anno, per lavori, e tanto importante per i casi di embolia dei sub, entro fine giugno sarà riaperta. Saranno rafforzati gli anestesisti, il personale di emergenza e l'attuale risonanza verrà sostituita da un apparecchio di ultima generazione più performante. È stato attivato l'ambulatorio di oncologia diretto dal medico Francesco Ferrà, primario dell'ospedale di Taormina. Già da qualche settimana i pazienti per alcune patologie vengono trattati a Lipari, evitando così i disagi degli spostamenti». (*L'ANS-BL*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziativa della Coldiretti ad Alcara Li Fusi

In regalo con la dose una bottiglietta d'olio

● Vaccini a km zero ed in regalo una bottiglietta di olio ad ogni vaccinato. L'iniziativa è stata organizzata ad Alcara Li Fusi dall'ufficio del commissario Covid 19 di Messina, da Coldiretti, dall'Asp e dal Comune dei Nebrodi. La Coldiretti ha regalato a tutti i vaccinati una bottiglietta di olio, prodotto tipico del territorio, anche questo a chilometro zero. «Da quando è iniziata l'emergenza Covid - afferma Carmelo Tarantino, vice direttore Coldiretti Messina - la Coldiretti non si è mai fermata. Nella prima fase abbiamo contribuito a portare il cibo a domicilio incrementato notevolmente il nostro supporto solidale alle famiglie bisognose, adesso stiamo contribuendo alla fase forse più importante: la vaccinazione». «Sono soddisfatto del successo di vaccini a km zero - afferma il commissario Covid 19 di Messina, Alberto Firenze -. Una proposta che è stata accolta benissimo in tutti i comuni dove è stata l'autoemoteca con più di 8.000 vaccinazioni già effettuate».



te. Con la zona bianca gli operatori economici torneranno a respirare, a cominciare proprio dal settore turistico, dal quale mi arrivano notizie rassicuranti, con gli albergatori che registrano già il tutto esaurito per agosto. E nell'attesa dei sostegni previsti da Roma, le aziende in difficoltà potranno contare sui 250 milioni di euro di prestiti messi in campo dalla Regione».

La sospensione dei mutui accesi con l'Irfis verrà prorogata?

«È una valutazione che l'Istituto farà in questi giorni. Per quanto mi riguarda, credo che bisogna dare più tempo agli imprenditori per rialzarsi».

Con il senno del poi, ha qualche rimpianto nella gestione dell'emergenza, qualcosa che avrebbe dovuto o potuto fare e non ha fatto?

«Nessuno è perfetto, la pandemia ha colto di sorpresa tutta la comunità internazionale e anche noi abbiamo commesso degli errori. Detto questo, chi ha improntato la propria azione al massimo del rigore, non ha può avere nulla da rimpiangere». (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bentornato Futuro.

NUOVA 500 100% ELETTRICA DA 99€ AL MESE CON FINANZIAMENTO GO EASY. E DOPO 13 MESI PUOI DECIDERE SE L'ELETTRICO È PERFETTO PER TE. OFFERTA VALIDA FINO AL 30 GIUGNO 2021 SENZA USATO DA ROTTAMARE GRAZIE AGLI INCENTIVI STATALI. TAN 5,95% - TAEG 8,19%

INIZIATIVA VALIDA FINO AL 30/06/2021. La Nuova 500 Action listino 26.150€ promo 19.250€. Prezzo promo raggiungibile grazie agli incentivi statali e al contributo FCA, senza usata da rottamare. La Legge di Bilancio 2019 n.145/2018 prevede un bonus per l'acquisto di auto elettriche pari a 4.000€ senza rottamazione. La Legge di Bilancio 2021 prevede un incentivo aggiuntivo per l'acquisto di auto elettriche pari a 1.000€ anche senza usata da rottamare, e a condizione di uno sconto del venditore di almeno 1.000€+IVA. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità degli incentivi. Es. di finanziamento FCA Bank GO EASY: Anticipo 0,170€ - durata 37 mesi, 36 rate mensili di 99€ (incl. spese incasso SEPA 3,50€/rata). Rate Finales Residua pari al Valore Garantito Futuro 12.624,56€. Importo Totale del Credito 13.646,56€ (incluso spese istruttoria 375€, bolli 16€, servizio manutenzione 200€, Polizza Pneumatici 25,85€). Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 3€/anno. Interessi 2.416,01€. Importo Totale Dovuto dal consumatore 16.200,56€. TAN fisso 5,95% (salvo arrotondamento) - TAEG 8,19%. Km totali 45.000, costo supero 0,05€/km. Possibilità dopo 13, 25 mesi di uscita dal finanziamento senza alcuna penale a condizione di acquistare un'altra vettura Fiat dalla stessa concessionaria. Offerta FCA BANK soggetta ad approvazione. Documenti precontrattuali/assicurativi in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative. Caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Consumo di energia elettrica gamma Fiat 500 (kWh/100km): 14 -14,9; emissioni CO₂ (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP. I valori sono aggiornati al 31/05/2021 e indicati a fini comparativi.

FIAT CONCESSIONARIE SICURE
LE CONCESSIONARIE FIAT SONO APERTE IN TUTTA SICUREZZA

NUOVA 500

FIAT

Nuova Sicilauto
www.nuovasicilauto-fcagroup.it

TRAPANI (TP) - Via Libica, 2 - Tel. 0923 582582
CARINI (PA) - Strada Statale 113 km 282.648 (Bivio Foresta) - Tel. 0918676970
PALERMO (PA) - Viale Lazio, 137 - Tel. 091202012

Comuni vicino al dissesto economico mentre per il Covid, la Sicilia entra in zona bianca

Troppi conti in rosso nell'Isola Ma ora si spera nella ripartenza

Orlando: chiediamo al governo centrale contributi straordinari

Daniele Lo Porto

CATANIA

Da domani Sicilia in zona bianca, ma bilanci per Comuni e aziende sono drammaticamente in rosso. Due le principali cause: l'emergenza sanitaria e le sempre più stringenti disposizioni che regolano la finanza pubblica. «La nostra è la Regione italiana con il più alto numero di enti locali in dissesto o pre dissesto, tutti i Comuni sono in sofferenza ed hanno difficoltà a redigere bilanci preventivi e consuntivi coerenti con il programma politico e con le esigenze della cittadinanza», spiega Leoluca Orlando, sindaco di Palermo e presidente dell'Ansi Sicilia, che ha rivolto un appello al governo centrale: un contributo straordinario di 500 milioni l'anno, per tre anni, per i Comuni che devono uscire dall'emergenza cronica e tornare ad essere erogatori di servizi alla popolazione.

In difficoltà gli operatori economici, che sperano nella ripartenza. «La zona bianca non è un traguardo, ma un trampolino di lancio per tutta l'economia - dichiara Dario Pistorio, presidente regionale della Fipe -, ma parecchie aziende devono ancora decidere se continuare o chiudere. Tutto il nostro comparto è in ginocchio: abbiamo perso importanti professionalità e gli istituti di credito ci mostrano diffidenza. Speriamo comunque che si ritorni alla normalità in modo da poter essere il volano dell'economia siciliana».

Alessandro Albanese, presidente



Ansi. Leoluca Orlando



Confindustria. Alessandro Albanese

di Confindustria Sicilia, afferma che «ci aspettiamo una ripresa significativa nel turismo, commercio e agroalimentare, mentre il settore industriale è ripartito da tempo. La Camera di commercio ci indica un saldo sostanzialmente in pareggio tra imprese nate e morte, ma il dato reale lo avremo tra 1-2 anni, confrontando fatturati e occupati. Per quanto riguarda gli interventi concreti a favore delle attività economiche non basta rinviare il pagamento delle tasse, ma annullarle per il periodo in cui non si è lavorato o rateizzarle in tempi lunghi. I consumi sono bloccati, lo conferma l'aumento dei depositi bancari».

Tante speranze sono legate pro-

prio alla ripresa del turismo. «Palermo negli ultimi ha sviluppato una grande attrattività, come dimostra il collegamento diretto con 91 città, la scelta di importanti compagnie aeree di avere qui le loro basi operative, o la riapertura di due grandi alberghi storici di lusso», aggiunge il sindaco Orlando. Michela Taravella, sindaco di Campofiorito di Roccella, registra già un buon indice di prenotazioni nelle strutture ricettive del territorio. «Negli anni pre pandemia abbiamo avuto 270.000 presenze nella stagione estiva, un dato importante per un comune con 8.000 residenti che diventano 60.000 per alcuni mesi. Il turismo per noi è una risorsa. Adesso, per

debiti precedenti all'attuale amministrazione, ci ritroviamo con un disavanzo tecnico di 6 milioni di euro. Abbiamo aderito, quindi, con convinzione alla richiesta dell'Ansi».

Prossimo al dissesto, il Comune di Taormina: «Il piano di riequilibrio presentato dalla Giunta che ci ha preceduto è stato bocciato dal Ministero dell'Interno e dalla Corte dei Conti - commenta il sindaco Mario Bolognari -. Ci troviamo nella paradossale situazione che per un "buco" da 18 milioni di euro abbiamo 14 milioni di euro bloccati in cassa e la sentenza della Corte costituzionale che ha posto nuovi criteri sul Fondo per i crediti di dubbia esigibilità ha complicato la situazione». A Caltagirone l'esempio virtuoso di un Ente uscito a tempo di record dal dissesto e adesso addirittura pronto a nuovi concorsi. «Il disavanzo era di 80 milioni, conseguenza di anni e anni di gestioni contabili approssimative. L'Organismo straordinario di liquidazione ha lavorato benissimo e la mia Giunta ha operato con ocularità - spiega il sindaco Gino Ioppolo -, tanto che potremo assumere 42 nuovi dipendenti, tra i quali 8 vigili urbani con un concorso in fase di espletamento».

A Bagheria di guarda al turismo: «Stiamo cercando di offrire qualcosa in più: zona pedonale ad Aspra per tutto luglio e agosto, nuovi posteggi a monte ed a valle. Stagione estiva con grandi eventi, come De Gregori il 18 luglio, e nuova illuminazione nella frazione marinara», anticipa il sindaco Filippo Maria Tripoli. (*DLP*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso della direzione del Dipartimento Pesca

Dirigenti generali, incarichi riservati alle prime due fasce

I giudici si sono espressi sulla vicenda sollevata da Alberto Pulizzi

Gerlando Cardinale

AGRIGENTO

La Corte di appello rigetta il ricorso della presidenza della Regione e conferma l'incarico di direzione generale all'ingegnere Alberto Pulizzi, originario di Cianciana. Il professionista agrigentino, con ricorso proposto al tribunale del lavoro di Palermo, contestava il conferimento, da parte della Regione, dell'incarico di dirigente generale del dipartimento tecnico dell'assessorato regionale delle Infrastrutture e della mobilità, in favore dapprima ad interim a Fulvio Bellomo ed in seguito all'ingegnere Vincenzo Palizzolo, dirigenti entrambi appartenenti alla terza fascia del ruolo della dirigenza regionale.

Pulizzi, difeso dagli avvocati Girolamo Rubino e Calogero Marino, contestava l'incarico in questione rappresentando di essere uno dei pochissimi dirigenti di seconda fascia in organico nell'amministrazione regionale, e rilevando come «gli atti di conferimento dell'incarico non fossero stati preceduti dall'avviso informativo nei confronti dei soggetti (come il ricorrente) interni all'amministrazione legittimati ed interessati a ricoprire l'incarico, e non recasse in sé alcuna motivazione specifica in ordine alle ragioni per cui l'amministrazione avesse inteso assegnare l'incarico in questione ai dirigenti di terza fascia, ignorando le professionalità di qualifica superiore».

Ed ancora, i suoi legali rilevava-

no l'illegittimità degli incarichi «considerato che veniva conferita una posizione apicale di dirigenza generale a soggetti con qualifica di dirigenti di terza fascia, quando, di contro, secondo la normativa e la consolidata giurisprudenza in materia, l'incarico in questione poteva essere conferito solo in favore dei dirigenti di prima e seconda fascia».

La presidenza della Regione siciliana e l'assessorato si costituivano in giudizio con il patrocinio dell'avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo. Il tribunale, sulla scorta di un'interpretazione della legge regionale, aveva accolto le tesi dei legali del professionista escluso. La Regione era stata, quindi, invitata a ripetere la procedura e Pulizzi assumeva l'incarico di dirigente generale del dipartimento della Pesca mediterranea dell'assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea. La sentenza veniva comunque appellata.

All'esito del giudizio la Corte d'appello di Palermo - sezione lavoro -, condividendo le deduzioni degli avvocati Rubino e Marino, ha rigettato l'appello proposto dall'amministrazione regionale, condannando la Presidenza della Regione siciliana e l'assessorato delle Infrastrutture e mobilità anche al pagamento delle spese di lite. La pronuncia ha, dunque, confermato come gli incarichi dirigenziali generali debbano essere conferiti ai dirigenti delle prime due fasce dirigenziali del ruolo unico della dirigenza della Regione siciliana e confermato l'incarico di Pulizzi. (*GECA*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente archivi informatici né ricognizione: l'atto di accusa della Corte dei Conti

«La Regione non conosce il suo patrimonio»

Relazione del procuratore generale della magistratura contabile

AGRIGENTO

Una Regione in crisi che non ha neppure precisa contezza del proprio patrimonio immobiliare con tutto quello che rischia di comportare, ovvero mancati affitti e vendite e, in definitiva, un potenziale e significativo mancato incasso. È l'atto di accusa del procuratore generale della Corte dei conti, Pino Zingale, che aveva chiesto la bocciatura del bilancio del governo Musumeci che, alla fine, è passato con una ventina di rilievi che porteranno

ad una massiccia manovra correttiva. Zingale definisce «surreale e inammissibile» la gestione del patrimonio immobiliare da parte della Regione. «Al momento - si legge nella requisitoria - non si può contare su una pronta visione complessiva della consistenza immobiliare e dello stato di utilizzazione e redditività dei beni, situazione che, peraltro, si perpetua da molto tempo e sarebbe giunto il momento - bacchetta il procuratore generale della Corte dei conti - di porre finalmente rimedio: è inammissibile che un ente come la Regione non abbia piena contezza della effettiva consistenza del proprio patrimonio, con le intuibili serie conseguenze sul pia-

no della sua tutela e del corretto impiego anche in termini di redditività».

Sono due i principali motivi. Da un lato la mancata informatizzazione dell'inventario dei beni e dall'altra il mancato adempimento a quello che, in base a una legge del 2011, secondo quanto sostiene Zingale, sarebbe un preciso obbligo di legge, ovvero una ricognizione straordinaria del patrimonio. «La comunicazione del dipartimento regionale delle Finanze e del credito - è scritto nella requisitoria che, in ogni caso, non è stata interamente recepita -, secondo cui ad oggi non risulta ancora definita la migrazione delle informazioni relativa ai

beni immobili, dalle scritture contabili presenti solo su supporto cartaceo, alle previste nuove scritture contabili informatiche (Registro Unico Inventariale), nonché la ricognizione straordinaria prevista dal decreto legislativo 118/2011, appare surreale».

Anche la vicenda del patrimonio nascosto dell'ente potrebbe avere un seguito in termini di ipotesi di danno erariale. «Sulla vicenda - è l'atto di accusa - questa procura generale all'esito del presente giudizio provvederà a formulare specifica informativa alla procura regionale della Corte dei conti per gli accertamenti e le valutazioni di competenza». (*GECA*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dirigente generale regionale. Alberto Pulizzi

La moglie Ester e la figlia Anna, partecipano con dolore la dipartita dell'amato marito e padre

Architetto

BENEDETTO CANNELLA

un ringraziamento particolare alla clinica Macchiarella.

I funerali si terranno il 22 giugno alle ore 9.00 presso la chiesa di San Francesco di Paola.

Palermo, 20 giugno 2021

ALFANO SRL
PIAZZA PRINCIPE DI CAMPOREALE 38
SEDE UNICA
0916812030

Speed
Società Pubblicità Editoriale e Digitale

Informiamo gli inserzionisti e i lettori che per la pubblicazione di necrologio e annunci economici possono rivolgersi ai seguenti sportelli:

Via Lincoln, 21 Tel. 091.6627269

dal Lunedì al Venerdì dalle ore 16,00 alle 20,00

Sabato e Domenica dalle ore 17,00 alle 20,00

Via Cesareo, 18 Tel. 091.6250058

dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00

e dalle ore 15,30 alle 19,30

annunci.palermo@speweb.it

Iniziativa di Marevivo e Banca Agricola Popolare di Ragusa, primo atto a Cammarana

Bancari e volontari ripuliscono le spiagge

Pinella Drago

RAGUSA

Ieri la spiaggia di Cammarana vicina al promontorio del sito archeologico di Kamarina; molto presto toccherà a quelle di Eoro nel Netino e a una, ancora da individuare, nel litorale di Palermo o Trapani. Battesimo al progetto che vede la collaborazione fra Marevivo e la Banca agricola popolare di Ragusa per una sostenibilità del territorio e per la tutela del patrimonio marino. Nella spiaggia di Cammarana alcuni dipendenti della Banca e le loro famiglie assieme ai volontari di Marevivo hanno rimosso rifiuti di ogni genere che andranno in smaltimento secondo la procedura di differenziazione



Spiaggia di Cammarana. Volontari e bancari assieme

ne. «Questo progetto ci porterà ad impegnarci sul tema della tutela del territorio e ad eliminare la plastica monouso nella nostra sede di viale Europa a partire dal primo gennaio del prossimo anno» ha dichiarato Saverio Continella, direttore generale di BapR. «Come Marevivo crediamo che un cambiamento reale sia possibile solo attraverso un lavoro congiunto - ha dichiarato Rosalba Giugni, fondatrice e Presidente di Marevivo - vediamo che una società come la BapR non solo crede nella nostra missione e nel nostro messaggio di tutela del mare, ma si attiva personalmente per raggiungere degli obiettivi concreti. La difesa del Pianeta passa attraverso un lavoro di squadra». (*PID*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo conferma: da lunedì la zona bianca

L'Isola vede la luce, ma la paura resta

Una ragazza di Agrigento colpita a Londra dalla variante Delta. «La situazione è sotto controllo», dice il laboratorio regionale. Per contagi siamo ancora al primo posto in Italia

Andrea D'Orazio

È ufficiale: la Sicilia è sul treno che lunedì prossimo porterà in zona bianca quasi tutte le regioni d'Italia rimaste in giallo. A sancirlo è l'ordinanza firmata ieri dal ministro della Salute, Roberto Speranza, poco dopo la pubblicazione del consueto monitoraggio Covid del venerdì, dove la Cabina di regia nazionale, per la terza settimana consecutiva, registra nell'Isola un'incidenza di SarsCov2 al di sotto dei 50 positivi ogni 100 mila abitanti, confermando così il declassamento del rischio epidemiologico sul territorio, che nelle ultime ore, e per l'ennesima volta, conta però il maggior numero di nuove infezioni diagnostiche nel Paese, pari a 170. E tra queste c'è un altro caso di variante Delta. Stavolta si tratta di una ragazza della provincia di Agrigento tornata di recente dall'Inghilterra, ma «l'evento è ampiamente sotto controllo», sottolinea il professor Fabio Tramuto, del laboratorio regionale del Policlinico di Palermo che ha sequenziato il tampone, «e i familiari della donna sono risultati al momento tutti negativi».

Martedì scorso la Delta era stata riscontrata su una decina di migranti arrivati a Lampedusa dal Bangladesh, «e con ogni probabilità - spiega al nostro giornale il virologo Fabrizio Pregliasco, docente all'università di Milano - nei prossimi giorni avremo altri casi, in Sicilia come nel resto del Paese, perché questa variante, evoluzione della mutazione indiana del virus e per certi tratti del suo genoma simile al ceppo inglese, è molto più contagiosa ed è dunque destinata a diventare predominante».

Tornando al monitoraggio Covid del venerdì, l'Istituto superiore di sanità indica sull'Isola un ulteriore calo settimanale di infezioni sintomatiche, pari al 6,6%, ma è il ribasso più contenuto in scala nazionale, e ben lontano dal -25,5% segnato nel precedente report, mentre l'indice di contagio (Rt) resta stabile allo 0,8, il tasso di

Il virologo preoccupato
«Questa mutazione è più contagiosa ed è destinata a diventare predominante»

saturazione dei posti letto ospedalieri scende ancora ma non di molto - dall'11 al 9,4% in area medica e dal 6 al 4,9% nelle terapie intensive - e si registrano 284 nuovi cluster, la quota più alta tra le regioni. Il parametro decisivo per lasciare alle spalle il giallo, cioè l'incidenza settimanale del virus, è però in netto miglioramento: da 40 a 30,5 positivi ogni 100 mila abitanti, valore che nelle ultime ore si è abbassato fino a 28 casi. La Sicilia diventa così, di diritto, bianca, ma il traguardo, avverte il governatore Musumeci, «non deve farci dimenticare che sopravvivono alcuni focolai, che ci hanno costretto a dichiarare quattro zone rosse», cioè Santa Caterina Villarmosa nel Niseno, Valguarnera Caropepe, Adone e (ancora una volta) Troina nell'Ennese: «Che sia, quindi, un'estate nella massima prudenza, pensando al vaccino per chi non lo ha ancora fatto». Cioè per oltre il 50% della popolazione vaccinabile, visto che, ad oggi, gli abitanti dell'Isola che hanno avuto la prima dose ammontano al 47% del totale, mentre il 24% ha completato tutto il ciclo.

Sono ancora le asticelle più basse d'Italia, e a rallentare il decollo è sempre lo stesso motivo: la diffidenza verso AstraZeneca. Difatti, anche se la regione sta viaggiando al ritmo di 40 mila somministrazioni al giorno - ieri oltre 41 mila - le prime dosi effettuate con il farmaco anglo-svedese sugli over 60 senza fragilità sono da contacciarci: 37 giovedì scorso, 25 ieri. Ad accelerare i giri ci prova anche la Coldiretti, che domani, in collaborazione con l'Asp di Messina, ad Alcara Li Fusi, donerà una bottiglietta di olio extravergine a tutti coloro che aderiranno alla vaccinazione «a chilometro zero» effettuata sull'unità mobile dell'Azienda sanitaria.

Intanto, il bollettino quotidiano dell'emergenza, accanto ai 170 nuovi contagi, 58 in meno rispetto al precedente report, registra 14208 tamponi effettuati nelle 24 ore, per un tasso di positività in calo dall'1,6 all'1,1%, tre decessi, 366 guariti, 259 ricoverati in area medica (24 in meno) e 30 (cinque in meno) nelle terapie intensive, dove risultano zero ingressi. Questa la distribuzione dei nuovi contagi fra le province: 31 a Caltanissetta, 26 a Catania, 25 a Palermo, 23 ad Agrigento, 19 a Messina, 18 a Siracusa, 15 a Trapani, 12 a Ragusa e uno a Enna. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Messina. Vaccinate, la recente iniziativa al Museo regionale della città dello Stretto

Messina, sgominata un'organizzazione di narcotrafficienti: otto arresti

Droga sulle ambulanze per eludere i controlli

Scoperti viaggi fra Roma, la Sicilia e l'Abruzzo. Le minacce a un corriere

MESSINA

Narcotraffico in piena pandemia utilizzando anche le ambulanze per eludere i controlli. Sgominata dalla guardia di finanza di Messina - con la collaborazione dello Scico di Roma - un'organizzazione criminale che operava tra Sicilia, Lazio e Abruzzo. Su disposizione della Procura peloritana, sono 8 le persone arrestate, accusate a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Sequestrati nell'operazione «Red Drug» 65 kg di marijuana.

Nonostante le restrizioni previ-

ste durante il periodo del lockdown, quando a tutti era precluso qualsiasi spostamento per la «zona rossa» - da qui il nome dell'operazione - i soggetti indagati si muovevano indisturbati, trasportando e distribuendo importanti partite di sostanze stupefacenti. Ricostruita la consegna di un primo carico di circa 25 chilogrammi di droga destinata a Pescara, a favore di un elemento di spicco del noto clan pescarese Spinelli, di etnia rom. La partita era stata procurata da due siciliani e trasportata dai corrieri dell'organizzazione. Un secondo carico, di circa 30 chilogrammi, è stato fatto recapitare a Messina. In entrambe le occasioni, per il trasporto dei due carichi di droga è stata utilizzata un'autoambulanza, riferibile a una onlus mes-

sinese. Nel secondo carico, non avendo notizie del corriere e ipotizzando come questi fosse fuggito con il carico, i componenti della banda hanno manifestato l'intenzione di rivalersi sulla famiglia. «Ci ammazziamo e la scotoliamo», dicevano. «Che gli sia passato per la testa che si poteva vendere quel coso e se ne scappa con i soldi... Gli ammazziamo la mamma, la sorella, i figli, la moglie».

Oltre a fare ricorso ai consueti metodi di mascheramento delle comunicazioni, sfruttavano cinicamente la fase emergenziale e la frequente presenza, per quel periodo, di ambulanze che attraversavano le vie delle città. Promotori e organizzatori sono risultati un pregiudicato

messinese, ritenuto contiguo al clan mafioso messinese Sparta, e due catanesi, vicini alla famiglia Nizza, facente parte del clan mafioso catanese Santapaola-Ercolano.

L'operazione, oltre ad aver represso un lucroso traffico di droga sull'asse Roma-Pescara-Messina, ha documentato «un consolidato e stabile collegamento criminale» fra il clan Spinelli (imparentato con i romani Casamonica e Spada) ed esponenti dei clan siciliani Sparta e Santapaola-Ercolano. Questi gli arrestati: Gianpaolo Scimone, 33 anni, Carmelo Sessa, 44 anni, Piero Lombardo, 53 anni, Maurizio Azzara 48 anni, Gregorio Fiumara, 46 anni, Francesco Minissale, 37 anni, Flaminio Florelli, 61 anni, Mario Spinelli, 50 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si allentano le restrizioni: vademecum per i cittadini

Cosa cambia: coprifuoco addio, ristoranti a pieno regime

Oswaldo Baldacci

Non è proprio «tana liberi tutti» ma poco ci manca. Con la zona bianca si allentano sensibilmente le restrizioni dovute alle misure di prevenzione del contagio del Covid-19, anche se qualche limitazione continua a persistere. Ulteriori aperture sono già in vista dal primo luglio, situazione permettendo.

Mascherine. In attesa della decisione finale del governo, anche in zona bianca resta al momento l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto e al chiuso negli spazi pubblici e privati, mantenendo sempre la distanza interpersonale di 1 metro. Resta inoltre in vigore il divieto di assembramento. Permane l'obbligo di sanificazione e areazione dei luoghi chiusi, di igienizzazione delle mani e di rispetto delle linee guida per le riaperture delle attività.

Coprifuoco. Se in zona gialla è ancora in vigore il coprifuoco dalle 24 alle 5, in zona bianca non c'è alcun divieto di circolazione.

Spostamenti. Nessuna limitazione agli spostamenti all'interno della Regione, e sono permessi senza alcuna limitazione gli spostamenti fuori regione tra Zone Bianche e Gialle. Verso le Zone Arancioni e Rosse sarà possibile spostarsi con il pass verde. Per quanto riguarda le visite a parenti e amici gli spostamenti verso altre abitazioni private in zona gialla sono consentiti in 4 persone oltre i figli minori, mentre in zona bianca questo limite cade. In auto con persone non conviventi si deve procedere con il solo conducente nei posti davanti e massimo due passeggeri per ogni fila posteriore, sempre con l'obbligo di indossare la mascherina. Resta comunque il divieto assoluto di uscire di casa per chi è sottoposto all'isolamento, essendo risultato

positivo al virus, o alla quarantena precauzionale

Pranzi in famiglia. Per i pranzi a tavola in casa, due nuclei familiari possono mangiare insieme senza limiti al numero di posti.

Ristorazione. Bar, ristoranti e le altre attività di ristorazione in zona bianca sono aperti ed è possibile consumare cibi e bevande al loro interno, senza limiti orari. All'aperto non ci sono limiti di commensali ai tavoli sebbene tra di essi debba esserci non conviventi si deve procedere con il solo conducente nei posti davanti e massimo due passeggeri per ogni fila posteriore, sempre con l'obbligo di indossare la mascherina. Resta comunque il divieto assoluto di uscire di casa per chi è sottoposto all'isolamento, essendo risultato

I pranzi in casa
Due nuclei familiari
possono mangiare
insieme senza limiti
al numero di posti

tavoli, che diventano sei persone in zona bianca, salvo che siano tutti conviventi. I clienti devono comunque mettere la mascherina ogni volta che non sono seduti al tavolo, mentre il personale dovrà indossarla sempre. Restano sempre consentite senza restrizioni la vendita con asporto di cibi e bevande e la consegna a domicilio. Al bar è consentita la consumazione al banco.

Esercizi commerciali. Nessuna limitazione per i negozi, anche quelli all'interno dei centri commerciali che possono aprire anche nei weekend, festivi e prefestivi.

Matrimoni e ricevimenti. Possono essere svolti sia al chiuso che all'aperto, ma nel rispetto di una serie di regole, tra cui l'obbligo di consentire la partecipazione solo a chi è in possesso di uno dei requisiti per il green pass, ossia vaccino, tampone negativo o certificato di guarigione. Nel caso di esibizioni di musica dal

vivo durante il ricevimento, è obbligatorio mantenere il distanziamento tra artisti e pubblico, mentre devono essere evitate attività e occasioni di aggregazione che non consentano il mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro.

Feste. Si possono organizzare feste nei locali, ma l'ingresso è consentito a un numero limitato di ospiti, calcolato in base alle caratteristiche del locale. Il buffet è consentito solo se a somministrarlo è il personale. Gli invitati non possono servirsi da soli o toccare quanto esposto, a meno che il buffet sia organizzato con monoporzioni.

Palestre e piscine. Anche in zona bianca resta il divieto di usare le docce in palestre, centri benessere e piscine, ma in queste ultime possono essere usati gli spogliatoi. Per il resto la riapertura prevede solo il rispetto dei protocolli e del numero massi-

mo di persone in base agli spazi disponibili.

Musei e mostre. Sono aperti. Resta fortemente consigliata la prenotazione online, specialmente per i fine settimana e i giorni festivi.

Discoteche. In zona bianca riaprono, ma solo per servizio bar e ristorante. (*OBA*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUNCI

30 Servizi Vari

PALERMO
DONNA BIONDA BELLISSIMA DISPONIBILISSIMA MASSAGGI PASSIONALI TUTTI I GIORNI COMPLETO RELAX 3392782195

PALERMO
STREPITOSA PAZIENTE MASSAGGIO COMPLETO RELAX AMBIENTE CLIMATIZZATO RISERVATO OGNI GIORNO 3315911162

L'intervista con il neo amministratore Girolamo Caruso

«Rifiuti fuori città, basta coi viaggi» La Rap ora vuole tagliare le spese

Lo stop agli extra costi scongiurerebbe l'aumento della Tari, «intesa con la Regione»

Giancarlo Macaluso

«Per quest'anno contiamo di non avere più extra-costi perché continueremo a fare a meno di trasportare immondizia fuori città». L'ingegnere Girolamo Caruso - classe 1953, ex dirigente all'Enel, esperto di energie rinnovabili, da tre settimane è amministratore unico della Rap, in quanto pensionato non prende un solo euro di indennità «e anzi mi sono dovuto pagare di tasca mia mille euro di assicurazione» - prende un impegno importante. Di quelli che possono cambiare la narrazione fin qui svolta sulla necessità di trovare molte più risorse aggiuntive per fare stare in piedi l'azienda. Se davvero si riuscirà a tappare questa falla, significa che il Pef Tari potrà fare a meno di qualcosa come 45 milioni di euro. Una correzione in corsa in grado di condizionare positivamente gli effetti sulla bolletta Tari che s'annunciava gonfia di aumenti. Un miracolo?

«Non esageriamo. Ci siamo messi

attorno a un tavolo con la Regione e abbiamo cercato di adottare la migliore soluzione possibile».

Ce la spieghi.

«Dall'inizio dell'anno, grazie agli spazi trovati nelle sesta vasca, i rifiuti rimangono a Bellolampo. Ma questa autonomia durerà sino a inizio luglio. Abbiamo trovato spazio nella vecchia vasca cosiddetta "terza bis" perché naturalmente i rifiuti che degradano lo creano e abbiamo chiesto di potere conferire lì altre 150 mila tonnellate».

La risposta quale è stata?

«Abbiamo incardinato tutti i passaggi. Insieme abbiamo trovato il percorso autorizzativo più veloce e nel frattempo abbiamo già presentato il progetto. Entro metà luglio avremo la possibilità di abbancare. Questa operazione ci darà fiato per

altri sei mesi e ci consentirà di evitare una spesa supplementare di 45 milioni, praticamente il per il trasporto di 300 euro moltiplicato per 150 mila tonnellate, quelle prodotte in un semestre».

E poi?

«La Regione nel frattempo ci fa sapere che la prima porzione della nuova vasca, la settimana, sarà pronta a gennaio 2022. Comunque arrivare a fine anno senza extra-costi sarebbe un grande risultato».

Tutto questo, comunque, bisogna dire che però non ha ridotto di un solo grammo la presenza di rifiuti su marciapiedi, strade, aiuole e attorno ai cassonetti sempre soffiati dagli scarti di una città che sembra costantemente impegnata a disfarsi di se stessa.

«Guardi, dico che le criticità sono sotto gli occhi di tutti. Non esistono le aziende che vanno avanti da sole, tutte hanno bisogno di correttivi. Ora bisogna sfatare il mito e l'opinione che la gente ha della Rap e cioè che è popolata di scansafatiche. Semplicemente c'è il campionario umano che esiste ovunque».



Emergenza. Cataste di spazzatura in via Tosti, «le criticità sono sotto gli occhi di tutti»

Certo, però, che inchieste e licenziamenti non sono un buon viatico...»

«Tasso di infedeltà nella norma, direi. Quaranta licenziamenti in dieci anni non mi sembrano una cosa dell'altro mondo in un'azienda con 1700 dipendenti. Direi che siamo nella media. Peraltro facciamo i conti con un'azienda in cui le progressioni di carriera non ci sono da 15 anni: così si perde l'abnegazione aziendale. Insomma, è come se ci fosse uno scollamento fra azienda e personale mentre qui servirebbe

una maggiore coesione e spirito di squadra».

Torniamo alla sporcizia che invade la città.

«D'accordo. Soffre lo spazzamento. La verità è che c'è un piano di assunzioni da aggiornare. Il porta a porta, peraltro, comporta un au-

mento dell'impegno del personale. Per questo secondo i miei calcoli servirebbe immettere nei ranghi almeno 200 persone. Amia aveva ad esempio 800 dipendenti in più rispetto a quelli di oggi».

Sì, ma come si sostiene il piano visto che non c'è una lira e che l'aumento della Tari appare un tabù?

«Intanto bisogna dire che la Tari, dati Ispra, qui è tra le più basse fra le grandi città. In secondo luogo si sta realizzando col progetto di finanzia sostenuto dai privati un impianto di biometano a Bellolampo. Noi faremo da collettore degli enti

Altri spazi a Bellolampo e fiato per 6 mesi con risparmio di 45 milioni

Entro luglio 24 spazzatrici saranno tutte in strada e in funzione

VOCI DALLA CITTÀ

335.8783600

ditelo@gds.it

Giornale di Sicilia

Ditelo in diretta

Però le discariche si moltiplicano...

Discariche

Una discarica vicino all'ex Arena Sirenetta, di fronte a via delle Sirene, vicino ai cassonetti quasi sempre ricolmi di rifiuti. Vengono abbandonati materassi, mobili, tavoli, a tutte le ore del giorno. Alle spalle della discarica, c'è uno spazio incustodito dove prima c'era una pompa di benzina: anche questa area è sporca, piena di erbacce e di rifiuti di ogni genere. In questo periodo ci sono pure mascherine buttate da cittadini incivili.

Carmelo da via delle Sirene

Rifiuti

Rifiuti lasciati sui marciapiedi in via Dante, poco dopo piazza Lollì.

Messaggio firmato

Corso dei Mille, adiacente al Forum: spazzatura disseminata e buche che diventano voragini. Decine di cantieri aperti in stato di abbandono. Migliaia di cittadini che pagano le tasse per avere quali servizi?

Messaggio firmato

Viale Praga ancora piena di sacchi neri di rifiuti. Non si è visto nessuno.

Antonio da viale Praga

Diserbo

Al centro comunale di raccolta di via Nicoletti è impossibile conferire ramaglie derivanti da



Ingombranti. Via Felicia Impastato a Bonagia FOTO FUCARINI

potature del proprio giardino. Il macchinario per la falciatura è guasto. Nessun avviso è presente sul sito della Rap, consultato prima di avviarsi sul luogo. Dove si devono conferire le ramaglie? Nessuno degli addetti ha saputo fornire indicazioni, il macchinario sembra si sia guastato a pochi giorni dalla recente riparazione.

Ass. Comitati Civici Palermo

Sono un cittadino che paga le tasse e vedere la via Oretto, verso l'autostrada Palermo Catania, con le aiuole piene di foglie è una vergogna, viene da piangere. È così da tempo.

Messaggio firmato



Campane stonate. Via Garzilli

Buche

L'asfalto dell'Addaura è pieno di buche, alcune vere e proprie voragini, lungo il percorso che, da Valdesi porta verso l'Arenella. Ma ci rendiamo conto? È un disagio per i residenti ma, ora, in estate, anche per i turisti e per chi affitta casa nella zona nel periodo delle vacanze.

Messaggio firmato

Marciapiedi dissestati

Desidero informarvi delle condizioni dei marciapiedi in viale dell'Olimpo, all'altezza del depuratore, ma dalla parte opposta. Oltre a necessitare di un intervento di manutenzione, bisognerebbe ripulirli dalle erbacce secche.

Messaggio firmato

Covid

Ma a Palermo perché non è possibile fare le seconde dosi del vaccino nelle farmacie?

Messaggio firmato

Spagge

Desidero segnalare la preoccupante quantità di gente sulla battigia della spiaggia di Mondello davanti al lido dello stabilimento. Quanti altri morti per Covid dovremo patire? Nessun "cervello" da parte delle persone, né controlli.

Messaggio firmato

Su Tgs e Gds.it

Mascherine sì o no? «Restiamo prudenti»

Addio mascherina, il parere dei lettori sull'ipotesi del governo nazionale di consentirne l'abbandono già a fine mese. L'obbligo resterebbe solo al chiuso. Tanti i commenti raccolti nell'hub della Fiera del Mediterraneo nelle interviste andate in onda su Tgs e disponibili sul sito Gds.it. «Per me le mascherine devono essere usate anche all'aperto, ancora è troppo presto per lasciarle in un angolo - commenta Laura - ci sono troppi irresponsabili in giro». Le fa eco Riccardo: «Adotterei la linea della prudenza ancora per qualche tempo, certo, se le autorità ci rassicureranno, forse, potrei prendere in considerazione la possibilità di abbandonare la protezione».

«Lo hanno fatto in Francia, perché non possiamo farlo anche noi in Italia?», si chiede Salvatore. «Sì, assolutamente favorevole ad abbandonare l'uso delle mascherine all'aperto - dice Edoardo - possiamo allentare la tensione un po' in estate, dopo tanti sacrifici. Continuerei a proteggermi, invece, negli ambienti interni».

Dubbi e perplessità anche sull'uso dei vaccini misti o eterologhi. Il Commissario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Figliuolo, ha rassicurato sul loro uso nono-

stante la linea della prudenza adottata dall'EMA, l'agenzia del farmaco europea. «Io sono stata sottoposta alla seconda dose di Pfizer - afferma Maria - e sono tranquilla, ma avrei rinunciato al richiamo con un'altra tipologia di vaccino. Non mi sarei sentita sicura». Vaccinarsi ad ogni costo è l'affermazione di Gianni: «Se la scienza ci rassicura sull'uso di un vaccino diverso per la seconda dose, perché non fidarsi? Vaccinarsi è l'unica arma per fermare il Covid e le varianti». (*CRA*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mascherine. Turiste in centro



Amministratore e pensionato. Tre momenti dell'intervista: Girolamo Caruso è alla Rap senza indennità

locali che conferiscono la frazione organica. E da questo guadagneremo almeno 3 milioni all'anno. Lo avremo pronto a inizio 2023».

E nel frattempo?
«Voglio tempo sino a fine luglio per ottenere i primi risultati. Entro quella data le 24 spazzatrici saranno tutte in strada e in funzione. Ho anche intenzione di fare acquistare i cosiddetti soffioni che consentono di portare le cartacce e i residui da sotto le macchine senza la necessità di spostarle».

Fino a ora dove sono state?
«Ferre, per lo più. Una interdittiva

antimafia ha riguardato le due imprese che si erano aggiudicate il servizio di manutenzione dei mezzi. Abbiamo chiesto due proroghe e ora stiamo rifacendo i bandi. Intanto, fra due settimane sei o sette spazzatrici automatiche entreranno in funzione».

“ Bisogna sfatare il mito che l'azienda è popolata da scansafatiche ”

E poi?
«Al netto dell'inciviltà di molte persone, ci sono molte discariche che si creano. La trasferta dell'immondizia è davvero un problema. Il problema si mitiga con le telecamere del ministero degli Interni, 50 saranno destinate a noi per la sorveglianza dei siti sensibili. Ma ora ne vogliamo spostare una in via Paruta dove ogni giorno è un inferno e sembra una situazione disperata».

Coi centri di raccolta c'è stata una frenata?

«Sono una parte del progetto aumentare per limitare il fenomeno degli ingombranti. Le prossime aperture in piazza Giotto e in via Ernesto Basile».

Già sentite queste misure, ma la situazione si aggrava sempre di più...

“ Divideremo tutta la città in quadranti: li i responsabili faranno tutto ”

«Stando fuori ammetto che penso che Rap facesse schifo. Ora che la guida dico che è un'azienda che cerca di inseguire lo schifo e spesso arriva in ritardo. Ma la carenza di personale allo spazzamento, i mezzi guasti sono cose vere. Ma è ovvio che serve una riorganizzazione complessiva delle attività. Un anno di tempo a disposizione non è molto, ma ci vogliamo provare. Voglio dividere in quadranti la città e avere responsabili che si occupano di tutto. Non più competenze separate per cui chi svuota il cestino non deve raccogliere il sacchetto che c'è

accanto o non toglie l'erba. Ci devono essere nuclei di personale responsabili di una zona a 360 gradi».

Speriamo. Anche se spesso sull'efficienza c'è molto da dire. Prendiamo il call center Rap, quello al quale ad esempio si segnala la presenza di ingombranti da ritirare, spesso nemmeno si risponde al telefono...

«Ci sono solo quattro operatori addetti. Ho chiesto di rimandare a visita cento inidonei, magari qualcuno si scopre che può lavorare e lo si manda in strada. Con gli altri potenziamo il rapporto con l'utenza».

Questa è una città in cui solo una minima parte di residenti è chiamata a differenziare i rifiuti.

«Sicuramente potremmo il programma e la situazione di emergenza non ha aiutato. I progetti "differenzia 1 e 2" hanno portato una percentuale di separazione dei rifiuti del 60 per cento. Segno che quando si fa, funziona. Ora abbiamo 40 milioni di fondi Pon e Metro e dobbiamo partire, togliere i cassonetti in alcune zone, andare avanti. Mancano ancora tre step per Palermo differenzia. Ora tocca a Settecannoli, circa 20 mila abitanti, in cui l'80 per cento di materiale è stato già consegnato. Fra un mese si parte. Poi sarà la volta di una nuova fetta di centro storico. Ma io voglio comunque saltare alcuni passaggi e avviare alla differenziata le borgate marinare, togliendo i cassonetti, perché sono cartoline per la città. A settembre toccherà a Mondello».

Ci sono state molte polemiche sul fatto che Palazzo delle Aquile ha nei vostri confronti un debito di 50 milioni e ancora non ve li consegna.

«Ma il socio unico ce li riconosce. Mettere con le spalle al muro il Comune non serve a nulla. Non esiste un Comune ricco e una Rap povera. Purtroppo la situazione è questa e la maggior parte degli enti locali è davvero in grave difficoltà. La restituzione dovrà avvenire gradualmente. Pensare di poterla ottenere di botto significa essere fuori dalla realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

famila
Con noi sei in famiglia.

RISPARMIO FACILE

#URBANCOLLECTION
DAL 10 GIUGNO AL 2 SETTEMBRE
BOXEUR DES RUES

LT 1,5

Coca-Cola Classica/Zero
lt 1,5
Al lt 0,67€

1€
1,00

SOLO CON MIZZICA
MAX 6 PZ. AL GIORNO

Vaschetta Gelato Cuore di Mamma
gr 500 vari gusti
Al kg 2,00€

1€
1,00

SOLO CON MIZZICA
MAX 5 PZ. AL GIORNO

€ 0,50 AL PEZZO

Mozzari Invernizzi
gr 100x3
Al kg 5,00€

1€
1,50

SOLO CON MIZZICA
MAX 3 PZ. AL GIORNO

Tudor Trapano
Funzione Avvita/Svita
Batteria 14,4V al Litio 1300mAh
Luce Led per Zona Lavoro
Massima Forza Torcente 15Nm
Tempo di Ricarica 3-5 ore

€23,90
max 300 pz.

SOLO CON MIZZICA
MAX 1 PZ. AL GIORNO FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

OFFERTE VALIDE DAL 10 AL 23 GIUGNO 2021

WWW.FAMILA.IT/SICILIA
f / familasicilia

Gemelli



Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli
Università Cattolica del Sacro Cuore

La ricerca in campo genetico ha presentato un impressionante sviluppo. Il punto del prof. Mario Sabatelli, docente di neurologia all'Università Cattolica campus di Roma, Direttore Centro Clinico Nemo Adulti - Policlinico Gemelli e Presidente della Commissione Medico Scientifica di AISLA



Roma, 19 giugno 2021 - La Sclerosi Laterale Amiotrofica è una malattia degenerativa caratterizzata una paralisi progressiva di tutta la muscolatura scheletrica con conseguente immobilità degli arti, blocco della parola e della deglutizione e, infine, perdita del respiro. Ai devastanti effetti sul corpo si aggiungono le conseguenze sugli aspetti sociali, economici, psicologici che si abbattono sull'ammalato e su tutto il gruppo familiare. La complessa assistenza di malati che hanno difficoltà a respirare e a nutrirsi spesso non trova i dovuti riscontri e il senso di abbandono si insinua ad amplificare sofferenze già enormi.

La ricerca sulle cause e i meccanismi di malattia rappresenta l'unica via per arrivare a individuare una terapia efficace. Negli ultimi anni la ricerca in campo genetico ha presentato un impressionante sviluppo e uno studio pubblicato lo scorso anno sulla prestigiosa rivista "New England Journal of Medicine", sta animando i pensieri e le speranze del mondo scientifico.



Prof. Mario Sabatelli

Nel 10% dei casi la SLA è familiare, mentre nel restante 90% dei casi la malattia si manifesta come forma sporadica. Dei tanti geni identificati fino a oggi, il gene SOD1, è responsabile di circa il 2% delle SLA.

Nel luglio 2020 è stato pubblicato sul NEJM uno studio sull'uso del Tofersen (noto anche come BIIB067), un oligonucleotide antisenso in grado di legarsi specificamente all'RNA messaggero di SOD1, come possibile trattamento per le persone affette da SLA con mutazioni nel gene SOD1 (Miller et al.).

È uno studio condotto su un piccolo numero (50) persone con SLA da mutazione SOD1. La dose di 100 mg ha determinato una riduzione significativa della concentrazione della proteina tossica nel liquor e l'analisi del decorso clinico, effettuato mediante scale standard, ha mostrato una differenza tra placebo e pazienti che hanno ricevuto il farmaco.

La differenza era molto marcata nel sottogruppo di ammalati con una mutazione associata a una forma aggressiva di malattia (fast progressors). In questo gruppo, in chi ha ricevuto il farmaco la scala ALS-FRS è rimasta invariata a 85 giorni e la misurazione della respirazione ha mostrato una perdita media di 5 punti percentuali a fronte di una caduta severa dei valori nelle persone che hanno ricevuto placebo.

Nonostante il piccolo numero di pazienti incluso nello studio e il breve follow-up impongano una necessaria cautela nel fare considerazioni conclusive, i dati pubblicati appaiono di straordinaria importanza.

Innanzitutto per la prima volta si utilizza un farmaco con un razionale molto solido in un contesto di medicina di precisione: la causa (mutazione SOD1) e il meccanismo patogenetico (effetto tossico della

proteina mutata) non sono ipotesi ma evidenze dimostrate. Inoltre l'effetto clinico osservato appare rilevante perché le forme di SLA a rapida progressione da mutazione SOD1 hanno un decorso stereotipato, invariabilmente molto aggressivo

Entro pochissimi mesi avremo il risultato del secondo studio attualmente in corso e in questa previsione pochi giorni fa è stato avviato il programma di accesso a tale terapia che si svolgerà tra luglio e novembre in due tappe, dando priorità agli ammalati con forme rapidamente progressive.

Anche se, va ribadito ancora una volta con chiarezza, non vi è ancora certezza dei risultati e la terapia potrà interessare solo il 2% delle persone con SLA, cioè quelli con mutazione del gene SOD1, questo è un momento importante nella storia di questa malattia nella speranza che un primo successo possa determinare una sorta di effetto a cascata sulla ricerca di altri farmaci.